

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
19	Il Mattino - Ed. Benevento	28/06/2021	<i>BCT, ALTRI SOLD OUT IN PIAZZA BOOM CON BARBIERI E SERVILLO</i>	3
17	Il Sannio	28/06/2021	<i>UNIMOL: IMMATRICOLAZIONI, SI PARTE IL 1° LUGLIO</i>	6
3	Primo Piano Molise	28/06/2021	<i>COOPERAZIONE SPERIMENTALE IRA ATENEI, NASCE LA FACOLTA' DI INGEGNERIA BIOMEDICA</i>	7
19	Il Mattino	27/06/2021	<i>VITICOLTURA DI PRECISIONE NEL SANNIO</i>	8
27	Il Mattino - Ed. Benevento	27/06/2021	<i>SMOG, INCUBO VELENI: ESAURITO META' BONUS</i>	10
28	Il Mattino - Ed. Benevento	27/06/2021	<i>RISATE, EMOZIONI, STORIA: IL BCT ANCORA SOLD OUT</i>	12
49	La Lettura (Corriere della Sera)	27/06/2021	<i>IL PODIO (L.Zavatta)</i>	14
27	Il Mattino - Ed. Benevento	26/06/2021	<i>INVESTIRE SUI SOGNI DEI GIOVANI E' POSSIBILE</i>	15
1	Primo Piano Molise	26/06/2021	<i>L'UNIMOL BRUCIA LE TAPPE: ISCRIZIONI E IMMATRICOLAZIONI AL VIA DAL 1° LUGLIO</i>	17
Rubrica Si parla di Noi - web				
	GazzettaBenevento.it	28/06/2021	<i>HO SCRITTO PER NECESSITA'. LA MIA SCUOLA L'HO FATTA COPIANDO COMMEDIE ED HO IMPARATO IL MESTIERE SUG</i>	18
	Informamolise.com	27/06/2021	<i>UNIMOL: IL 1° LUGLIO: SI APRONO LE IMMATRICOLAZIONI ALL'ANNO ACCADEMICO 2021-2022</i>	20
	Ansa.it	26/06/2021	<i>UNIMOL: DAL 1/O LUGLIO AL VIA IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI - NOTIZIE - MOLISE - ANSA.IT</i>	22
	GazzettaBenevento.it	26/06/2021	<i>INCONTRO SUL TEMA: "LE OPERE DI GIUSEPPE VERDI E LA COSTRUZIONE DI UNA COSCIENZA NAZIONALE"</i>	23
	Lagone.it	26/06/2021	<i>ECONOMISTI IN RIVOLTA CONTRO I TECNICI LIBERISTI CONVOCATI DA DRAGHI</i>	24
	Tvsette.net	26/06/2021	<i>LE OPERE DI GIUSEPPE VERDI E LA COSTRUZIONE DI UNA COSCIENZA NAZIONALE</i>	28
	Caserta24ore.it	25/06/2021	<i>AVERSA CELEBRA I DIECI ANNI DI MINISTERO EPISCOPALE DI MONS. ANGELO SPINILLO</i>	29
	IlSannioquotidiano.it	25/06/2021	<i>"TECNOLOGIE PER LE TRANSIZIONI", LA FORMAZIONE PERMANENTE ALL'UNIVERSITA'</i>	33
	Vastoweb.com	25/06/2021	<i>PRIMO LUGLIO: SI APRONO LE IMMATRICOLAZIONI ALL'UNIMOL</i>	36
Rubrica Altre Universita'				
1	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	<i>ATENEI, SVOLTA ROSA SETTE DONNE RETTRICI (E.Bruno/V.Maglione)</i>	40
3	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	<i>PROGRAMMI E PROGETTI - INSIEME PER L'ECCELLENZA IN INGEGNERIA DEI SISTEMI</i>	43
4	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	<i>PROGRAMMI E PROGETTI - IL FUTURO E' NELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'</i>	45
12	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	<i>PROGRAMMI E PROGETTI - VERSO PROTESI BIOMEDICALI ALTAMENTE PERSONALIZZATE</i>	46
13	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	<i>PROGRAMMI E PROGETTI - LE MOLTE ANIME DI UN LABORATORIO</i>	47
14	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	<i>PROGRAMMI E PROGETTI - MEDICINA DI PRECISIONE NEL POLO PONTINO</i>	49
1	Corriere della Sera	27/06/2021	<i>Int. a C.Messa: UNIVERSITA' E RICERCATORI "CARRIERE PIU' VELOCI" (G.Fregonara)</i>	50
33	Corriere della Sera	27/06/2021	<i>LETTERE - UNIVERSITA' "SULLA FORMAZIONE ACCADEMICA C'E' BISOGNO DI COMPETENZA"</i>	52
29	Il Giornale	28/06/2021	<i>QUARTARARO DA TITOLO PER L'UNIVERSITA' DELLE MOTO (M.Guidotti)</i>	53
36/39	L'Espresso	27/06/2021	<i>PER QUALCHE TAVOLO IN PIU' (A.Fraschilla)</i>	54
11	Avvenire	27/06/2021	<i>CARTABIA A VENTOTENE: LA PENA RIEDUCHI (L.Liverani)</i>	58
20	Avvenire	26/06/2021	<i>INAUGURATO IL "SALENTO BIOMEDICAL DISTRICT"</i>	59
5	Le Cronache del Salernitano	28/06/2021	<i>"DIRITTI E LIBERTA' IN BIERLORUSSIA": REALTA' MESSE A CONFRONTO CON CISL UNIVERSITA'</i>	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Altre Universita'				
25	Le Cronache del Salernitano	28/06/2021	AL REGINNA PALACE HOTEL DI MALORI DI SCENA I SALOTTI LETTERALI	61
1	Cronache di Napoli	27/06/2021	UNIVERSITA', LOTTA SENZA FINE IN ASSISE SI LITIGA SU TUTTO	62
8	Il Mattino	27/06/2021	INSERTO - BUFALA, LA "GENEROSA" CHE PUO' AIUTARE NELLA LOTTA AL CANCRO (M.Lapolito)	63
27	Il Mattino - Ed. Caserta	27/06/2021	LEGALITA' E RIPRESA IL PATTO CONFINDUSTRIA ASI E UNIVERSITA'	64
13	La Citta' (Salerno)	27/06/2021	CLIMA E FUTURO NE DISCUOTONO ATENE0, LIBERA E LEGAMBIENTE	65
12	Roma	27/06/2021	UNA CONSULENZA PER LE IMPRESE, SIGLATO L'ACCORDO	66
6	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	26/06/2021	BORGOME0 AL TIMONE DI ASSAEROPORTI "CAUSA COVID, CROLLO DEI PASSEGGERI"	67
1	Cronache di Napoli	26/06/2021	UNIVERSITA' IN CITTA', MINIERI SPERA MA SI VA VERSO IL 'NO'	68
1	Il Fatto Quotidiano	26/06/2021	VARIANTE DELTA, IPOTESI ZONE ROSSE. I DATI DI TUTTO IL MONDO (L.Margottini)	69
10	Il Fatto Quotidiano	26/06/2021	I MIGLIORI PROGRAMMI TV: "CAMBIO MOGLIE", LA "SANTA MESSA" E "COME ERAVAMO" (D.Luttazzi)	72
27	Il Mattino - Ed. Caserta	26/06/2021	NO AI VACCINI, SU IL RISCHIO	73
34	Il Mattino - Ed. Caserta	26/06/2021	LO SVILUPPO SOSTENIBILE: SI PARTE DAI PICCOLI CENTRI	75
36	Roma	26/06/2021	L'ORCHESTRA SCARLATTI JUNIOR TORNA ALL'UNIVERSITA' FEDERICO II	76
Rubrica Scenario Universita'				
14	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	PROGRAMMI E PROGETTI - LA DIDATTICA UNIVERSITARIA NEL POLO PONTINO	77
15	Il Sole 24 Ore	28/06/2021	PROGRAMMI E PROGETTI - UNA LAUREA PER LA SOCIETA' DEL FUTURO	78
14	Il Sole 24 Ore	26/06/2021	ENEL CON ROMA TRE PER L'APPRENDISTATO DI TERZO LIVELLO (C.Tucci)	80
33	Corriere della Sera	27/06/2021	PRINCETON UNIVERSITY E UNA CLASSICA FOLLIA (B.Severgnini)	81
III	Il Foglio	28/06/2021	ISLAMOGOSCISMO E NUOVI DOGMI: UN RAPPORTO SCUOTE L'UNIVERSITA' FRANCESE	82
5	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	28/06/2021	"SMARTPHONE E PIGIAMA HANNO FATTO DANNI: TORNARE IN PRESENZA" (E.Comelli)	83
86/90	Io Donna (Corriere della Sera)	26/06/2021	LE LAUREE CHE SALVANO IL MARE (C.Lacava)	85
Rubrica Pubblico Impiego				
14	Il Sole 24 Ore	27/06/2021	PER GLI ENTI PREVIDENZIALI CONFLUITI IN INPS SALVE LE REGOLE PREESISTENTI (F.Venanzi)	89
1	Il Messaggero	27/06/2021	ESODO DEI COMUNALI SENZA NULLA OSTA SINDACI IN ALLARME (F.Bisozzi)	91

Il Festival Stasera chiusura con Orlando e l'Orchestra



Bct, altri sold out in piazza boom con Barbieri e Servillo

Lamarque a pag. 20

La città, il festival

Servillo riscrive Eduardo Barbieri svela «Il sosia»

► Per **Unisannio** scommessa vincente: ► Lo chef dei talent supera la prova
«Raccontami» incanta gli spettatori anche nelle inedite vesti di attore

LA SERATA

Lucia Lamarque

Toni Servillo, a distanza di quattro anni, è tornato a calcare il palcoscenico di Bct in piazza Roma. Era il 2017 ed il Festival creato da Antonio Frascadore muoveva i primi passi. La presenza Servillo allora servì a dare autorevolezza alla kermesse, come del resto la presenza di tanti altri artisti che si sono poi susseguiti nell'arco degli anni. Ieri il ritorno di Toni Servillo, sicuramente tra gli attori più amati dal pubblico a livello internazionale, è stata una conferma dello spazio conquistato dall'evento di Benevento che si attesta nella top ten della classifica dei migliori festival nazionali. Servillo questa volta ha scelto come autore da interpretare Eduardo De Filippo. Quando il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora ed il patron di Bct Antonio Frascadore hanno deciso di celebrare il grande drammaturgo napoletano nella nuova formula di «Raccontami», che affida ad un attore contemporaneo il ricordo di un attore di cinema o di televisione scomparso, Toni Servillo si è fatto subito avanti, proponendo di ricordare Eduar-

do a modo suo. E il pluripremiato attore non ha lasciato trapelare nulla del lavoro che ha preparato per Bct.

L'OMAGGIO

«Una sera con Eduardo», promossa dall'Università del Sannio per UniSannio Cultura, è un omaggio non solo al grande autore di teatro, al drammaturgo, all'attore, al regista Eduardo ma soprattutto all'uomo. L'amara ironia, la risata a gola piena o quel sorriso che si spezza a mezz'aria perché anticipa il senso del dolore o della sconfitta, sono stati vissuti sul palco da Servillo con grande sensibilità. Eduardo, i suoi lavori, i drammi, le poesie tutto nella filosofia che Toni Sorvillo ha messo in scena a piazza Roma. «Filumena Marturano», «Natale in casa Cupiello», «Napoli milionaria», «Gli esami non finiscono mai», «La fortuna con l'effe maiuscola» e poi tante commedie tutte legate dal filo invisibile della filosofia di Eduardo, quella che Servillo è riuscito a ricostruire in «Una sera con Eduardo». Un successo grande. Un pubblico attento. Una serata per avvicinarsi ad uno dei più grandi autori italiani, grazie a uno dei migliori attori.

All'Arco del Sacramento Bruno

Barbieri ed il regista Salvo Spoto, accolti con calore dal pubblico, hanno ritirato il premio per il documentario «Sosia. La vita degli altri». Con Servillo e Barbieri cala il sipario sulla quinta edizione del Festival del cinema e della televisione. Ma come è ormai tradizione sarà un concerto a chiudere questa sera la quinta edizione di Bct.

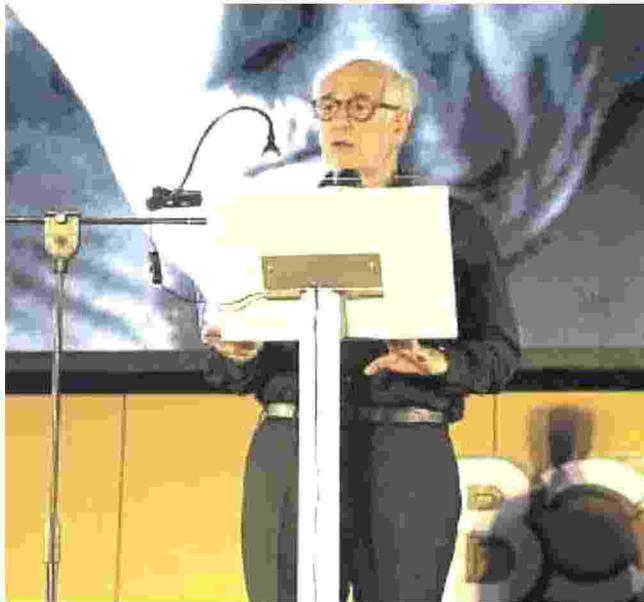
IL FINALE

Un concerto, quello con protagonista l'Orchestra Filarmonica di Benevento, diretta dal maestro Francesco Lanzillotta, che segna la chiusura del sipario su di un'edizione di Bct che ha segnato davvero un boom di presenza nelle tre location scelte dal direttore artistico del Festival Antonio Frascadore. A piazza Roma, sede tradizionale del Festival, ai giardini della Rocca dei Rettori e all'Arco del Sacramento, in questa quinta edizione c'è da aggiungere il Teatro Romano che, fin dall'inizio, ospita il concerto di chiusura. L'Orchestra Filarmonica si presenta al concerto di questa sera rinnovando l'intesa artistica con Bct, in quella che viene considerata la seconda serata del cartellone di musica dell'Ofb inaugurato, lo scorso 22 giugno, dal concerto, diretto dal maestro

Stanislav Kochanovsky sulle pagine più significative degli autori della scuola di musica russa con solista la pianista Beatrice Rana che è anche il direttore artistico dell'Ofb. L'orchestra che ha provato nei giorni scorsi sotto la direzione del maestro Lanzillotta, oltre alla stagione concertistica, la sesta, è anche impegnata in un ciclo di concerti di musica da camera, «I concerti di Casa Rummo», le cui serate sono sold out fin dalla presentazione.

Questa sera il concerto di chiusura proporrà «Pierino ed il lupo», la favola in musica di Sergej Prokofiev con la partecipazione straordinaria, come voce recitante, di Silvio Orlando. Il concerto sarà completato con le «Invenzioni rapsodiche» del maestro Lanzillotta, «un brano - come anticipa il direttore d'orchestra - che fonde musica contemporanea e jazz». Ancora disponibili gli ultimi biglietti per il concerto di questa sera (inizio alle 21.30). I tagliandi potranno essere acquistati on line, presso gli uffici del Festival in via Erchemperto 15 o presso il «Cafè Le Trou» in corso Garibaldi. Nella presentazione del concerto, l'Ofb ha ricordato che non è la prima volta che Orlando e Lanzillotta lavorano insieme in quanto si erano già conosciuti nel 2006 sul set del film «Il caimano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI Toni Servillo e Bruno Barbieri accolti con entusiasmo dal pubblico del Bet Festival FOTO MINICOZZI

Le scelte

Arco, Rocca e piazza: location promosse

Oltre la costante del pubblico, la scelta indovinata delle location. Bet, oltre a tener vivo il centro cittadino, ha trasformato corso Garibaldi in asse di collegamento tra le tre location che hanno ospitato gli appuntamenti in cartellone e centro di selfie per le tre installazioni che hanno vivacizzato alcuni spazi della principale arteria cittadina. Oltre piazza Roma, sede naturale di Bct, gradita la scelta

dei giardini della Rocca dei Rettori sia per l'isolamento acustico, sia per il verde. Inoltre, come è avvenuto nella serata dedicata a Lillo, è stato possibile, nel rispetto della distanza interpersonale, creare nuove sedute nello spazio disponibile. Infine, l'Arco del Sacramento che ha ritrovato il pubblico delle grandi occasioni, immerso nella sua bellezza architettonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIGLIETTI DISPONIBILI PER «PIERINO E IL LUPO» DOPO PROKOFIEV LE «INVENZIONI RAPSODICHE» DI LANZILLOTTA



Tra le new entry fisioterapia e ingegneria biomedica

Unimol: immatricolazioni, si parte il 1° luglio

Si anticipa la data per l'avvio delle immatricolazioni al primo anno e delle iscrizioni agli anni successivi all'UniMol, in programma giovedì prossimo, 1° luglio.

La scelta adottata dagli Organi di Governo dell'Ateneo di anticipare l'apertura delle immatricolazioni all'anno accademico 2021/2022 e delle iscrizioni agli anni successivi al 1° luglio 2021, da un lato consentirà l'avvio delle lezioni del primo semestre fin dal 20 settembre 2021, in sicurezza, su più sedi, con le nuove aule e nei nuovi spazi riqualificati e funzionali che accolgono 835 posti già distanziati e dotati di moderne strumentazioni tecnologiche con Monitor da 65 pollici, pc all-in-one, banchi elettrificati, videocamera, tavolette grafiche, lavagne luminose e software di monitoraggio da remoto dei computer delle aule; dall'altro permetterà, auspicando solo a titolo prudenziale, l'efficacia

delle misure di prevenzione e protezione in ragione di quella che potrà essere sarà l'evoluzione dello quadro emergenziale, e la conclusione delle attività didattiche del primo semestre già a dicembre, prima delle vacanze natalizie.

Altro aspetto fondamentale riguarda le procedure amministrative per le immatricolazioni e le iscrizioni: sono agevoli e digitalizzate, infatti si potrà effettuare tutto online dal 1° luglio al 17 settembre 2021. Ampia scelta tra i 36 corsi di studi, (18 triennali, 15 magistrali – di cui 2 in doppio titolo internazionale con Svizzera e Argentina – e 3 magistrali a ciclo unico) per un'offerta formativa completa e trasversale.

Due le new entry di quest'anno: Fisioterapia (laurea triennale a numero programmato) e Ingegneria Biomedica (laurea magistrale inter-ateneo con **UniSannio** e UniCas).





Insieme Unimol, **Università del Sannio** e di Cassino, Brunese: un progetto che fa da apripista

Cooperazione sperimentale tra atenei, nasce la facoltà di Ingegneria Biomedica

attività, dei territori e dei giovani, continuando a considerare una risorsa, e non un limite, la diversità dei territori e delle storie delle singole Università. «Il nostro progetto federativo - sottolinea il rettore Unimol Luca Brunese - intende candidarsi come apripista di un modello per il sistema universitario italiano, mirando ad un duplice obiettivo: valorizzare ed esaltare le singole espressioni, le specifiche competenze e le peculiarità delle aree scientifiche caratterizzanti e proprie di ogni Ateneo, e definire e costruire un quadro d'insieme e di cooperazione di tre Atenei come un'unica realtà innovativa e di eccellenza sempre più integrata nel campo dell'ingegneria biomedica». Il rettore di Unicas Giovanni Betta mette in risalta

la mission della sperimentazione in favore dei giovani e del loro futuro: «Vengono infatti superati i limiti connessi alle competenze dei singoli atenei - dichiara - così come quelli legati alle tradizionali separazioni disciplinari, consentendo agli studenti di cogliere nella loro esperienza formativa il meglio dei tre atenei come competenze di didattica, di ricerca e di struttura».

«Le nuove tecnologie stanno cambiando in maniera profonda il settore della medicina, aprendo scenari inaspettati per il futuro della salute e del benessere dei cittadini. Da qui l'idea di un corso di laurea che mette insieme competenze ed esperienze complementari di tre Atenei delle aree interne per dare vita ad

un progetto formativo innovativo ed ambizioso nei contenuti e nelle modalità di realizzazione. Un esempio virtuoso di integrazione di competen-

ze, risorse e infrastrutture didattiche e di ricerca fra i primi nel nostro paese» commenta infine **Gerardo Canfora**, rettore **Unisannio**.

CAMPOBASSO. Nasce il corso magistrale inter-ateneo in Ingegneria Biomedica grazie ad una sperimentale cooperazione tra Università di Cassino, Unimol e ateneo del Sannio. Un modello che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina. Docenti, competenze, strutture didattiche, laboratori e centri di ricerca condivisi e a disposizione degli studenti in tutte e tre le sedi universitarie del Lazio, del Molise e del Sannio. Medicina, bioingegneria e in-

formatica le specificità dell'Università del Molise: ingegneria e ICT applicate alla medicina, tratti distintivi dell'Università del Sannio: robotica, sensoristica e strumentazione per applicazioni mediche, elementi caratterizzanti l'Università di Cassino, sono i punti di forza messi insieme, condivisi ed integrati, in questo progetto in grado di creare cooperazione, forme e reti produttive di collaborazione per garantire processi virtuosi e competitivi a vantaggio della collett-



Domani incontro sui progetti della Guardiense in collaborazione con ricercatori e scienziati

Viticultura di precisione nel Sannio



Pasquale Carlo

L Non può esserci un credibile racconto della terra e dei suoi grandi vini se non si impara, prima di tutto, a leggere il territorio. Ecco perché è importante che la ricerca parta dalla terra. È con questa mission che la cooperativa più grande della Campania, La Guardiense, si prepara ad ospitare il ministro dell'agricoltura, Stefano Patuanelli, per un'intensa giornata di studi, programmata per lunedì 28 giugno. Al dibattito, moderato da Bruno Vespa e Federico Quaranta, parteciperanno il presidente nazionale della Coldiretti, Ettore Prandini, nonché di vari esponenti del Governo regionale. Sarà presente anche l'enologo Riccardo Cotarella, a cui toccherà illustrare al ricco parterre di studiosi, giornalisti e rappresentanti istituzionali i tanti percorsi innovativi che vede impegnati i circa mille soci che conferiscono le uve allo stabilimento di contrada Santa Lucia, a Guardia Sanframondi.

PROTAGONISTI
A destra, Bruno Vespa impegnato nella moderazione del dibattito con il ministro e i professori universitari. In alto, il presidente della Guardiense Domizio Pigna e, in basso, Riccardo Cotarella, presidente degli enologi italiani



A fare gli onori di casa saranno i vertici della cooperativa, guidati dal presidente Domizio Pigna. «Il vino - racconta Pigna, - è cultura. Il vino caratterizza fortemente la nostra identità e siamo fortemente convinti che l'enoturismo sarà un elemento strategico per la ripartenza del Paese. La riflessione che porteremo sul tavolo lunedì prossimo, che coinvolge i vari livelli delle sfere istituzionali, sarà incentrata sul percorso da compiere per un rilancio del Sannio

che metta fortemente al centro il vino, il suo sapere, le sue tradizioni. Il vino per la Valle Telesina significa oltre dieci milioni di bottiglie, circa centoventimilioni di fatturato. Un comparto che ha affrontato una crisi impensabile, mai vista prima. Un comparto che potrà rappresentare una voce ancora più significativa dell'economia di questa valle e dell'intera provincia»

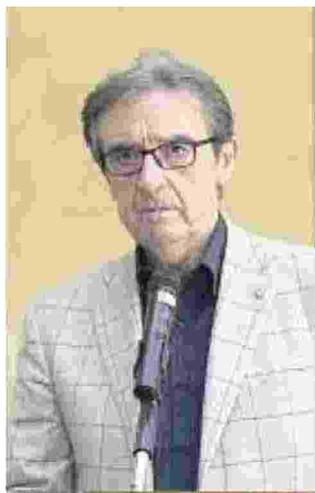
In questo fortissimo giacimento vitivinicolo, in cui domina il vitigno falanghina ma in

cui ancora si tutela una varietà ampelografica di grande interesse e di alto valore paesaggistico e naturalistico, proprio l'enoturismo, con il suo racconto di vini unici, dovrà costituire un'attività strategica per la ripresa economica, uscendo più forti da questa crisi. Qui vanno ad innestarsi i progetti che la cooperativa ha avviato sul campo. «Recentemente - spiega la guida della cooperativa - abbiamo dato il via al progetto InnFaRes, acronimo che sta per Innovazione per una Falanghina Resiliente. Il progetto, finanziato dal Psr Campania, ha già portato tra le nostre vigne i docenti del Dipartimento di Agraria di Portici, Simona Vingiani e Fabio Terribile. Con questo progetto intendiamo passare dalla zonazione del territorio a quella del vigneto. Crediamo che alla base di tutto ci debba essere il continuo miglioramento dei prodotti. Con questi studi ci incamminiamo sempre più convinti lungo il percorso dell'innovazione, con studi di zonazione finalizzati alla viticoltura di precisione, per una gestione vitivinicola attenta, virtuosa, sostenibile. Attenzione alta allo studio dei suoli, perché sappiamo bene che proprio il suolo influisce fortemente sulla qualità e la tipicità dei vini. Come varietà di riferimento abbiamo scelto la falanghina. E non poteva essere altrimenti, considerato che questo vitigno negli ultimi dieci anni ha cambiato fortemente i connotati della vitivinicoltura sannita. Crediamo che nuovi modi di interpretare questo vitigno eclettico, poliedrico, potranno darci ulteriori soddisfazioni. Nella stessa direzione viaggia il progetto Veritas, con cui abbiamo dichiarato guerra ai nematodi. Nei giorni scorsi è partita una campagna di rilevamento in campo, sotto la regia dell'Unisannio, che mira a supportare lo studio bio-geo-chimico delle vigne dei nostri soci e a valutare le caratteristiche delle strategie, attualmente adottate dell'agroecosistema territoriale nel controllo biologico dei nematodi. L'obiettivo è quello di ripristinare una buona fertilità organica e un buon livello di vitalità del suolo, per fare in modo che le popolazioni microorganiche presenti in esso possano agire da controllo e contenimento dei parassiti».

Innovazione per sfidare il cambiamento climatico, che può essere affrontato solo attraverso la conoscenza. «Ma l'innovazione è importante - sottolinea Pigna - anche per aiutare a diversificare. Ricerca, tecnologia digitale, connettività sono concetti che la pandemia ha proiettato con forza nelle attività di chi coltiva la vigna e fa il vino. Anche il turismo enogastronomico è cambiato con la pan-

demia: non basta più entrare in cantina e bere, oggi si chiedono racconti, esperienze. Quello che abbiamo messo in campo - conclude - mira proprio a questo, a fornire fondamenti scientifici per un racconto credibile, che possa rendere ancora più significativo un viaggio esperienziale nel mondo del vino sannita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre sforamenti consecutivi, valori fuorilegge anche venerdì. Santamaria: «Il meteo la causa, inutile stop alle auto»

Smog, incubo veleni: esaurito metà bonus

Paolo Bocchino

Lo smog non allenta la sua morsa sulla città, e i bollettini dell'Arpac riferiscono di valori oltre i limiti di legge anche

giovedì, in continuità martedì e mercoledì. Sedicesimo sforamento già certificato, quindi, per quanto riguarda la concen-

trazione di polveri sottili, e diciassettesimo in arrivo: con ogni probabilità il dato si ripeterà anche per venerdì, ma l'ufficializzazione si avrà domani con il bollettino Arpac.

A pag. 30

La città, gli scenari

Smog, l'incubo veleni esaurito metà bonus

► Giovedì il sedicesimo sforamento ma valori fuorilegge anche venerdì

► Santamaria: «I fattori climatici la causa ora è inutile prevedere lo stop al traffico»

L'AMBIENTE

Paolo Bocchino

Sedicesimo sforamento già certificato e diciassettesimo in arrivo. La striscia nera dello smog mette a segno un altro doppio colpo sotto la cintura. I bollettini dell'Arpac riferiscono di valori oltre i limiti di legge anche giovedì, in continuità con quanto verificatosi martedì e mercoledì. Tassi di polveri sottili molto elevati con concentrazione media giornaliera quasi doppia rispetto a quella consentita. Una condizione equamente diffusa in città come dimostrano i riscontri di giovedì, pressoché allineati, delle tre postazioni di monitoraggio 91 microgrammi per metro cubo d'aria a Ponte Valentino, 90 in via Mustilli, 80 a Santa Colomba. E del resto la mappa delle centraline di tutta la regione è una unica macchia rossa che va dall'Alto Casertano alle porte del Cilen-

to. Con ogni probabilità il dato si ripeterà anche per venerdì, ma la ufficializzazione si avrà solo domani con la pubblicazione del bollettino Arpac. L'andamento in real time comunque lascia pochi dubbi: 56,5 microgrammi a Ponte Valentino, 51 a Santa Colomba, mentre in via Mustilli valori oltre quota 50 per gran parte della giornata. Con l'ufficializzazione del superamento numero 17 si raggiungerà la metà del bonus annuo dei 35 ammessi in deroga dalla legge. Tetto che lo scorso anno Benevento oltrepassò terminando il 2020 con 41 giorni di «Mal'aria», tornando dopo tre anni a far parte della lista di Legambiente delle città con l'atmosfera più inquinata d'Italia. Un trend non confortante, sul quale può aver influito una particolare congiuntura meteorologica verificatasi nei primi due mesi del 2020 e in alcuni frangenti dell'anno in corso. L'andamento degli sforamenti è stato discontinuo, facendo regi-

strare un'impennata tra gennaio e febbraio seguita da una lunga pausa di 110 giorni in primavera. L'avvento dell'estate sembrava porre al riparo dall'ingravescenza del fenomeno che invece si è manifestata a sorpresa in questa settimana.

IL DIRIGENTE

Quali i motivi? Nuovo materiale per il tavolo di studio allestito da Palazzo Mosti: «In settimana riuniremo nuovamente l'organismo costituito dal Comune insieme all'Unisannio e all'Inail - anticipa il dirigente del settore Ambiente Gennaro Santamaria - Ascolteremo in videoconferenza la relazione del responsabile Arpac Giuseppe Onorati che farà il punto sulla problematica. L'andamento annuo comunque rivela che quella dei giorni scorsi è stata una impennata improvvisa e legata con ogni probabilità a fattori meteo-climatici momentanei. Lo si deduce dalla distribuzione omogenea e simultanea

delle polveri sottili sull'intera regione. È una ulteriore conferma al convincimento che avevamo già maturato sulla incidenza fattoriale preponderante che vede al primo posto l'elemento sistemico generale e in subordine le condotte locali». Stessa problematica ma scelte diverse nelle varie città. Napoli ad esempio ha deciso di porre limitazioni al traffico veicolare da venerdì a stasera. Benevento non seguirà la stessa strada: «Per le ragioni appena espresse, sarebbe inutile bloccare il traffico per poche ore e poi tornare nelle medesime condizioni in breve tempo - afferma Santamaria - Per il momento preferiamo continuare quest'attività di approfondimento del fenomeno con esperti qualificati come i funzionari Arpac e i docenti dell'Unisannio Francesco Pepe e Flavia De Nicola. A breve definiremo l'ubicazione della centralina mobile richiesta all'Arpac, che potremmo posizionare al rione Libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN SETTIMANA
PREVISTO L'INCONTRO
DELL'ORGANISMO
COMPOSTO DA COMUNE,
INAIL E UNISANNIO
RELAZIONE DELL'ARPA**



LE CENTRALINE Tre sforamenti consecutivi di polveri killer in città complici le condizioni meteo, fuorilegge anche i valori di venerdì



La città, il festival

Risate, emozioni, storia: il Bct ancora sold out

►Tra le gag di Lillo e le opere di Avati ►Greggio turista in incognita, l'impegno: film in piazza Roma e corti sull'Appia «Tornerò a Benevento ma con Iacchetti»

LA SERATA

Lucia Lamarque

Bct, tutto esaurito anche per Lillo che non è venuto meno all'attesa regalando una serata divertente al numerosissimo pubblico beneventano accorso a vederlo ed ascoltarlo nei giardini della Rocca dei Rettori. Lillo, che a distanza di un anno ha ricomposto a Benevento la coppia con Greg (tra i protagonisti della scorsa edizione di Bct), è apparso in forma, disinvolto, padrone della scena. Noto al grande pubblico televisivo come «posaman» e con la caratteristica uscita «So' Lillo», Pasquale Petrolo ha sciornato gag e battute che hanno divertito gli spettatori secondo lo stile vincente di «Lol». Nonostante le tantissime concomitanze (partita per la qualificazione ai quarti di finale tra Italia ed Austria e «Cena longobarda» organizzata in occasione delle celebrazioni per il decennale dell'Unesco) Bct non si è fermato ed ha continuato secondo quanto già previsto in cartellone.

L'IMPREVISTO

La decisione di tirare dritto non riguarda solo gli eventi che si sono svolti in città ma anche l'episodio che è avvenuto all'alba di ieri all'Arco del Sacramento,

quando hanno preso fuoco alcune strumentazioni poste nel retroscalo. Il direttore artistico del festival Antonio Frascadore, dopo aver verificato i danni, ha confermato l'utilizzo della location che ieri sera ha ospitato Pupi Avati e la proiezione del film «Lei mi parla ancora». E, a proposito di Pupi Avati, lo stesso Greggio al termine della sua performance, ha voluto rivolgere un saluto al regista definendo un mito, anzi «un direttore d'orchestra che dirige in modo meraviglioso tutti gli attori». Per Pupi Avati, il premio alla carriera di Bct per una vita dedicata al cinema.

In piazza Roma in anteprima nazionale la proiezione del film «Ritorno al crimine» di Massimiliano Bruno. Nel tardo pomeriggio a Palazzo Paolo V «In cammino sulla via Appia» con la proiezione in anteprima nazionale dei cortometraggi «Entroterra» di Silvia Lavit e «Mefite» di Beatrice Surano.

IL TURISTA

Nell'agenda di Bct è stata anche registrata la performance di Ezio Greggio come turista a spasso per la città, nascosto dietro mascherina, occhiali da sole e la visiera del cappellino ben calata sugli occhi. Anche Greggio, come era accaduto qualche giorno fa per Madalina Ghenea, si è trat-

tenuto in città per soffermarsi e conoscere da vicino il patrimonio artistico della nostra città. Santa Sofia, Arco di Traiano e Teatro Romano del quale l'attore è rimasto davvero colpito. A guidare Greggio alla scoperta del Romano il direttore dell'area archeologica Ferdinando Creta che non ha mancato, nonostante la giornata caldissima, di porre in risalto le prerogative del nostro «catino». E il Festival del cinema e della televisione è anche questo. Invitare attori e protagonisti del mondo dello spettacolo ma anche trasformarsi all'occorrenza in uno importante strumento di promozione turistica. Greggio, al termine dello spettacolo in piazza Roma, ha promesso al pubblico di tornare in compagnia di Enzo Iacchetti per ritrovare il caldo abbraccio di Benevento.

L'AGENDA

Una serata quella di ieri impegnativa per le forze dell'ordine chiamata ed effettuare controlli non sono nei pressi delle location di Bct ma anche per il tradizionale flusso della movida che ha caratterizzato il centro storico soprattutto al termine della partita della nazionale italiana. Anche la polizia municipale ha svolto il proprio ruolo di controllo e contenimento dei flussi soprattutto dei giovani desiderosi di ritrovarsi tutti all'aperto dopo

una giornata da bollino rosso per quello che riguarda le temperature.

E veniamo al cartellone dell'ultima giornata di Bct, anche se, come è tradizione, il festival avrà un'appendice musicale lunedì sera al Teatro Romano con l'Orchestra Filarmonica di Benevento diretta dal maestro Francesco Lanzillotta. Protagonista della serata sarà Toni Servillo con un omaggio al grande ed indimenticabile Eduardo De Filippo. Servillo, che torna al Bct dopo tre anni, fu tra gli ospiti della prima edizione del festival beneventano, ha scritto direttamente il testo del quale non ha voluto dare anticipazioni se non la chiave di lettura del lavoro dal quale emerge non solo il grande drammaturgo, ma anche l'uomo Eduardo. «Una sera con Eduardo», prodotto dall'Università degli Studi del Sannio per UniSannio Cultura, andrà in scena a piazza Roma con inizio alle 21.30. Alle 21.15 all'Arco del Sacramento lo chef Bruno Barbieri ed il regista Salvo Spoto ritireranno il premio come miglior lungometraggio per «Sosia. La vita degli altri». Protagonista del docufilm è lo chef Barbieri che si cala in un ruolo diverso, quello dell'attore, lasciando temporaneamente da parte cucina e televisione. Il film narra il rapporto di odio-amore che viene ad instaurarsi tra Barbieri ed il suo sosia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MALGRADO L'INCENDIO
L'ARENA DELL'ARCO
DEL SACRAMENTO
HA POTUTO COMUNQUE
OSPITARE L'INCONTRO
CON IL REGISTA**



I PROTAGONISTI Avati e Lillo (a destra) ieri sera al Festival del cinema e della televisione, anche ieri altra serata da sold out FOTO MINICOZZI



**Il podio
di Laura Zavatta**

Laura Zavatta (Foggia, 1962) insegna Filosofia del diritto all'**Università del Sannio**, dipartimento Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (Demm). È autrice di saggi e monografie. Tra i suoi lavori più recenti: *Costituzionalismo e oggettività etica del diritto* (2017) e *Crime and law* (2020).

1
Immanuel Kant
**Fondazione della
metafisica dei costumi**
Laterza, € 11

2
Carla Faralli
**Le grandi correnti della
filosofia del diritto**
Giappichelli, € 26

3
Mario A. Cattaneo
**Giusnaturalismo
e dignità umana**
Esi, € 14



L'INTERVENTO

INVESTIRE SUI SOGNI DEI GIOVANI È POSSIBILE

Antonella Tartaglia Polcini*

L'immagine dei giovani, oggi in modo particolare - soprattutto quella consegnataci dalla cronaca quotidiana - tende ad evocare la rappresentazione di persone fragili, insicure, vulnerabili, in bilico dinanzi alle scelte, con lo sguardo offuscato da ombre che, sempre più fitte, si presentano a turbarne il cammino. Spesso queste si traducono in ostacoli insormontabili che inducono all'inerzia ed al sonno e impediscono di spiccare quel volo che sarebbe invece naturale o quanto meno auspicabile nel momento più promettente della vita. Eppure dalla realtà vissuta, specie nelle ultime settimane di ripresa dell'attività didattica - in presenza e a distanza, contemporaneamente - a conclusione di un semestre ancora caratterizzato dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, pare profilarsi all'orizzonte molto più di uno squarcio di luce sullo scenario appena delineato.

Dai volti "mascherati" dei presenti in aula brillano occhi vivaci e intelligenti, sorridenti e comunicativi più di prima. Con la massima disponibilità e attenzione, quegli sguardi partecipi ed espressivi parlano il linguaggio della reazione pro-attiva, che si nutre di un bisogno rinnovato di costruire e di intensificare dinamiche concrete e biunivoche di relazione. Nelle verifiche dell'apprendimento, gli studenti intervenuti in presenza - come o forse ancor più rispetto a quelli collegati a distanza - impegnano tutte le proprie risorse ed energie vitali, la sensibilità e il controllo delle emozioni, le potenzialità cognitive e speculative soprattutto le conoscenze e abilità dialettiche, argomentative e critiche acquisite.

Segue a pag. 33



Segue dalla prima di cronaca

INVESTIRE SUI SOGNI DEI GIOVANI È POSSIBILE

Antonella Tartaglia Polcini*

Questo nel tentativo di vincere ansie e insicurezze e di rendere al massimo delle proprie capacità e degli sforzi profusi, non senza sacrificio, all'esito di un anno particolarmente difficile, all'apparenza lento e lungo da compiere, ma degno di essere vissuto fino in fondo.

Per questi giovani non si è trattato di un anno da dimenticare, anzi: in alcune espressioni riecheggia il ricordo nitido di tanti episodi significativi dai quali saper riuscire a cogliere, con acume critico e spirito costruttivo, l'importanza della continuità e dell'unità funzionale del percorso, della serietà dell'impegno intelligente e responsabile.

La carica di umano vigore e le vibrazioni di energia, presenti in aula in modo tangibile, hanno di molto superato – pur nel loro rigoroso rispetto – i limiti delle distanze imposte, restituendo anche agli spazi fisici, per lungo tempo vuoti, una dimensione di pienezza di vita.

La vera lezione – di quelle che non si dimenticano – è emersa dalle riflessioni sulle prospettive di ciascuno, sollecitate al momento di congedarsi, come di consueto avviene, in chiusura di un itinerario intenso di condivisione condotto, senza soluzioni di continuità, attraverso un susseguirsi di stagioni e di esperienze individuali e sociali che evidentemente hanno segnato nel profondo le vite di ciascuno.

Dalle testimonianze raccolte, si coglie, tra l'altro, un desiderio comune, espresso come ragione

per agire e sorretto da un'aspirazione corale a risultati concreti di crescita e di affermazione. Qualcuno trova il coraggio di esprimere che riuscire a tornare in aula e ad affrontare le prove gli è parso la realizzazione di un sogno.

I giovani, questi nostri giovani, esigono attenzione e attendono di ricevere conferme esplicite e dirette, di breve e medio periodo, rispetto all'impegno profuso in modo responsabile, con il quale hanno investito sulla conoscenza e sulla formazione di una coscienza, anche in una fase non facile della loro esistenza; si sforzano di oltrepassare i limiti interni ed esterni con coraggio e, per questo, chiedono e meritano riconoscimenti e apprezzamenti espressi.

Il valore della parola, specialmente della comunicazione verbale, divenuta con forza – in questo lungo tempo di sospensione della dimensione preponderante ed assorbente della fisicità dei gesti – il veicolo più diretto, immediato ed efficace di contatto e di conforto, ha un'importanza cruciale nel recupero di relazioni autenticamente umane. La parola può e deve essere ripresa quale veicolo di promozione dello sviluppo della persona: la vera promozione.

Nello scenario di disorientante astensione dalle attività consuete e dalla vita sociale, non pochi giovani hanno investito con convinzione e coraggio – non senza sacrificio – sulla valorizzazione al massimo possibile dell'essenziale nell'hic et nunc (ma con effetti specialmente di lungo periodo), concentrandosi sul principale impegno – scolastico o universitario – di forma-

zione quotidiana, imposto dallo status di studenti.

L'orientamento virtuoso della direzione dei principali interessi di questi giovani alla formazione ha comportato una riscoperta della necessità del recupero di un "principio della domanda" applicato alla funzione educativa, di un diritto alla pienezza ed effettività della "corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato" e del ripristino di un "contraddittorio dinamico", specie nella dimensione virtuale dei canali e degli spazi di comunicazione e confronto a distanza.

La trasposizione di figure e di istituti cardine del diritto processuale nella configurazione di rimedi di adattamento dell'attività educativa quale funzione ai mutamenti imposti o semplicemente sollecitati dalla recente esperienza, lungi dal rischio di apparire riduttiva della libertà di insegnamento quale espressione della libertà di arte e scienza, si presta a valorizzarne la prospettiva relazionale. Così orientato, il processo di autodeterminazione e selezione di metodi e contenuti, tradizionalmente affidato all'iniziativa ed all'arte maieutica del docente – seppure con il temperamento del passaggio dalla libertà all'autonomia conformata agli indirizzi della programmazione – si apre alla centralità dell'ascolto e dell'attenzione anche verso istanze inesprese di aiuto nel discernimento. Il tutto è, oggi più che mai, affidato alla sensibilità del singolo nella più o meno puntuale e responsabile adozione di modelli di dialogo ininterrotto, articolato e mosso da un'attivazione biunivoca, quale cifra caratterizzante di

azioni mirate al recupero di un protagonismo virtuoso dei discenti nelle dinamiche di apprendimento.

I sogni dei giovani – piccoli e grandi sogni di realizzazione, di libertà, di amore, di benessere – passano necessariamente attraverso la via di direzione indicata dalle loro più semplici domande di attenzione e si alimentano di concretezza nella misura nella quale si giunga al compimento anche soltanto di un piccolo passo in avanti rispetto alla condizione di partenza: ne è un esempio – apparentemente banale – il superamento di una prova di verifica quale riscontro del raggiungimento di un risultato in misura corrispondente alla qualità e quantità dello studio e dell'effettivo rendimento.

Questo è in minima misura attuabile grazie all'impegno profuso – nei limiti del possibile e soprattutto in modo credibile – da e per loro, e può e deve muovere dal sostegno e dall'incoraggiamento che essi attendono e non sempre esitano a sollecitare, attraverso parole, esempi, risposte rassicuranti da parte di quanti sono vocati, per funzione personale o professionale, a costituire punti di riferimento e di raccordo tra quei sogni e la realtà.

L'angolo prospettico privilegiato di chi ha l'occasione di confrontarsi quotidianamente con giovani universitari, in un contesto di comunità "a misura d'uomo", offre prospettive di ragionevole speranza per chi sia così "temerario" da continuare a "investire sui sogni", nel richiamo ai valori più alti a fondamento dell'emergente istanza di rinsaldare relazioni di vita vissuta tra allievi e maestri.

*Docente di Diritto Privato all'Università del Sannio

DENTRO LA NOTIZIA

ANNO ACCADEMICO

L'Unimol brucia le tappe: iscrizioni e immatricolazioni al via dal 1° luglio

CAMPOBASSO. Dal 1° luglio ci si potrà iscrivere all'Unimol: ecco perché conviene.

pagina 3

Dai trasporti alle tasse, tutti i vantaggi dell'ateneo Sprint di Unimol: dal 1 luglio al via le immatricolazioni

CAMPOBASSO. L'Università del Molise corre: le immatricolazioni all'anno accademico 2021/2022 e le iscrizioni agli anni successivi partono tutte giovedì 1 luglio.

La scelta adottata dagli organi di governo dell'ateneo consentirà intanto l'avvio delle lezioni del primo semestre fin dal 20 settembre, in sicurezza, su più sedi, con le nuove aule e nei nuovi spazi riqualificati e funzionali che accolgono 835 posti già distanziati e dotati di moderne strumentazioni tecnologiche. Inoltre, permetterà di chiudere le attività didattiche prima delle vacanze di Natale.

Le procedure amministrative per le immatricolazioni e le iscrizioni sono digitalizzate: si potrà effettuare tutto online dal 1° luglio al 17 settembre 2021. Ampia scelta tra i 36 corsi di studi, (18 triennali, 15 magistrali - di cui 2 in doppio titolo internazionale con Svizzera e Argentina - e 3 magistrali a ciclo unico) per un'offerta formativa completa e trasversale.

Due le new entry di quest'anno: Fisioterapia (laurea triennale a numero programmato) e Ingegneria biomedica (laurea magistrale Inter-ateneo con UniSannio e UniCas).

Immatricolarsi e iscriversi al più presto significa continuare a viaggiare comodi, gratis e in sicurezza con il progetto dell'Unimol "Trasporti Gratuiti". Il servizio può essere richiesto sul sito dedicato trasporti.unimol.it dal 1° luglio al 17 settembre 2021 cogliendo l'opportunità di raggiungere ogni giorno, da tutti i Comuni del Molise, la sede del proprio corso di laurea con l'abbonamento gratuito. I non residenti potranno usufruire di un servizio personalizzato di trasporto utilizzando navette dedicate gratuite per alcune tratte di collegamenti regionali ed extraregionali.

Con Isee fino a 24.000 euro, inoltre, no tax area: immatricolazioni gratuite ed esonero totale delle tasse. Ancora, il 100 e il 100 e lode alla maturità valgono

un premio all'Unimol: agevolazioni per neo diplomati con i voti massimi e in più riduzioni per componenti dello stesso nucleo familiare;

È anche pronto, infine, e nei prossimi giorni sarà emanato, il bando per il test di valutazione in ingresso degli studenti che si immatricoleranno all'Unimol per l'anno accademico 2021-2022. Test di orientamento e valutazione delle capacità iniziali erogato su piattaforma informatizzata. Tra coloro che lo sosterranno saranno scelti e premiati i migliori due per ciascuno dei nove corsi che utilizzano i test.





Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento
stampa

lun 28 giu 121 03:57:06

CONTATTI CERCA AREA RISERVATA

chiudi

letto 62 volte

Benevento, 27-06-2021 23:49

Ho scritto per necessita'. La mia scuola l'ho fatta copiando commedie ed ho imparato il mestiere sugli errori degli altri. E chest'e'!

Eduardo De Filippo e' stato raccontato da Toni Servillo, interprete di Jep Gambardella nel film vincitore dell'Oscar nel 2013 assegnato al miglior film straniero "La grande bellezza", alla piazza Roma del Bct ricolma di gente

Nostro servizio



Con Toni Servillo in "Una sera con Eduardo", evento prodotto dall'Università degli Studi del Sannio, si può dire che si sia conclusa questa quinta edizione del Festival Nazionale del Cinema e della Televisione Città di Benevento (Bct) di cui è direttore artistico Antonio Frascadore.

Domani al Teatro Romano c'è ancora un evento con il marchio del Bct, "Pierino e il lupo" con la voce recitante di Silvio Orlando, ma esso è anche l'inizio della Stagione concertistica dell'Orchestra Filarmonica di Benevento.

A piazza Roma, Toni Servillo, interprete di Jep Gambardella nel film vincitore dell'Oscar nel 2013 assegnato al miglior film straniero "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino, ha svolto la serata tutta dedicata ad Eduardo De Filippo.

La sua interpretazione è stata ineccepibile, ma forse il testo andava un po' meglio adattato alla bisogna essendo risultato alla gente, così come abbiamo ascoltato nei commenti di fine

serata, un po' noioso in alcuni tratti.

Servillo ha ripercorso la grande figura dell'attore e drammaturgo napoletano, di fama mondiale, e con le sue parole, quelle di Eduardo, ha detto: Ho scritto per necessità. La mia scuola l'ho fatta copiando commedie ed ho imparato il mestiere sugli errori degli altri.

E chest'e'!

In Eduardo perfino gli attori più cari come il padre, Eduardo Scarpetta, suscitavano in pensieri critici.

La mia vera casa, ha sempre detto Eduardo con la voce di Servillo, è il palcoscenico. Nella vita io sono uno sfollato.

Servillo è quindi andato avanti nel raccontare Eduardo prendendo a prestito vari spezzoni dei suoi film e commedie e tra questi ha scelto Filumena Marturano interpretato dalla stesso Eduardo e dalla grande Regina Bianchi. La sua opera, che non rappresenta la plebe, occupa uno spazio pieno di tic e di vanità della miseria dignitosa. In essa non c'è un sentimento decisivo e tutto si mantiene sull'incerto.

Eduardo in pratica è uno Charlot mediterraneo come in "Sik sik l'artefice magico".

Poi c'è stata la lunga parte in cui Toni Servillo ha attratto l'attenzione degli spettatori che hanno riempito piazza Roma, con la lettura di un poemetto di poesie di Eduardo, un poemetto fiabesco divenuto poi commedia con il titolo di "De Pretore Vincenzo".

Una ininterpretazione, quella di Servillo, veramente eccezionale, supportato da un testo eccezionale, e che non ha trascurato la cura di particolari di questa lunga lirica, sullo stile de "A livella" di Totò, che Eduardo dedica a questo sfortunato ladruncolo che viene ucciso dopo un furto e che pretende dal suo "protettore", San Giuseppe, di essere raccomandato per rimanere in Paradiso.

Poi Servillo ha commentato Eduardo anche ne "Il sindaco del rione sanità".

Ogni volta che Eduardo sale sul palcoscenico, in pratica uccide la recitazione tanto grande è la sua interpretazione del personaggio.

Poi sullo schermo del palcoscenico sono andate in onda delle scene tratte da uno sceneggiato girato per la Rai, uno sceneggiato considerato tra le opere minori di Eduardo, una perla però di recitazione nel rappresentare l'offesa della dignità.

Quindi verso la fine Servillo ha letto ancora Eduardo e del suo rapporto con la morte.

Essa è dietro le quinte, sta lì come il pubblico. Una sera verrà e mi verrà incontro e mi dirà: Voi siete De Filippo? Ed allora mi dispiace ma ce ne dobbiamo andare insieme...

E' Enzo Moscato che fa parlare Eduardo, anche dopo la sua morte.

Al termine della performance di Servillo, che è durata un'ora e mezza, sul palco è salito il rettore di Unisannio, Gerardo Canfora, che ha ringraziato Servillo per la magia che ha creato stasera e gli ha detto: Se un giorno volesse cambiare le tavole del palcoscenico con quelle delle aule, si ricordi di noi.

Quindi Canfora ha donato a Servillo una busta con l'emblema dell'Università ma nessuno di noi ha saputo cosa ci fosse in quella busta...

Per chiudere su questa giornata, c'è da dire che nel corso della serata all'Arco del Sacramento c'è stato: "Sosia. La vita degli altri" con ospiti Bruno Barbieri e Salvo Spoto.

A domani per il finale al Teatro Romano.

Le foto sono di Antonio Caporaso per "Gazzetta di Benevento".



tra un po' tutte le altre foto

comunicato n.141829

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 253194949 / [Informativa Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)



Home > Campobasso > UniMol: il 1° luglio: si aprono le Immatricolazioni all'anno accademico 2021-2022

Campobasso prima pagina

UniMol: il 1° luglio: si aprono le Immatricolazioni all'anno accademico 2021-2022

Giu 27, 2021



Importante novità quest'anno all'UniMol: Si anticipa la data per l'avvio delle immatricolazioni al primo anno e delle iscrizioni agli anni successivi all'UniMol, si aprono tutte **giovedì 1° luglio**. Pochi giorni ancora duque e UniMol è pronta per accompagnare neo diplomati, aspiranti

matricole, giovani e famiglie nella fondamentale scelta del proprio futuro universitario, oltre che garantire ogni supporto alle procedure di registrazione e amministrative.

La scelta adottata dagli Organi di Governo dell'Ateneo di anticipare l'apertura delle immatricolazioni all'anno accademico 2021/2022 e delle iscrizioni agli anni successivi al 1° luglio 2021, da un lato consentirà l'avvio delle lezioni del primo semestre fin dal 20 settembre 2021, in sicurezza, su più sedi, con le nuove aule e nei nuovi spazi riqualificati e funzionali che accolgono 835 posti già distanziati e dotati di moderne strumentazioni tecnologiche con Monitor da 65 pollici, pc all-in-one, banchi elettrificati, videocamera, tavolette grafiche, lavagne luminose e software di monitoraggio da remoto dei computer delle aule; dall'altro permetterà, auspicando solo a titolo prudenziale, l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in ragione di quella che potrà essere sarà l'evoluzione dello quadro emergenziale, e la conclusione delle attività didattiche del primo semestre già a dicembre, prima delle vacanze natalizie.

Pubblicità

Pubblicità

Pubblicità



TEMPO LIBERATO



Cucina e dintorni/ I piatti di pesce: mille sfaccettature e regole antiche

Giu 27, 2021

di Stefano Manocchio* L'approssimarsi della stagione estiva porta naturalmente ad un consumo importante di pietanze a base di pesce...

Altro aspetto fondamentale riguarda le procedure amministrative per le immatricolazioni e le iscrizioni: sono agevolate e digitalizzate, infatti si potrà effettuare tutto online dal **1° luglio al 17 settembre 2021**. Ampia scelta tra i 36 corsi di studi, (18 triennali, 15 magistrali – di cui 2 in doppio titolo internazionale con Svizzera e Argentina – e 3 magistrali a ciclo unico) per un’offerta formativa completa e trasversale. Due le new entry di quest’anno: Fisioterapia (laurea triennale a numero programmato) e Ingegneria Biomedica (laurea magistrale inter-ateneo con **UniSannio** e UniCas).

I video di presentazione dei corsi di laurea, triennali, magistrali e a ciclo unico sono nella sezione **“Futuro studente”** della nuova home page di Ateneo

Conferme, novità e opportunità importanti:

Immatricolarsi e iscriversi al più presto significa continuare a viaggiare comodi, gratis e in sicurezza con UniMol con il progetto “Trasporti Gratuiti”. Fondamentale perfezionare l’immatricolazione e richiedere il servizio sul sito dedicato trasporti.unimol.it dal **1° luglio al 17 settembre 2021**, e si coglie l’opportunità di raggiungerer ogni giorno, da tutti i Comuni del Molise, la sede del proprio corso di laurea con l’abbonamento gratuito. Anche quest’anno, infatti, l’Ateneo ripropone la possibilità per tutti gli studenti residenti in Molise di viaggiare gratuitamente sui mezzi delle compagnie di trasporto regionale per raggiungere, dal proprio domicilio, la sede del corso di laurea; mentre, al contempo, anche i non residenti potranno usufruire di un servizio personalizzato di trasporto utilizzando navette dedicate gratuite per alcune tratte di collegamenti regionali ed extraregionali. Tutto ciò continua a confermarsi un significativa iniziativa che rafforza l’attenzione di UniMol nei confronti delle esigenze, anche economiche, dei propri studenti e delle loro famiglie, ma rappresenta anche una risposta concreta ed efficiente alle esigenze di mobilità;

Con ISEE fino a 24.000 euro, **No tax area**: Immatricolazioni gratuite ed esonero totale delle tasse all’UniMol

Il 100 ed il 100 e lode vale un premio all’UniMol: agevolazioni per neo diplomati con i voti massimi ed in più riduzioni per componenti dello stesso nucleo familiare;

Ed ancora: È già pronto, e nei prossimi giorni sarà emanato, il bando premio per il test di valutazione in ingresso degli studenti (**TOLC**) che si immatricoleranno all’UniMol per l’anno accademico 2021-2022. In Ateneo 9 (nove) corsi di studio ricorrono ai test di valutazione in ingresso degli studenti (TOLC), il test di orientamento e di valutazione delle capacità iniziali, erogato su piattaforma informatizzata, e gestito dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l’Accesso (CISIA) www.cisiaonline.it; Il bando prevede che per gli studenti che hanno sostenuto i TOLC all’UniMol e che si immatricolano da noi per l’anno accademico 2021-2022, verranno scelti e premiati i migliori due per ogni corso di studi (per un totale quindi di 18 premi) A breve tutte le info!

Che aspettare, non resta che Immatricolarsi e iscriversi, al più presto, per vivere

UniMol, molto più di un’università

Commenti Facebook

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾



Il mondo del bere/ Da New York a Londra impazza la moda del mocktail...

di Paolo Santangelo* In gergo cinematografico il mockumentary è un genere di finzione che ricalca stile e...



Cucina e dintorni/Mangiare leggero o è leggero il mangiare?

Giu 20, 2021

di Stefano Manocchio* L'approssimarsi del periodo estivo e la forte ondata di caldo che si sta registrando ovunque in...

Publicità

Publicità

CAMPOBASSO



UniMol: il 1° luglio: si aprono le Immatricolazioni all’anno accademico 2021-2022

Giu 27, 2021

Importante novità quest'anno all’UniMol: Si anticipa la data per l'avvio delle immatricolazioni al primo anno e delle iscrizioni agli anni successivi all’UniMol, si aprono tuttegiovedì 1°...



Accertata la variante Delta in Molise, 4 casi a Campobasso

Giu 27, 2021

La variante Delta è stata accertata in Molise. La conferma dopo le analisi di sequenziamento .I positivi sono 4 di uno...

ANSA.it • Molise • **Unimol: dal 1/0 luglio al via immatricolazioni e iscrizioni**

Unimol: dal 1/0 luglio al via immatricolazioni e iscrizioni

Procedure semplificate, potranno essere effettuate online

Redazione ANSA

CAMPOBASSO

26 giugno 2021

12:36

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - CAMPOBASSO, 26 GIU - Al via da giovedì 1/0 luglio all'Università del Molise le immatricolazioni al primo anno e le iscrizioni agli anni successivi. La scelta adottata dall'Ateneo di anticipare la data, fa sapere l'Unimol, consentirà l'avvio delle lezioni del primo semestre già dal 20 settembre 2021, in sicurezza, su più sedi, con le nuove aule e nei nuovi spazi riqualificati e funzionali che accolgono 835 posti già distanziati e dotati di moderne strumentazioni tecnologiche: monitor da 65 pollici, pc all-in-one, banchi elettrificati, videocamera, tavolette grafiche, lavagne luminose e software di monitoraggio da remoto dei computer delle aule. Permetterà inoltre, auspicando solo a titolo prudenziale, l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in ragione di quella che potrà essere sarà l'evoluzione dello quadro emergenziale, e la conclusione delle attività didattiche del primo semestre già a dicembre, prima delle vacanze natalizie. Altro aspetto fondamentale riguarda le procedure amministrative per le immatricolazioni e le iscrizioni: potranno essere effettuate online dal 1/0 luglio al 17 settembre 2021. Ampia scelta tra i 36 corsi di studi, (18 triennali, 15 magistrali, di cui 2 in doppio titolo internazionale con Svizzera e Argentina, e 3 magistrali a ciclo unico). Due le 'new entry' di quest'anno: Fisioterapia (laurea triennale a numero programmato) e Ingegneria Biomedica (laurea magistrale inter-ateneo con UniSannio e UniCas). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



26 GIUGNO, 13:11

STRESS DA RIAPERTURE, CRESCE LA DOMANDA DI SALUTE MENTALE





Benevento, 26-06-2021 09:55

Incontro sul tema: "Le opere di Giuseppe Verdi e la costruzione di una coscienza nazionale"

L'evento si terra' martedì prossimo, 29 giugno, al Dipartimento Demm dell'Università del Sannio

Redazione

Martedì prossimo, 29 giugno, alle 17.00, al Dipartimento Demm dell'Università del Sannio, aula Ciardiello, in via delle Puglie, la Società Dante Alighieri Comitato di Benevento, in collaborazione con il polo Demm e il consorzio Cadmus dell'Università del Sannio, per il 120esimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, ha organizzato un incontro su: "Le opere di Giuseppe Verdi e la costruzione di una coscienza nazionale".

Dopo i saluti di Elsa Maria Catapano, presidente della Sda di Benevento, e di Massimo Squillante del Dipartimento Demm e presidente del Cadmus, relazionerà sul tema, con una lezione concerto, Luca Bonomi, musicologo.

A conclusione, ci sarà l'intervento pianistico del maestro David Carfi.

L'incontro sarà introdotto e condotto da Anna Ciancio, vicepresidente della Dante di Benevento.

comunicato n.141785

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624

Pagine visitate 253043537 / [Informativa Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)



prime video E quando vuoi Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni

Territorio Ambiente Salute/Sanità Internazionale L'agone Nuovo Cronaca Politica Società Sport Regione Lazio Cultura

Eventi

BREAKING NEWS La variante delta circola tra i giovani: De Luca firma un'ordinanza anti-movida in Campania



PER PROMOVERE LA TUA ATTIVITA' PER LA PUBBLICITA' SU L'AGONE

contattare furgiuiele.giovanni@gmail.com cell. 3397904098

SOSTIENI L'AGONE

puoi acreditare un tuo contributo su: Banca Intesa San Paolo, via S.Stefano 4 00061 Anguillara Sabazia IBAN: IT98 0303 6938 8801 0000 0001 699



Operiamo da 28 anni nel campo dell'informazione e della promozione del territorio: sostenibilità dello sviluppo e bellezze naturali e culturali offrono enormi opportunità per la qualità di vita di abitanti e turisti

IL NOSTRO IMPEGNO: attività culturali, convegni, presentazione di libri; pubblicazione di articoli di interesse locale e generale; pubblicità per Istituzioni, aziende, associazioni, eventi

Economia

Economia Primo piano

Economisti in rivolta contro i tecnici liberisti convocati da Draghi

26/06/2021

Mi piace 0



Nella lettera si legge che i tecnici scelti da Draghi sono tutti «uomini» e del «nord», e hanno una «visione economica estremista» a favore del libero mercato, minimizzano la questione del Mezzogiorno e il mutamento climatico.

Per gli economisti è paradossale, visto che il piano riguarda gli investimenti pubblici.

Nei prossimi mesi il governo si troverà ad affrontare la più difficile sfida degli ultimi decenni indirizzando l'uso delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza a sostegno dell'economia italiana colpita dalle conseguenze dell'emergenza pandemica.

In questa delicatissima operazione è essenziale che l'esecutivo mantenga la fiducia degli operatori economici, cittadini ed istituzioni nazionali ed internazionali, acquisita anche grazie al prestigio del Presidente Draghi.

ENHANCED BY Google



NUMERO MAGGIO 2021!



EDITORIALE Fake news o ignoranza? In questi giorni, alcuni titoli di... Fake news o ignoranza? In questi giorni, alcuni titoli di... Fake news o ignoranza? In questi giorni, alcuni titoli di...



Le recenti notizie di stampa riguardo [la nomina al Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica presso il Dipartimento di Programmazione Economica](#) di cinque consulenti rischiano di danneggiare l'immagine di competenza tecnica del governo e la fiducia nel suo operato.

Oltre alla omogeneità di genere e geografica (cinque uomini tutti operanti in Università e Istituti di ricerca del Nord) che comunque andrà valutata nella completezza del Nucleo tecnico, la cui composizione non è ancora nota, nella cinquina di nominativi, accanto ad alcune figure di riconosciuta competenza, vi è una preoccupante presenza di studiosi portatori di una visione economica estremista caratterizzata dalla fiducia incondizionata nella capacità dei mercati di risolvere autonomamente qualsiasi problema economico e sociale.

Appare paradossale che ci si prepari a gestire il più esteso piano di investimenti pubblici degli ultimi decenni con una squadra di consulenti che in alcuni casi non paiono possedere i previsti requisiti di comprovata specializzazione e professionalità, con riferimento ai temi su cui saranno chiamati a lavorare. Inoltre, alcuni fra i nominati sono noti per il sostegno aprioristico ad una teoria che afferma l'inutilità, se non la dannosità, dell'intervento pubblico in economia.

POSIZIONI ANTISCIENTIFICHE

Ancora, desta stupore la presenza tra i cinque nominati di consulenti che rappresentano posizioni antiscientifiche che minimizzano la questione del cambiamento climatico e l'urgenza di adeguate politiche d'intervento, minando così la credibilità del governo riguardo il principale pilastro delle politiche economiche europee dei prossimi anni che il governo dovrà realizzare, in sintonia con il Green Deal dell'Ue.

Rispetto alla questione del Mezzogiorno in alcuni casi le loro posizioni sono di scarsa attenzione e di riduzionismo della rilevanza del problema, oltre che di critica dell'efficacia dell'intervento pubblico italiano ed europeo a riguardo. Tali preoccupazioni sono rafforzate dalla loro appartenenza a think-tank liberisti dei quali non sono noti i finanziatori.

I firmatari ritengono che il governo Draghi per tutelare il suo prestigio nonché la sua efficacia operativa dovrebbe riconsiderare alcune nomine ed avvalersi di collaboratori e collaboratrici sempre di indiscussa competenza e obiettività sui temi trattati, attenti al ruolo che gli investimenti del Pnrr potranno avere nel contesto del nuovo intervento pubblico in economia.

Firmatari

Nicola Acocella, Università di Roma "Sapienza"

Antonio Andreoni, University College London

Antonio Banfi, Università di Bergamo

Filippo Barbera, Università di Torino

Giovanni Bonifati, Università di Modena e Reggio Emilia

Maria Luisa Bianco, Università del Piemonte Orientale

Luigi Campiglio, Università Cattolica del Sacro Cuore

Rosaria Rita Canale, Università di Napoli "Parthenope"

Marco Carreras, IDS – Institute of Development Studies

Maria Rosaria Carillo, Università di Napoli "Parthenope"

Davide Castellani, Università di Perugia
Elena Cefis, Università di Bergamo
Sergio Cesaratto, Università di Siena
Roberto Ciccone, Università Roma Tre
Silvano Cincotti, Università di Genova
Valeria Cirillo, Università di Bari
Lilia Costabile, Università di Napoli Federico II
Marcella Corsi, Sapienza Università di Roma
Giovanni Dosi, Scuola Superiore Sant'Anna
Lorenzo Esposito, Università Cattolica del Sacro Cuore
Alessandra Faggian, Gran Sasso Science Institute
Giorgio Fagiolo, Scuola Superiore Sant'Anna
Emanuele Felice, Università di Chieti-Pescara
Davide Fiaschi, Università di Pisa
Saverio M. Fratini, Università Roma Tre
Andrea Fumagalli, Università di Pavia
Mauro Gallegati, Università Politecnica delle Marche
Elisa Giuliani, Università di Pisa
Dario Guarascio, Università di Roma "Sapienza"
Gianni Guastella, Università Cattolica del Sacro Cuore
Simona Iammarino, London School of Economics and Political Science
Enrico Sergio Levrero, Università Roma Tre
Stefano Lucarelli, Università di Bergamo
Ugo Marani, Università Orientale Napoli
Luigi Marengo, LUISS
Valentina Meliciani, LUISS
Chiara Mussida, Università Cattolica del Sacro Cuore
Mauro Napolitano, Université Côte d'Azur
Consuelo Nava, Università di Torino
Alessandro Nuvolari, Scuola Superiore Sant'Anna
Guido Ortona, Università del Piemonte Orientale
Ugo Pagano, Università di Siena
Antonella Palumbo, Università Roma Tre
Gabriele Pellegrino, Università Cattolica del Sacro Cuore
Anna Pettini, Università di Firenze
Mario Pianta, Scuola Normale Superiore
Mariacristina Piva, Università Cattolica del Sacro Cuore
Stefano Ponte, Copenhagen Business School
Marco Raberto, Università di Genova
Riccardo Realfonzo, **Università del Sannio**
Andrea Roventini, Scuola Superiore Sant'Anna
Margherita Russo, Università di Modena e Reggio Emilia
Enrico Saltari, Università di Roma "Sapienza"
Alessandro Sapio, Università di Napoli "Parthenope"
Maria Savona, LUISS
Alessandro Somma, Università di Roma "Sapienza"
Antonella Stirati, Università Roma Tre
Mario Tiberi, Università di Roma "Sapienza"
Attilio Trezzini, Università Roma Tre
Stefano Usai, Università di Cagliari
Marco Valente, Università dell'Aquila
Michelangelo Vasta, Università di Siena

Andrea Ventura, Università di Firenze
 Gianfranco Viesti, Università di Bari
 Marco Vivarelli, Università Cattolica del Sacro Cuore
 Gennaro Zezza, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

(editorialedomani)

👍 Mi piace 0



Articolo precedente

M5s, dopo le parole di Grillo in bilico la leadership di Conte

Articolo successivo

La variante delta circola tra i giovani: De Luca firma un'ordinanza anti-movida in Campania

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Publica Commento

ULTIME

L'Agone Nuovo

Il giornale della Tuscia romana

Associazione No Profit presente da sempre nel territorio Sabatino e nella Tuscia, e che da tempo è presente anche nel Municipio XIV e Municipio XV e nel territorio della provincia di Viterbo.

Si teme una strage per il crollo dell'edificio a Miami, 4 morti e 159 dispersi

26/06/2021

Un abbraccio infuocato mette nei guai il ministro della Salute britannico

LE NOSTRE SCELTE

Cerveteri a Tokyo 2020, Leonardo Fioravanti alle Olimpiadi

17/06/2021

Cultura, Franceschini: "Dante orgoglio nazionale per la ripartenza"

17/06/2021

LE PIÙ LETTE

Società	12289
Politica	5060
Cronaca	3726
Testata	3493
Covid	3326
Eventi	3306
Cultura	3108



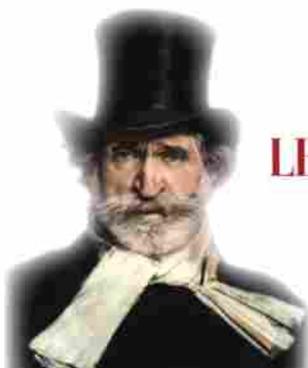
Home > Cultura > "Le opere di Giuseppe Verdi e la costruzione di una coscienza nazionale"

Cultura

"Le opere di Giuseppe Verdi e la costruzione di una coscienza nazionale"

26 Giugno 2021

Nel 120esimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi



— INCONTRO —

LE OPERE di Giuseppe Verdi e LA COSTRUZIONE di un'anima nazionale

Martedì 29 giugno, alle ore 17.00 presso il Dipartimento DEMM dell'Università del Sannio, aula Ciardiello in via delle Puglie, la Società Dante Alighieri comitato di Benevento, in collaborazione con il polo DEMM e il consorzio CADMUS dell'Università del Sannio, per il 120 anniversario della morte di Giuseppe Verdi, organizza un incontro su: *Le opere di Giuseppe Verdi e la costruzione di una coscienza nazionale.*

Dopo i saluti della professoressa Elsa Maria Catapano, presidente della SDA di Benevento, e del professor Massimo Squillante del Dipartimento DEMM e presidente del CADMUS, relazionerà sul tema, con una lezione concerto, il dott. Luca Bonomi, musicologo. A conclusione ci sarà l'intervento pianistico del maestro David Carfi.

L'incontro è introdotto e condotto dalla professoressa Anna Ciancio, vicepresidente della Dante di Benevento



**PARTI PER LE VACANZE?
PRENOTA UN CHECK UP AUTO**



**RICARICA
ARIA CONDIZIONATA AUTO
Informati subito**



Articoli recenti

"Le opere di Giuseppe Verdi e la costruzione di una coscienza nazionale"

26 Giugno 2021

SGUERA: " RILEVAZIONE MASSA PASSIVA DEL COMUNE DI BENEVENTO "

26 Giugno 2021

Crea sito



[Contatti](#) [Meteo](#) [Dossier e approfondimenti](#)



Aversa celebra i dieci anni di Ministero Episcopale di Mons. Angelo Spinillo

25 GIUGNO 2021

FRANCESCO DI AVERSA



2011-2021

X ANNIVERSARIO DI MONSIEURO EPINOCARO DE' S. E. MONS. ANGELO SPINELLO SCELTO VESCOVO DI AVERSA

Montino 29 giugno 2021 - ore 11:00
CHIESA CATTEDRALE DI AVERSA
 Presentazione del libro

EDUCARCI

alla vita buona del Vangelo

Il vescovo di Aversa presenta il libro "Educarci alla vita buona del Vangelo" di Mons. Epinocarò De' S. E. Mons. Angelo Spinello SCELTO VESCOVO DI AVERSA

Interventi:
 Mons. Epinocarò De' S. E. Mons. Angelo Spinello SCELTO VESCOVO DI AVERSA
 Mons. Epinocarò De' S. E. Mons. Angelo Spinello SCELTO VESCOVO DI AVERSA
 Mons. Epinocarò De' S. E. Mons. Angelo Spinello SCELTO VESCOVO DI AVERSA

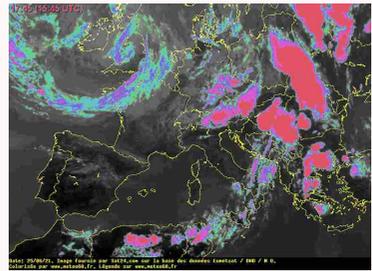
Relazioni:
 Mons. Epinocarò De' S. E. Mons. Angelo Spinello SCELTO VESCOVO DI AVERSA
 Mons. Epinocarò De' S. E. Mons. Angelo Spinello SCELTO VESCOVO DI AVERSA

Programma:
 11:00 Presentazione del libro
 11:30 Conferenza
 12:00 Pranzo
 12:30 Conferenza
 13:00 Conferenza
 13:30 Conferenza
 14:00 Conferenza
 14:30 Conferenza
 15:00 Conferenza
 15:30 Conferenza
 16:00 Conferenza
 16:30 Conferenza
 17:00 Conferenza
 17:30 Conferenza
 18:00 Conferenza
 18:30 Conferenza
 19:00 Conferenza
 19:30 Conferenza
 20:00 Conferenza
 20:30 Conferenza
 21:00 Conferenza
 21:30 Conferenza
 22:00 Conferenza
 22:30 Conferenza
 23:00 Conferenza
 23:30 Conferenza
 24:00 Conferenza
 24:30 Conferenza
 25:00 Conferenza
 25:30 Conferenza
 26:00 Conferenza
 26:30 Conferenza
 27:00 Conferenza
 27:30 Conferenza
 28:00 Conferenza
 28:30 Conferenza
 29:00 Conferenza
 29:30 Conferenza
 30:00 Conferenza
 30:30 Conferenza
 31:00 Conferenza
 31:30 Conferenza
 32:00 Conferenza
 32:30 Conferenza
 33:00 Conferenza
 33:30 Conferenza
 34:00 Conferenza
 34:30 Conferenza
 35:00 Conferenza
 35:30 Conferenza
 36:00 Conferenza
 36:30 Conferenza
 37:00 Conferenza
 37:30 Conferenza
 38:00 Conferenza
 38:30 Conferenza
 39:00 Conferenza
 39:30 Conferenza
 40:00 Conferenza
 40:30 Conferenza
 41:00 Conferenza
 41:30 Conferenza
 42:00 Conferenza
 42:30 Conferenza
 43:00 Conferenza
 43:30 Conferenza
 44:00 Conferenza
 44:30 Conferenza
 45:00 Conferenza
 45:30 Conferenza
 46:00 Conferenza
 46:30 Conferenza
 47:00 Conferenza
 47:30 Conferenza
 48:00 Conferenza
 48:30 Conferenza
 49:00 Conferenza
 49:30 Conferenza
 50:00 Conferenza
 50:30 Conferenza
 51:00 Conferenza
 51:30 Conferenza
 52:00 Conferenza
 52:30 Conferenza
 53:00 Conferenza
 53:30 Conferenza
 54:00 Conferenza
 54:30 Conferenza
 55:00 Conferenza
 55:30 Conferenza
 56:00 Conferenza
 56:30 Conferenza
 57:00 Conferenza
 57:30 Conferenza
 58:00 Conferenza
 58:30 Conferenza
 59:00 Conferenza
 59:30 Conferenza
 60:00 Conferenza

CERCA NEL SITO CASERTA24ORE

Cerca ...

METEO



TWITTER

Tweet di @caserta24ore

FACEBOOK

POSTA EMAIL:
REDAZIONE@CASERTA24ORE.IT

Google Adsense | Cinema | Google Analytics | Scuola | Gmail leggero | Questure | O.d.g Campania | Programmi TV | aggiornamento sito | posta redazione

[f FACEBOOK](#) [TWITTER](#)

(Caserta24ore) AVERSA Nel corso dell'evento, che si terrà il 29 giugno 2021 nella Chiesa Cattedrale, verrà presentato il testo "Educarci alla vita buona del Vangelo", raccolta degli interventi del vescovo di Aversa

“Dieci anni fa, per volontà del Signore, il Santo Padre Benedetto XVI affidava la guida pastorale della nostra diocesi di Aversa a Mons. Angelo Spinillo. Da allora si sono incrociati i nostri cammini di fede, le nostre storie”. Le parole, cariche di emozione e gratitudine, sono di Mons. Francesco Picone, Vicario Generale della diocesi di Aversa. “Il nostro Vescovo Angelo ha impresso segni indelebili nella nostra vita diocesana portando la ricchezza della sua fiducia in Dio e della gratuità vissuta come vera libertà nel suo donarsi.” Proprio in occasione del Decimo Anniversario di Ministero Episcopale di S. E. Mons. Angelo Spinillo nella Chiesa di Aversa, la Diocesi ha organizzato per martedì 29 Giugno 2021 – alle ore 19:00 nella Chiesa Cattedrale – la presentazione del testo “Educarci alla vita buona del Vangelo”. La pubblicazione raccoglie gran parte degli spunti di riflessione e delle attenzioni pastorali che il nostro Vescovo ci ha donato “per aiutarci a diventare costruttori di comunità e per dare slancio missionario alla nostra Chiesa”, spiega Mons. Picone. Gli interventi sono raggruppati in tre capitoli tematici, ognuno accompagnato da un titolo emblematico: il primo, “La cura delle anime”, contiene le Lettere pastorali e i messaggi; nel secondo, “La perizia del pastore”, è possibile leggere le introduzioni ai convegni pastorali annuali; infine il terzo, “Il magistero di umiltà”, presenta alcune delle sue omelie.

Nel segno di una storia personale e comunitaria che stava per cominciare e che “vive e si sviluppa nel segno della comunione e della missione”, nella sua omelia di inizio ministero episcopale mons. Spinillo tendeva la mano al popolo aversano: “Dovremo aiutarci a crescere nella fede, a non lasciarci condizionare dalla paura del male, a coltivare fiducia nel bene vero che è di Dio perché noi siamo suoi”. Da quel 19 febbraio 2011 la “missione” pastorale del nuovo vescovo, proveniente dalla diocesi di Teggiano Policastro, è stata improntata all’Educarci alla vita buona del Vangelo, “illuminando le concrete realtà della nostra vita quotidiana con la luce della fede, della speranza, della carità”. “In questi anni – osserva Mons. Picone – il nostro vescovo Angelo ci ha più volte sollecitato a sentirci chiamati a custodire la vita, a combattere l’indifferenza verso il bene comune e ad educarci all’ascolto. Anche nei momenti difficili che hanno messo a dura prova la fede del nostro pastore, la sua profonda amicizia col Signore è stata e continua ad essere il segreto del ‘pascere il gregge’, perché l’incontro con Gesù e il rimanere in Lui sono quell’instimabile ricchezza che lo sostiene nella responsabilità e moltiplica il suo fervore e le sue energie”. L’evento del 29 giugno, dunque, vedrà gli interventi di Mons. Antonio Di Donna, Presidente della Conferenza Episcopale Campana; Francesco Vasca, Professore Ordinario presso L’Università del Sannio; Pina De Simone, Docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale. A moderare l’incontro sarà don Francesco Riccio, direttore dell’Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali. Allietato dalla presenza della Cappella Musicale Lauretana del Duomo di Aversa, l’evento verrà trasmesso in Diretta Tv su Teleclub Italia (Canale 98) e in Diretta Streaming sulla Pagina Facebook “Chiesa di Aversa” e si svolgerà

in sicurezza nel rispetto delle normative anti Covid-19.

■ ■ Aversa , dieci anni di Ministero Episcopale di Mons. Angelo Spinillo , mons. Angelo Spinillo

← POST PRECEDENTE

AVELLA APRE IL SUO MUSEO

POST SUCCESSIVO →

Caserta. Il pronto soccorso dell'Ospedale in affanno

Tema Seamless *Altervista Cooking Flavor*, sviluppato da Altervista

© Caserta24ore fondata nel 1999, direttore del sito Paolo Mesoella | posta elettronica: redazione@caserta24ore.it | Tel:+39.0823.874383 | fax:+39.02.700504794 | **whatsapp: clicca sull'icona verde in basso a destra della pagina contatti** | twitter-instagram-facebook: caserta24ore | urgenze:+39.3392594842 (il numero cambia, prima di telefonare controllare in questa pagina che sia lo stesso).

Il sito caserta24ore.it è verificato dall'Ordine dei Giornalisti

Apri un sito e guadagna con Altervista - Disclaimer - Segnala abuso - Privacy Policy - Personalizza tracciamento pubblicitario



IL SANNIO
QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT ▾ PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > Top-news ItalPress > "Tecnologie per le transizioni", la formazione permanente all'Università

Top-news ItalPress

"Tecnologie per le transizioni", la formazione permanente all'Università

venerdì 25 Giugno 2021

4 0



TORINO (ITALPRESS) – La globalizzazione, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la transizione digitale aprono nuovi scenari e pongono nuove sfide che investono profondamente le professioni tecnico-scientifiche. Emerge la necessità di una formazione tecnico-scientifica in senso più interdisciplinare in grado di integrare le tecnologie all'interno di un sistema complesso caratterizzato da più layer

No Banner to display

Oggi in Edicola

Il Meteo Benevento



interconnessioni: fisico, cyber, ambientale, economico e sociale. Emerge anche la necessità di coinvolgere in questo processo di aggiornamento professionale operatori già attivi nel mondo del lavoro, in ottica di formazione permanente. Un gruppo di lavoro inter-Ateneo espresso da alcuni grandi Atenei – Politecnici di Bari, Milano e Torino, Università di Bologna, Napoli Federico II, Padova, Palermo e Roma La Sapienza – ha elaborato un progetto sperimentale di alta formazione denominato "Tecnologie per le transizioni". Prime esperienze pilota del progetto: la formazione di professionalità ingegneristiche qualificate ad affrontare i problemi multidimensionali posti dalla transizione ecologica (Green Technologies) e dalla transizione digitale delle infrastrutture (Smart Infrastructures), temi che rivestono grande rilevanza strategica nel quadro del Next Generation EU. Anche nella prospettiva della valorizzazione nel contesto delle misure PNRR per le competenze trasversali.

Due la modalità attuative inizialmente previste: a) attivazione nei percorsi di laurea magistrale di segmenti formativi di alta formazione ("minor") per sviluppare professionalità ingegneristiche dotate di strumenti e metodi interdisciplinari, di competenze digitali abilitanti e di attitudine ad operare con visione sistemica in contesti multisettoriali; b) attivazione di percorsi di "doppia laurea magistrale" per la formazione di figure professionali di alta specializzazione in contesti multisettoriali sulla base di percorsi integrati su lauree magistrali complementari.

Gli Atenei che aderiscono al progetto "Tecnologie per le transizioni" attueranno già nell'anno accademico 2021/2022 le prime iniziative didattiche ispirate a criteri generali condivisi, anche nell'ottica della mobilità studentesca e della condivisione di segmenti formativi.

La realizzazione di percorsi di "doppia laurea magistrale" costituisce la novità più rilevante, adottata già a partire dall'anno accademico 2021/2022 solo dal Politecnico di Torino: i percorsi saranno due, negli ambiti delle Tecnologie Green e delle Infrastrutture Smart. Queste "doppie lauree" corrispondono effettivamente all'ottenimento di due titoli di Laurea Magistrale: il primo della tradizionale durata di due anni, mentre il secondo richiederà la frequenza a un solo anno ulteriore, abbreviando considerevolmente il percorso.

I percorsi saranno tre: i primi due, nell'ambito delle infrastrutture intelligenti (Smart Infrastructures) con l'integrazione tra Ingegneria elettrica e Computer and Communication Networks per i sistemi di infrastrutture energetici e con l'integrazione tra Ingegneria civile e ICT for Smart Societies per le infrastrutture civili; il terzo, nell'ambito delle tecnologie per la transizione ecologica (Green Technologies), con l'integrazione delle competenze di Ingegneria Energetica, Ingegneria Chimica e Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio.

L'Ateneo inserirà inoltre nei percorsi di laurea magistrale alcuni percorsi formativi di alta formazione ("minor"); a incrementare l'efficacia di questo approccio, questi percorsi saranno fruibili sia da chi si è già laureato (come pacchetti di formazione continua certificata), sia da chi è attualmente in corso.

"Il nostro paese ha bisogno di intraprendere una transizione verso uno sviluppo sostenibile in linea con il Green new deal europeo, di ammodernare le proprie infrastrutture, di dare piena corso alla digitalizzazione. Ben oltre 100 milioni di euro dei fondi Next Generation EU saranno fruibili in questa direzione. Il Politecnico farà la sua parte per assistere gli associati processi di ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione. Ma molto si può fare nella formazione e questo progetto formativo va proprio in questa direzione", commenta il rettore Guido Saracco, che prosegue: "Rifacendoci al PNRR, che prevede l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, abbiamo avuto la possibilità di rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze

[Cerca nel sito](#) Search

multidisciplinari, e questo ci ha consentito di lavorare con gli altri Atenei partner in questa direzione".

Sempre in linea con le direttive del PNRR, il Politecnico proporrà anche il lancio, già nell'anno accademico 2021-2022, di altri percorsi di doppia laurea triennale come ad esempio quelli tra Ingegneria Edile e Architettura o tra Matematica per le ingegnerie e Data science and engineering.

"Il Politecnico da anni lavora nella direzione di potenziare la multidisciplinarietà, il lavoro in gruppo e la trasversalità della formazione, con iniziative come i Team studenteschi, le challenge sulle quali gli studenti lavorano in gruppo su progetti lanciati dalle aziende, il Percorso Intraprendenti e dell'Alta Scuola Politecnica come progetti formativi integrativi rispettivamente per le lauree triennali e per le magistrali; da ultimo, abbiamo presentato il corso "Grandi Sfide", che coinvolgerà con lezioni di discipline legate alle scienze umane e sociali circa 3000 studenti di tutti i corsi di laurea. Questi nuovi progetti formativi caratterizzano il nostro Ateneo come uno dei più attivi nel proporre nuove modalità di erogazione della didattica al passo con le esigenze della società e del mercato del lavoro", aggiunge il vicerettore alla didattica Sebastiano Foti.

(ITALPRESS).

sat/com

25-Giu-21 15:22

 Mi piace 0



[articolo precedente](#)

[prossimo articolo](#)

[Agevolando, 1.000 utenti supportati in un anno e contributi fino 90mila euro](#)

[Luciano Lucca \(Assiteca\): "Persone e futuro al centro del nuovo logo"](#)



Robot ItaiPress

articoli collegati dagli autori



A Milani un nuovo centro vaccinale del Fatebenefratelli Sacco



Covid, Draghi "Non ne siamo ancora fuori"



Mattarella "Tutelare i più fragili e rimuovere ostacoli a integrazione"





Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Utilità



facebook



tweet



stampa



Primo luglio: si aprono le Immatricolazioni all'UniMol

FLASH NEWS venerdì 25 giugno 2021 di **La Redazione**

1° luglio: si aprono le Immatricolazioni all'a.a. 2021-2022. © TermoliOnline.it

CAMPOBASSO. Importante novità quest'anno all'UniMol: Si anticipa la data per l'avvio delle immatricolazioni al primo anno e delle iscrizioni agli anni successivi all'UniMol, si aprono tutte **giovedì 1° luglio**.

Pochi giorni ancora duque e UniMol è pronta per accompagnare neo diplomati, aspiranti matricole, giovani e famiglie nella fondamentale scelta del proprio futuro universitario, oltre che garantire ogni supporto alle procedure di registrazione e amministrative.

La scelta adottata dagli Organi di Governo dell'Ateneo di anticipare l'apertura delle immatricolazioni all'anno accademico 2021/2022 e delle iscrizioni agli anni successivi al 1° luglio 2021, da un lato consentirà l'avvio delle lezioni del primo semestre fin dal 20 settembre 2021, in sicurezza, su più sedi, con le nuove aule e nei nuovi spazi riqualificati e funzionali che accolgono 835 posti già distanziati e dotati di moderne strumentazioni tecnologiche con Monitor da 65 pollici, pc all-in-one, banchi elettrificati, videocamera, tavolette grafiche, lavagne luminose e software di monitoraggio da remoto dei computer delle aule; dall'altro permetterà, auspicando solo a titolo prudenziale, l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in ragione di quella che potrà essere sarà l'evoluzione dello quadro emergenziale, e la conclusione delle attività didattiche del primo semestre già a dicembre, prima delle vacanze natalizie.

Altro aspetto fondamentale riguarda le procedure amministrative per le immatricolazioni e le iscrizioni: sono agevolate e digitalizzate, infatti si potrà effettuare tutto online dal **1° luglio al 17 settembre 2021**.

Ampia scelta tra i 36 corsi di studi, (18 triennali, 15 magistrali – di cui 2 in doppio titolo internazionale con Svizzera e Argentina – e 3 magistrali a ciclo unico) per un'offerta formativa completa e trasversale.

Due le new entry di quest'anno: Fisioterapia (laurea triennale a numero programmato) e Ingegneria Biomedica (laurea magistrale inter-ateneo con **UniSannio** e UniCas).

I video di presentazione dei corsi di laurea, triennali, magistrali e a ciclo unico sono nella sezione "Futuro studente" della nuova home page di Ateneo

Conferme, novità e opportunità importanti:

- Immatricolarsi e iscriversi al più presto significa continuare a viaggiare comodi, gratis e in sicurezza con UniMol con il progetto "Traporti Gratuiti". Fondamentale perfezionare l'immatricolazione e richiedere il servizio sul sito dedicato trasporti.unimol.it dal **1° luglio al 17 settembre 2021**, e si coglie l'opportunità di raggiungerer ogni giorno, da tutti i Comuni del Molise, la sede del proprio corso di laurea con l'abbonamento gratuito. Anche quest'anno, infatti, l'Ateneo ripropone la possibilità per tutti gli studenti residenti in Molise di viaggiare gratuitamente sui mezzi delle compagnie di trasporto regionale per raggiungere, dal proprio domicilio, la sede del corso di laurea; mentre, al contempo, anche i non residenti potranno usufruire di un servizio personalizzato di trasporto utilizzando navette dedicate gratuite per alcune tratte di collegamenti regionali ed extraregionali. Tutto ciò continua a confermarsi un significativa iniziativa che rafforza l'attenzione di UniMol nei confronti delle esigenze, anche economiche, dei propri studenti e delle loro famiglie, ma rappresenta anche una risposta concreta ed efficiente alle esigenze di mobilità;
- Con ISEE fino a 24.000 euro, **No tax area**: Immatricolazioni gratuite ed esonero totale delle tasse all'UniMol
- Il 100 ed il 100 e lode vale un premio all'UniMol: agevolazioni per neo diplomati con i voti massimi ed in più riduzioni per componenti dello stesso nucleo familiare;

Ed ancora: È già pronto, e nei prossimi giorni sarà emanato, il bando premio per il test di valutazione in ingresso degli studenti (**TOLC**) che si immatricoleranno all'UniMol per l'anno accademico 2021-2022. In Ateneo 9 (nove) corsi di studio ricorrono ai test di valutazione in ingresso degli studenti (TOLC), il test di orientamento e di valutazione delle capacità iniziali, erogato su piattaforma informatizzata, e gestito dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA) www.cisiaonline.it; Il bando prevede che per gli studenti che hanno sostenuto i TOLC all'UniMol e che si immatricolano da noi per l'anno accademico 2021-2022, verranno scelti e premiati i migliori due per ogni corso di studi (per un totale quindi di 18 premi) A breve tutte le info!

Che aspettare, non resta che Immatricolarsi e iscriversi, al più presto, per vivere

UniMol, molto più di un'università

VASTOWEB.COM

Invia alla
 Redazione le
 tue
 segnalazioni

redazione@vastoweb.com

Ti potrebbero int...



Curcuma e Pi...
 Toglie il gonfiore e
 UN RIMEDIO 100%

vastoweb.com

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. Informativa sulla Privacy

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**



Sponsor

TIM SUPER FIBRA

Promo Solo Online TIM SUPER FIBRA a 29,90€/mese



Sponsor

Richiedi Postepay Digital

E per te, da PostePay, un Buono Regalo Amazon.it* da 10€.



Sponsor

Maserati Ghibli Hybrid

Efficienza e piacere di guida senza precedenti.



Sponsor

Honda Civic da 239€/mese

E fino a 4.800 € di Bonus Usato/Rottamazione Honda.



Covid-19: in Abruzzo 19 nuovi positivi e 30 guariti



Sponsor

Esclusiva Vodafone

FIBRA a 25,90€ al mese senza vincoli!
Fino al 30/6



Sponsor

Collezione Trofeo.

Linee modellate dalla pura idea di
velocità.

ATTUALITÀ oggi, ven 25 giugno

f Condividi t Tweet



Rogo di sterpaglie nei pressi di alcune abitazioni a Casalbordino [Le foto](#)

Sul posto la Protezione Civile di Casalbordino e Vigili del Fuoco di Vasto

A Vasto Marina in corso il rifacimento della segnaletica orizzontale [Le foto](#)

| Le notizie più lette



Operaio 50enne muore a Vasto, caduto da un balcone

CRONACA ven 18 giugno
Sul posto Polizia, Vigili del fuoco di Vasto e sanitari del 118

f t



Incidente in A14 tra Vasto Nord e Vasto Sud, morto un 38enne teramano

CRONACA mer 9 giugno
Tamponamento tra auto e mezzo pesante, code e disagi a Vasto

f t



Distrugge un bolide da 150mila euro ma resta illeso, miracolato!

CRONACA mar 1 giugno
Sul posto i sanitari del 118 e la Polizia Municipale di San Salvo per i rilievi del caso

f t

| Video



▶ 0:01

Centro vaccinale di San Salv...

CONTATTA VASTOWEB.COM



Presto potrai inviarcì le tue segnalazioni con WhatsApp



Rogo di sterpaglie nei pressi di alcune abitazioni a Casalbordino [Le foto](#)

CRONACA oggi, ven 25 giugno
Sul posto la Protezione Civile di Casalbordino e Vigili del Fuoco di Vasto

f Condividi t Tweet



A Vasto Marina in corso il rifacimento della segnaletica orizzontale [Le foto](#)

UNIVERSITÀ

**Atenei, svolta rosa
Sette donne rettrici**

Le donne alla guida di un'università pubblica sono 7. E con Bologna potrebbero diventare 8. Dando una prima spallata al gender gap negli atenei.

Bruno e Maglione — a pag. 12

Le «magnifiche sette» alla guida degli atenei: scossa al gender gap

La carica delle rettrici. Cresce la presenza femminile ai vertici delle università. Già coinvolte maxi-realtà come Sapienza e Padova, può aggiungersi Bologna

**Eugenio Bruno
Valentina Maglione**

L'università italiana riparte dalle "magnifiche sette". Tante sono le le rettrici già in carica (alla Sapienza di Roma, a Venezia, alla Bicocca di Milano, al Sant'Anna di Pisa e ad Aosta) o in attesa di insediarsi (a Padova e Firenze). Se non è un record per l'Italia poco ci manca. Tanto più che cominciano ad avere un volto femminile anche i maxi atenei. A dispetto del gender gap che caratterizza il mondo accademico. Sebbene le studentesse siano il 55,8% del totale, le laureate il 56,9% e le dottorande il 51,1% le donne diventano il 49,8% delle assegniste di ricerca, il 46,9% delle ricercatrici, il 39,9% delle docenti associate e il 24,8% di quelle ordinarie. Va da sé che passare da 5 a 7 volti femminili su 87 istituzioni universitarie "fisiche" è un segnale importante. A maggior ragione se consideriamo che tutte insieme rappresentano il 17% dell'intera popolazione studentesca. Una quota che potrebbe crescere a otto se Dolores Finocchiaro dovesse spuntarla su Giovanni Molari nel ballottaggio di domani e dopodomani all'Alma Mater di Bologna.

Rettrici già in carica

Il primo segnale dell'inversione di tendenza in atto risale al 13 novembre 2020 quando alla Sapienza di Roma, il più grande ateneo d'Europa, è stata eletta **Antonella Polimeni**. Appena pochi giorni fa - spiega al Sole 24Ore del Lunedì - ha presentato le linee di attività a cui sta lavorando: «Dall'implementazione dei fondi della ricerca di ateneo al potenziamento di orientamento, tutorato, e placement e dei servizi di counseling psicologico; dalla messa a sistema delle attività di terza missione, all'imponente

piano di valorizzazione degli spazi dedicati a didattica, ricerca e alle attività complementari per l'intera comunità universitaria (spazi verdi, centro sportivo) nonché del vasto patrimonio architettonico e culturale di Sapienza e di sostegno al diritto allo studio (residenze universitarie e borse di studio). Viste dal suo osservatorio le «recentissime ele-

zioni di altre rettrici fanno ben sperare nell'affermazione di uno stile di leadership che valorizzi sempre di più ascolto attivo, partecipazione e condivisione».

Anche per **Sabina Nuti**, rettrice dal 2019 della Scuola Sant'Anna di Pisa (carica in passato ricoperta dall'ex ministra dell'Istruzione e ora presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza), «la situazione sta virando verso un maggiore equilibrio di genere e molto passa attraverso il mentoring e l'esempio. La nostra scuola organizza a settembre un percorso residenziale di orientamento alle lauree Stem per studentesse liceali. Ma il lavoro va fatto in entrambi i sensi: ci sono facoltà, come Psicologia o Scienze della formazione, sbilanciate sulle donne».

Meno ottimista è **Giovanna Iannantuoni** che dal 2019 si è insediata a Milano Bicocca, sostituendo l'attuale ministra dell'Università, Cristina Messa. Sette rettrici per lei sono «ancora poche. In una società dove gli uomini progettano per tutti - sottolinea - non c'è possibilità per le donne di avere uguali soddisfazioni e diritti. È quindi importante fare squadra, senza forme di disuguaglianza di genere». Specialmente se si vuole «favorire la presenza femminile nelle lauree Stem, potenziare i servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (a prescindere dal genere), mettere le donne nella condizione di non dover più scegliere tra lavoro e famiglia». E non è un caso che sin dal suo insedia-

mento stia lavorando in Bicocca su «flessibilità dell'orario e flessibilità della doppia modalità di lavoro, in presenza o in smart working da remoto. In maniera tale da favorire, per tutti, sostenibilità e qualità del lavoro».

A dare un'occasione di incontro in presenza alle rettrici italiane è **Tiziana Lippiello**, eletta a settembre 2020

al vertice della Ca' Foscari di Venezia: «Con il nostro centro "Lei", nato per favorire la occupabilità e la leadership delle donne, stiamo organizzando per l'autunno un evento a cui inviteremo le rettrici. L'obiettivo è mettere in luce le esperienze di successo per ridurre il divario di genere».

Per **Mariagrazia Monaci**, rettrice dell'Università di Aosta, «una maggiore presenza femminile nelle posizioni gestionali degli atenei, enti formativi per eccellenza e con un forte ruolo culturale e di sviluppo dei territori dove si collocano - evidenzia - potrebbe servire nel diffondere una maggiore consapevolezza delle persistenti disuguaglianze di genere e dei possibili interventi per ridurle».

Magnifiche neolette

La pattuglia di rettrici è cresciuta di due unità nell'ultimo mese. Prima a Firenze, dove **Alessandra Petrucci** si prepara a mettere in pratica un programma che punta molto sul coinvolgimento del territorio e della società civile: «Nel tempo l'università si è staccata dal contesto - osserva - mentre ritengo essenziale che recuperi il suo ruolo per creare i cittadini del futuro. Occorre ricucire le divisioni. Avere ai vertici le donne, che sono abituate a concertare, potrebbe agevolare questo processo. Ma in prospettiva mi piacerebbe che non si facesse più caso alle differenze di genere».

Ancora più notizia ha fatto l'elezione

di Daniela Mapelli a Padova. Il perché lo racconta lei stessa: «In 800 anni non solo non c'era mai stata una rettrice ma neanche una donna candidata». Ciò significa, aggiunge, che «i tempi cambiano ma per farsi che cambino realmente

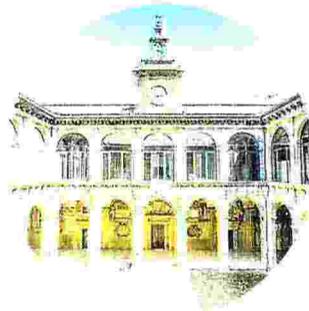
le donne devono mettersi in gioco per incarichi di leadership. Dobbiamo fare squadra e farci avanti», dice. Annunciando, nel suo piccolo, la stessa attenzione sulle tre missioni che fanno capo agli atenei («Didattica, ricerca e terza

missione») in nome di una presa di carico comune del «Piano nazionale di ripresa e resilienza che scommette moltissimo sull'università quando parla di ricerca e innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il secondo ateneo d'Italia, l'Alma Mater di Bologna, è chiamato domani e dopodomani a scegliere il nuovo rettore

BALLOTTAGGIO 29-30 GIUGNO



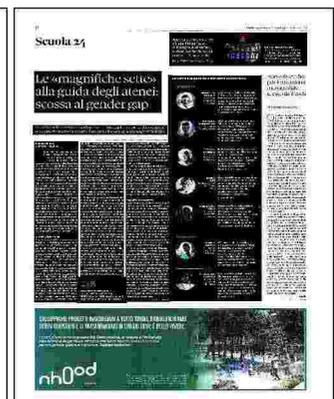
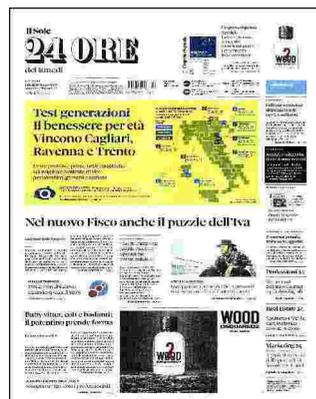
DOPO I PRIMI DUE TURNI

Il ballottaggio è tra la giurista Giusella Dolores Finocchiaro - che se eletta potrebbe diventare la prima rettrice nella storia dell'ateneo - e Giovanni Molari, docente di agraria

17%

STUDENTI COINVOLTI

Su 1,6 milioni di iscritti nel 2020/21 sono 283mila gli studenti degli atenei guidati da una rettrice



Le donne alla guida delle istituzioni accademiche

GIÀ IN CARICA



ANTONELLA POLIMENI
Università La Sapienza di Roma
Ex preside di Medicina, Antonella Polimeni è dal 1° dicembre 2020 rettrice della Sapienza. Ha appena presentato nella Conferenza di ateneo una serie di iniziative che fanno parte di un «progetto partecipato sostenuto da una rete di attività multilivello»



GIOVANNA IANNANTUONI
Università di Milano Bicocca
Ordinario di Economia politica, Giovanna Iannantuoni, guida la Bicocca dal 1° ottobre 2019. Mettendo insieme le diverse competenze presenti in ateneo vuole «affrontare il tema del gender gap da una prospettiva multidisciplinare»



TIZIANA LIPPIELLO
Università Ca' Foscari di Venezia
Eletta a settembre dello scorso anno, Tiziana Lippiello è la prima rettrice di Ca' Foscari. Sinologa, in questi primi mesi ha lavorato per ampliare i contatti esterni, con le istituzioni e il territorio, e rafforzare l'internazionalizzazione



SABINA NUTI
Scuola superiore Sant'Anna di Pisa
Docente di Economia e gestione delle imprese, nei suoi primi due anni di mandato Sabina Nuti ha cercato di far dialogare tutte le componenti della Scuola, applicando alla realtà universitaria strumenti di management



MARIAGRAZIA MONACI
Università della Valle d'Aosta
Docente di Psicologia sociale e Psicologia delle emozioni, Mariagrazia Monaci guida dal 2019 l'ateneo valdostano, «che ha nei suoi punti di forza - dice - proprio i piccoli numeri e la possibilità di seguire gli studenti quasi come progetti individuali»

APPENA ELETTE



DANIELA MAPELLI
Università degli studi di Padova
Ordinaria di Neuropsicologia e Riabilitazione Neuropsicologica, Daniela Mapelli si insedierà il 1° ottobre. Al centro del suo mandato una spinta alla transdisciplinarietà, sia della ricerca sia della didattica: «Ormai sappiamo che servirà sempre più la commistione di saperi»



ALESSANDRA PETRUCCI
Università degli studi di Firenze
La prima rettrice dell'Università di Firenze è stata eletta con il voto del 3 e del 4 giugno ed entrerà in carica il 1° novembre. Docente di Statistica, le parole chiave del suo programma sono condivisione, sostenibilità e responsabilità, da applicare a didattica, ricerca e terza missione

■ UNIVERSITÀ DI GENOVA / Il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica, Ingegneria dei Sistemi impegnato per la formazione superiore

Insieme per l'eccellenza in ingegneria dei sistemi

Al via la prima fase di SysE2021, il progetto congiunto dell'ateneo genovese e l'Université de Savoie Mont Blanc

Parte il progetto Centro transfrontaliero di eccellenza per la formazione in ingegneria dei sistemi-SysE2021, realizzato dall'Università degli studi di Genova (UNIGE) in collaborazione con l'Université Savoie Mont Blanc (USMB) e con il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

Il progetto, che durerà fino a gennaio 2023, è finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera italo-francese Interreg ALCOTRA - Fondo europeo di sviluppo regionale, attivo sin dal 1990.

SysE2021 si inserisce in uno scenario che vede il progressivo aumento del fenomeno dell'automazione, il quale sta progressivamente trasformando il mondo del lavoro. Se da un lato l'automazione comporta infatti una graduale perdita di alcune tipologie di posti di impiego in tutta Europa, provocando quindi un impoverimento del settore occupazionale manifatturiero, dall'altro ha incrementato la nascita di nuove opportunità più professionalizzanti e sicure per i lavoratori.

La necessità di formare figure professionali altamente specializzate da inserire in un settore le cui potenzialità sono in continua ascesa, cui si aggiunge la richiesta di maggiore internazionalizzazione dei corsi di studio ad alto contenuto tecnologico, ha portato i due atenei a unire le forze al fine di integrare



L'ingegneria dei sistemi complessi trova applicazione in ambienti automotive, quali la guida autonoma di veicoli e l'interazione uomo macchina. Nella foto un ricercatore del DIBRIS verifica gli stimoli cerebrali generati durante la guida di un'autobotte su simulatore

attività di formazione nel campo dell'ingegneria dei sistemi complessi.

Il territorio delle regioni Alcotra offre al settore delle ottime basi di sviluppo, con università e centri di ricerca di altissimo livello, quali INRIA, Università della Costa Azzurra (UCA), Politecnico di Torino (POLITO), Mines ParisTech in Sophia Antipolis oltre a Università degli studi di Genova e Université Savoie Mont Blanc. L'area presenta inoltre un consistente numero di piccole-medio-grandi imprese ad alta tecnologia alla continua ricerca di laureati da inserire in organico.

Partendo quindi dalle potenzialità offerte dal territorio, il pro-

getto SysE2021 punta a fornire una formazione competitiva a livello internazionale nel campo dell'ingegneria dei sistemi complessi federando e integrando il percorso formativo.

“Durante la prima fase l'attenzione sarà rivolta a colmare il divario informativo tra imprese del settore e studenti che intendono iscriversi alle università del territorio, definendo i requisiti formativi richiesti dal mercato - dichiara a Scenari il professor Roberto Sacile, responsabile scientifico del progetto - Un secondo obiettivo è quello di aumentare l'attrattiva di un percorso di studi in ingegneria dei sistemi attraverso una promozione mirata che

coinvolga le scuole superiori, informando sulle possibilità di un futuro nel settore e che si estenda agli studenti dei corsi di laurea triennale”.

Altro punto cardine del progetto è la dimensione internazionale del percorso formativo che punta a mettere in risalto la creazione di percorsi di studio a doppio titolo o titolo congiunto nonché l'organizzazione di scuole estive per favorire lo scambio di esperienze.

Ma cosa si intende per ingegneria dei sistemi? “Il punto di inizio per questa disciplina è il sistema - spiega il prof. Sacile - Tante sono le definizioni, più o meno ampie, presenti in letteratura, ma per semplicità

ci atterremo a quella che vede un sistema come un insieme di elementi che, in raccordo tra di essi, assolvono una specifica funzione. Più un sistema si presenta ampio e complesso, più sono gli elementi che concorrono al suo funzionamento, interagendo tra di essi, creando

relazioni, dipendenze e dinamiche le quali concorrono ad aumentare la difficoltà di comprenderne e illustrarne i processi e gli esiti. È in questo ambito che si inserisce l'ingegneria dei sistemi, quale settore interdisciplinare dell'ingegneria che pone al centro del suo interesse

la progettazione, lo sviluppo, l'organizzazione e la gestione di questi sistemi". L'area di azione dell'ingegneria dei sistemi raggruppa le specificità conoscitive e metodologiche di varie discipline integrandole al fine di soddisfare con successo le richieste e le esigenze delle aziende.

"Partendo quindi dai fondamentali della matematica fino ad arrivare alle metodologie e agli strumenti forniti dall'informatica e dall'automatica, l'ingegnere dei sistemi complessi opera utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione, mantenendo un approccio totalizzante", pre-

cisa il prof. Sacile. Nello specifico, le soluzioni progettate da un ingegnere dei sistemi comprendono i sistemi a supporto della decisione nella pianificazione e nel controllo applicati a diversi sistemi complessi, quali quelli di produzione, trasporto, logistici, energetici, meccatronici.

Un percorso formativo molto ricercato

Attualmente l'ingegneria dei sistemi si colloca nell'offerta formativa UNIGE all'interno del corso di laurea magistrale in Computer Engineering. Due dei quattro percorsi formativi disponibili si orientano verso la trasmissione e l'acquisizione di conoscenze relative all'uso dell'informatica nel campo del controllo dei sistemi logistici e produttivi e in quello dell'automazione e controllo di sistemi distribuiti e cyberfisici.

Il corso mira a formare una figura professionale essenziale e polivalente da inserire in un mondo lavorativo dinamico e costantemente in espansione in cui l'informatica è ormai talmente radicata da essere considerata indispensabile. La richiesta del mondo del lavoro di tali figure professionali è altissima e purtroppo gli studenti che si laureano ogni anno sono in numero nettamente inferiore rispetto alla richiesta del territorio stesso. Gli ultimi dati Alma Laurea riportano che il 100% degli ingegneri informatici magistrali laureati presso UNIGE lavora entro un anno con un tempo medio di ingresso nel mercato del lavoro di 2 mesi.

Il futuro e l'impatto sul territorio

Trasformare il territorio in un centro di attrazione per giovani tecnologi è tra gli obiettivi principali del progetto SysE2021. Favorire formazione e inserimento di nuove leve nonché la mobilità tra le regioni aderenti rappresenta un notevole contributo in termini di sviluppo socioeconomico.

Nell'ambito del progetto, il Campus di Imperia ospiterà dal 16 al 21 settembre la scuola estiva destinata agli studenti iscritti al secondo e terzo anno di Ingegneria principalmente provenienti dalle regioni del territorio transfrontaliero italo-francese. Ai partecipanti sarà presentata l'offerta formativa in ingegneria dei sistemi per il secondo ciclo di studi presso gli atenei partecipanti al progetto e al programma estivo (UNIGE, USMB, POLITO e UCA). Verrà inoltre proposta una gara a gruppi di studenti (hackathon) che si sfideranno sullo sviluppo di applicazioni (per ulteriori informazioni sysE2021@unige.it). Tale scuola, finanziata sempre dal programma Alcotra, verrà riproposta nell'estate del 2022, e in format a livello di studenti di laurea magistrale e dottorato ad Annecy nei mesi di dicembre del 2021 e del 2022.

In una visione d'insieme che tende a favorire lo scambio culturale non potrà mancare la possibilità di confrontarsi direttamente, attraverso appositi studi del caso, con i soggetti coinvolti e gli argomenti oggetto di indagine nei settori dell'ingegneria dei sistemi, computer engineering, sistemi complessi e meccatronica avanzata.



Interreg
ALCOTRA
Fondo europeo di sviluppo regionale



L'ingegneria dei sistemi complessi studia l'interazione e il controllo di diversi agenti nel compiere azioni. Un esempio è il controllo di squadre di robot o di droni



■ UNIVERSITÀ DI GENOVA / L'Ateneo è ente capofila del progetto di ricerca Me.Co., finanziato nell'ambito del programma Interreg Marittimo It-Fr 2014-2020

Il futuro è nelle cooperative di comunità

Un modello di imprenditorialità innovativo e socialmente responsabile, adeguato allo sviluppo di servizi ed economie locali

Promuovere l'occupazione sostenendo l'auto-imprenditorialità, la micro impresa e l'imprenditorialità sociale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde: sono questi alcuni degli ambiziosi obiettivi che hanno guidato il progetto di ricerca Me.Co., finanziato nell'ambito del programma Interreg Marittimo It-Fr e arrivato a conclusione.

Me.Co. (Mentoring e Comunità per lo sviluppo ecosostenibile) supporta l'occupazione nello spazio marittimo attraverso lo sviluppo di servizi di affiancamento ad aspiranti imprenditori interessati ad avviare attività economiche, sociali e di tutela/valorizzazione ambientale, strettamente collegate ad uno specifico territorio dell'area transfrontaliera. "Il progetto - spiega la responsabile Nicoletta Buratti



I partner del progetto Me.Co. durante il Comitato di pilotaggio ospitato a Pisa, Polo di Navacchio, prima della pandemia

- intende supportare processi di sviluppo locale di tipo bottom up, attraverso lo stimolo ad iniziative imprenditoriali che, nel rispondere a bisogni individuali di occupazione, siano anche in grado di generare effetti positivi per uno specifico territorio e la comunità ivi insediata". In quest'ottica giocano un ruolo chiave le Cooperative di Comunità

(CC), una forma di impresa socialmente responsabile e resiliente, capace di coniugare obiettivi di natura economica, sociale ed ambientale, particolarmente appropriata ad operare in contesti territoriali caratterizzati da fragilità, spopolamento, carenza di servizi pubblici e depauperamento del tessuto produttivo. Lo sviluppo economico non è l'unico

obiettivo: "Il valore aggiunto di queste iniziative - sottolinea la Professoressa - risiede soprattutto nella rivitalizzazione delle relazioni sociali e nella valorizzazione delle risorse e capacità 'dormienti' di un territorio". E l'Italia è particolarmente indicata, in termini di territorialità geografica, per lo sviluppo di simili realtà sia nelle aree interne, sia in aree urbane caratterizzate da specifiche problematiche.

Dopo 36 mesi di intensa attività di animazione territoriale e disseminazione culturale, con incontri mirati con le comunità locali, eventi pubblici, webinar e convegni, Me.Co. è giunto a conclusione. Il progetto lascia in eredità una piattaforma ICT dedicata alle CC (www.coopdicomunita.eu), che dovrebbe assolvere ad una serie di funzioni at-

traverso la predisposizione e l'accesso a contenuti utili alle CC in via di costituzione o già operanti. La piattaforma si propone come strumento per accrescere la visibilità delle CC già costituite, attraverso una vetrina loro dedicata che contiene anche l'agenda degli eventi promossi da ciascuna; nonché come strumento per sostenere l'avvio di nuove CC, mediante la 'bacheca delle idee', dove il singolo o un gruppo ristretto di promotori può presentare la propria idea al fine di aumentare il numero di potenziali operatori e ottenere il consenso della comunità. La piattaforma offre anche un collegamento ad esperti selezionati, in grado di supportare lo sviluppo del progetto imprenditoriale. Un ulteriore importante risultato di progetto è rappresentato

dalla decisione dell'amministrazione regionale della Sardegna - policy maker e partner del progetto - di destinare risorse finanziarie alla costituzione e promozione di nuove CC, attraverso un bando dedicato.

Le CC rappresentano, dunque, il futuro dell'autoimprenditorialità? "Non è agevole individuare trend futuri, specie in un periodo che ci vede ancora impegnati ad affrontare una crisi sanitaria divenuta crisi economica e sociale. Tuttavia, riteniamo che il modello CC possa rappresentare uno strumento in linea con le opportunità offerte dalla strategia comunitaria su un nuovo modello di Sviluppo Sostenibile".

Per informazioni: interreg-maritime.eu/web/meco; facebook.com/MeCoProject



■ POLITECNICO DI BARI E UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA / I due atenei lavorano alla produzione di protesi biomedicali con processi innovativi

Verso protesi biomedicali altamente personalizzate

La formatura superplastica e quella incrementale consentono accuratezza dimensionale e velocità di esecuzione

Un percorso esemplare, quello che stanno seguendo il Dipartimento di Meccanica Matematica e Management del Politecnico di Bari e il Dipartimento di Ingegneria Meccanica Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria: partendo da un progetto PRIN (promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca) finalizzato alla definizione di una procedura integrata per la produzione di protesi biomedicali altamente personalizzate mediante processi di stampaggio lamiera innovativi (www.bioforming.it), oggi i gruppi di ricerca dei due atenei coordinati dal prof. Gianfranco Palumbo (Politecnico di Bari) e dalla Prof. ssa Giuseppina Ambrogio (Università della Ca-

labria) stanno portando avanti un ulteriore progetto di ricerca, FORMAE-BIO, per investigare l'impiantabilità di tali protesi e verificare l'efficacia dell'intero iter produttivo.

I processi di stampaggio lamiera non convenzionali proposti per la produzione di protesi altamente personalizzate sono la formatura superplastica (SPF) e la formatura incrementale (SPIF). La novità non sta tanto nei processi in sé, già utilizzati per esempio nel settore aeronautico o per la produzione di prototipi: "Questi processi non sono innovativi in senso assoluto - spiega il Prof. Palumbo - l'innovazione sta nel loro utilizzo per la realizzazione di protesi biomedicali e nell'aver messo a punto una procedura integrata

che coinvolge chirurghi, bioingegneri e tecnologi".

Con il PRIN BIOFORMING si è dimostrato che le nuove procedure possono funzionare e risolvere alcune criticità delle attuali tecnologie in ambito protesico. Col progetto FORMAE-BIO, i due team proseguono lo studio avviato nel 2012 passando al livello di *Proof of Concept* e quindi allo studio degli effetti di impianti su animali di grande taglia (ovini), dietro approvazione da parte del Ministero della Salute.

"Convenzionalmente le protesi migliori risultano quelle in titanio, e fino ad un decennio fa si pensava dovessero essere prodotte esclusivamente mediante onerose tecnologie sottrattive, - spiega la Prof.ssa Ambrogio

- Più recentemente la scienza è passata ad altri materiali e tecniche, in cui predomina l'additive manufacturing. Noi abbiamo proposto queste due tecnologie, che hanno differenti pregi: il vantaggio dell'SPF è l'accuratezza dimensionale e l'estrema complessità geometrica delle protesi realizzabili, lo SPIF, invece, consente di approntare protesi in tempi estremamente ridotti, non necessitando di utensili specifici. Entrambe possono essere applicate su molti materiali tra cui anche il magnesio, che ha aperto la strada a nuovi concept di protesi riassorbibili". Per passare dalla teoria alla pratica, il team si è allargato ed è passato da una dimensione esclusivamente accademica ad una che vede coinvolto anche il

mondo imprenditoriale.

Da BIOFORMING hanno preso vita anche altri progetti: nazionali finanziati dal MISE (progetto FABBRICARE) e dal MIUR (progetto CONTACT) ed europei (progetto ISIDE). La ricerca di base quando ha successo diventa seminale.

"Una ricerca prettamente accademica, sebbene basata su un problema sociale, non è usuale che venga poi ripresa con un finanziamento di questo tipo (ovvero un *proof of concept*) - chiosa il Prof. Palumbo - Siamo partiti dal finanziamento di BIOFORMING pari a 250mila euro a gestire oggi progetti complessivamente finanziati per milioni di euro, indice del fatto che l'idea ha rilevanza non solo sotto il profilo tecnico ma anche sociale".



Il gruppo di ricerca del Politecnico di Bari (A. Cusanno, G. Palumbo, A. Piccininni e P. Guglielmi) e quello dell'Università della Calabria (D. Rodriguez, G. Serratore, F. Gagliardi, G. Ambrogio, A. Cosma, R. Conte, L. Denapoli)



■ POLITECNICO DI BARI / Il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management è un'eccezione nazionale grazie alla Meccanica Sperimentale

Le molte anime di un laboratorio

Attività scientifica d'avanguardia a stretto contatto con industria e territorio coordinata dalla professoressa Katia Casavola

I laboratori di Meccanica Sperimentale del DMMM, riconosciuto nel 2018 dal MIUR Dipartimento di Eccellenza del Politecnico di Bari, sono stati avviati agli inizi degli anni '80 dal Prof. Carmine Pappalettere e si sono evoluti nel corso degli anni, arricchendosi sia di equipments d'avanguardia, sia di un team di ricercatori altamente specializzati. Coordina le attività scientifiche dei Laboratori, fortemente orientati alla ricerca applicata alle necessità delle imprese locali, soprattutto in ambito aeronautico, la Prof.ssa Katia Casavola, ordinario di Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine. In questo settore l'esigenza di operare con strutture sempre più leggere in un'ottica di sostenibilità convive con quella della ricerca delle massime performance in termini meccanici e con una crescente attenzione alle tematiche ambientali. Questo implica la necessità di eseguire numerosi test per individuare le reali caratteristiche dei materiali mediante l'utilizzo di tecniche proprie della meccanica sperimentale.

All'interno dei Laboratori convivono varie anime: il laboratorio per le Prove Statiche e Dinamiche si occupa principalmente di test su materiali e componenti, anche in scala 1:1, riproducendo le reali condizioni di esercizio dei materiali oggetto di studio. Gli esperimenti possono essere realizzati ad hoc, in modo da ga-

rantire il massimo livello di personalizzazione e di specificità.

Il laboratorio di Analisi Sperimentale delle Sollecitazioni (AST) è attrezzato con tecnologie d'avanguardia a disposizione sia degli altri laboratori che delle imprese private. Proseguendo nella visita virtuale, arriviamo al laboratorio di Tecniche Ottiche che, attraverso i sofisticati setup di cui dispone, effettua misure a distanza dello stato di deformazione di materiali e di componenti con output estremamente precisi, dell'ordine delle decine di nanometri.

Il laboratorio di Tensioni Residue si occupa della misura degli stress residui e dello sviluppo di nuove metodologie di analisi con tecniche non distruttive o semidistruttive effettuate anche in loco presso le aziende con le quali collabora. Particolare riguardo viene dedicato allo studio della genesi delle tensioni residue anche in relazione ai cicli di fatica dei materiali. Questo laboratorio ha l'attività più intensa, soprattutto in ambito aeronautico, dove sono attive numerose partnership: nello specifico, le attività di ricerca con BLACKSHAPE riguardano lo studio di materiali compositi innovativi, con fibre in coordinate polari e cucite, per la realizzazione di geometrie complesse ad elevate prestazioni meccaniche rispetto ai compositi tradizionali, eventualmente con sensori embedded per il monitoraggio attivo delle strutture in

condizioni di volo (PON CLOSE). Un altro campo è quello dello studio di compositi danneggiati e successivamente sottoposti a diversi tipi di riparazione (i difetti vengono creati artificialmente e misurati mediante tecniche NDI in collaborazione con ENEA). Lo scopo è valutare numericamente e sperimentalmente le performance meccaniche del componente danneggiato e riparato rispetto al componente sano: i risultati di questi test hanno consentito di individuare le soluzioni migliori di riparazioni e creare una banca dati per i modelli numerici di materiali riparati (PON DITECO con Alenia). Infine, vengono effettuati test sperimentali a terra e in flight su strutture meccaniche per l'ottimizzazione delle loro prestazioni meccaniche (PON MASSIME) e un particolare studio della resistenza a fatica e delle tensioni residue di componenti strutturali realizzati mediante saldatura di lega di titanio (PON ELIOS con Alenia). Quest'ultimo ha riguardato l'utilizzo e l'ottimizzazione dei parametri di processo di diverse tecniche di saldatura, finalizzato all'ottenimento delle migliori caratteristiche meccaniche ed è stato effettuato in un periodo in cui l'utilizzo del titanio era ancora agli inizi (visto i costi elevati del materiale e le difficoltà tecnologiche nel lavorarlo) e l'attività del laboratorio di ricerca ha avuto tratti pionieristici. Non esisteva infatti ancora una normativa speci-

fica per la progettazione a fatica di tali materiali e al tempo si riteneva il titanio un materiale promettente ma ancora tutto da verificare sul campo.

Le collaborazioni in ambito aeronautico coinvolgono anche Airbus e AVIO in due ambiti principali. Il primo riguarda la misura di tensioni residue in relazione alla resistenza a fatica di strutture aeronautiche sottoposte a trattamenti di laser shock peening. Il secondo si occupa dello studio di tensioni residue su componenti di motori aeronautici ottenuti o riparati mediante additive manufacturing.

Infine, la collaborazione con CAEN Aerospace/SITAE ha portato alla realizzazione di due brevetti nel campo del monitoraggio delle prestazioni di schede elettroniche in ambito aerospaziale mediante l'utilizzo di tecniche ottiche, al fine di incrementarne l'affidabilità. Questo forte legame con le esigenze del territorio è testimoniato anche dal progetto E.M.I.L.I.A. (Experimental Mechanics Integrated Lab In Aerospace), una rete di laboratori sul territorio pugliese in grado di coprire tutte le esigenze di analisi e ricerca provenienti dall'industria privata. Il team dei ricercatori collabora inoltre con i Distretti Regionali (DTA), con altri Centri di Ricerca e con Università italiane e straniere.

La crescita dei laboratori di Meccanica Sperimentale è stata costante e paral-

lela allo sviluppo dell'industria del territorio, in un rapporto di stretta collaborazione che rappresenta un modello vincente in ambito accademico, dove la ricerca applicata è al servizio delle esigenze reali ed è chiamata a dare risposte concrete. Ne sono testimonianza le intense collaborazioni in campo nautico, in campo ferroviario e in campo automotive con Bosch, Magneti Marelli, Stellantis (Centro Ricerche Fiat) per progettare strutture leggere tipo sandwich foam polimerico per veicoli elettrici.

La meccanica entra anche prepotentemente in ambito medico, sotto forma di bioingegneria: anche qui il Laboratorio MS vanta numerose attività, in collaborazione con ortopedici per lo studio di protesi meccaniche per la ricostruzione/riabilitazione di arti e la customizzazione di carrozzelle per disabili motori oltre che in ambito dentistico dove è stato ottenuto il brevetto per la realizzazione di un dispositivo di 3D reconstruction di elementi dentali in ambiente intra orale. Inoltre è in corso di studio un approccio meccanico per eseguire trattamenti selettivi di distruzione di cellule tumorali. Alcune applicazioni di tecniche AST trovano poi applicazione in ambito architettonico per il rilievo 3D di manufatti artistici.

L'importanza dell'attività di laboratorio è una caratteristica importante del DMMM, dove gli studenti dell'ultimo anno e i tesisti

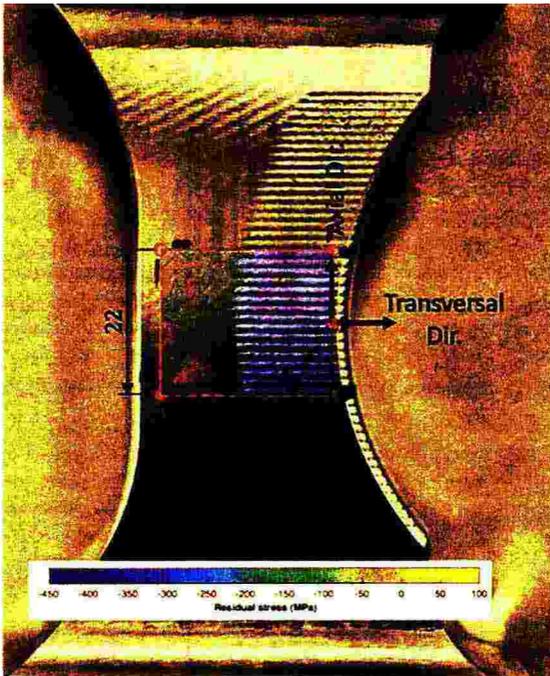
sono attivamente coinvolti, al pari dei dottorandi. Entrare a contatto con i laboratori MS permette di sviluppare una sorta di imprinting e consuetudine rispetto alle tecniche di ricerca sul campo e

all'utilizzo delle apparecchiature, arricchendosi anche della diversità dei vari profili formativi coinvolti (fisici, metallurgisti, ingegneri meccanici, biologi) e sviluppando una professionalità altamente

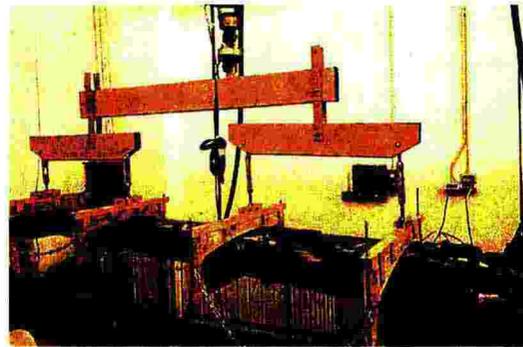
spendibile nel mondo del lavoro. Apertura mentale, innovazione, cross-fertilization, internazionalità, sono valori propri del Politecnico di Bari e, insieme ad un assoluto rigore nella metodologia di ricerca e

alla pura meritocrazia, fanno parte anche del credo dei Laboratori MS, che, come ricorda Katia Casavola "esprime un altissimo livello di ricerca, grazie a un gruppo eterogeneo di collaboratori d'eccellenza

(tra cui i Proff. C. Barile, V. Moramarco, G. Pappalè) che, nonostante le complicazioni dei meccanismi burocratici, trovano stimoli e soddisfazioni importanti dall'attività di ricerca, raggiungendo risultati riconosciuti a livello internazionale".



Mapa di tensione residue ottenute mediante diffrazione a raggi X su provino Airbus Single Edge Notch trattato con LSP



Test di fatica che riproduce le condizioni di volo su una semiala strumentata per il monitoraggio dei campi di deformazione



Medicina di precisione nel Polo Pontino

Il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia è il fiore all'occhiello con una proposta formativa di alto livello

Il Dipartimento di Scienze e Biotecnologie medico-chirurgiche afferente alla facoltà di Farmacia e Medicina (Preside prof. Carlo Della Rocca) dell'Università La Sapienza di Roma (Magnifica Rettore prof.ssa Antonella Polimeni), con sede a Latina, è impegnato in numerosi progetti che abbracciano sia la ricerca di base che la medicina di precisione.

I tre progetti focalizzati sulla ricerca di base intersecano le nanotecnologie e la fisica medica, avvalendosi delle competenze del prof. Luciano De Sio e del prof. Roberto Pani.

È stato da poco avviato il progetto PonRec TITAN: Nanotecnologie per l'immunoterapia dei tumori, finanziato dal Mur e nato all'interno del TecnoMed Puglia.

Oltre alle strutture del TecnoMed Puglia, che ha sede presso il CNR-Nanotec di Lecce, TITAN coinvolge le competenze dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano, La Sapienza Università di Roma, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Politecnico di Bari e la società STMicronics per realizzare micro laboratori (Lab-On-Chip) in grado di monitorare e ottimizzare il processo di produzione delle cellule CAR-T al fine di abbatterne drasticamente i costi.

Il progetto NANO-LC, coordinato dal prof. Luciano De Sio, è supportato dal programma SPS della Nato, ambisce a realizzare un biosensore nanotecnologico per la rivelazione rapida di agenti patogeni nelle acque potabili. NANO-LC contribuisce agli obiettivi strategici della Nato sviluppando una nuova generazione di sistemi di allarme rapido che monitorano la qualità dell'acqua di fonte, proteggendo così i consumatori e riducendo al minimo tutti i rischi correlati.

Le attività di "NANO-TAFT, un progetto POR FESR - Regione Lazio "Progetti Strategici" svilupperanno un apparato di metodiche di imaging diagnostiche integrate, in grado di sperimentare allo stesso



L'ingresso del Dipartimento di Scienze e Biotecnologie medico-chirurgiche di Latina

tempo una terapia antitumorale di precisione con nanoparticelle d'oro legate a radiofarmaci PET. "NANO-TAFT" integra competenze multidisciplinari per collegare le conoscenze scientifiche sulle terapie antitumorali al trasferimento tecnologico. All'interno del Dipartimento, ritroviamo anche il laboratorio guidato dal prof. Sebastiano Sciarretta che si occupa dello studio dei meccanismi molecolari alla base dello sviluppo del danno miocardico e vascolare durante stress. Questi studi puntano a identificare nuovi target terapeutici per il trattamento delle malattie cardiovascolari e richiedono innovative tecniche di laboratorio per creare dei modelli di danno cardiaco e vascolare clinicamente rilevanti.

Oltre ai progetti, la Dermatologia Universitaria "Daniele Innocenzi", Sapienza Polo Pontino, diretta dalla prof.ssa Concetta Potenza, tratta sia pazienti affetti da melanoma, NMSC e linfomi cutanei che affetti da malattie infiammatorie croniche con i più moderni farmaci biotecnologici portando avanti progetti sulla medicina di precisione farmacologica. Studi clinici e di biologia molecolare multicentrici come, per esempio, la valutazione del microambiente tumorale in corso di terapia con anti PD1 e sulla modulazione dell'infiltrato infiammatorio nella psoriasi, sono in corso.

Questa attività di ricerca ed assistenziale ha portato al riconoscimento della struttura come Centro Prescrittore dei farmaci biologici evitando la mobilità passiva dei pazienti fuori Provincia/Regione.

L'unità complessa di urologia, diretta dal prof. Antonio Carbone e che si avvale dell'esperienza del dott. Antonio Pastore, presso l'ICOT di Latina nel padiglione Universitario "Sapienza", applica i sistemi tecnologici più evoluti in ambito chirurgico per ricerca ed assistenza e didattica passando dalla chirurgia laparoscopica 3D alla chirurgia robotica mediante il robot da Vinci® all'interno di sale operatorie multimediali di ultima generazione per il trattamento delle patologie urologiche maligne e benigne riguardanti rene, alte e basse vie escretrici. Numerosi progetti di ricerca dell'unità urologica usufruiscono dunque di multitecnologie applicate come robotica e tecniche molecolari avanzate. Il polo didattico assistenziale pontino attraverso la chirurgia robotica vuole creare un hub multidisciplinare per il trattamento mini-invasivo delle principali patologie oncologiche, benigne ad elevata complessità, fornendo all'utenza tutti i vantaggi associati alla chirurgia robot assistita. I risultati ottenuti forniscono dati altamente fruibili per la ricerca scientifica.



Sala operatoria multimediale robotica presso ICOT - Sapienza



Il laboratorio di biofotonica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La ministra Messa Università e ricercatori «Carriere più veloci»

di **Gianna Fregonara**
a pagina 16

L'intervista

di **Gianna Fregonara**

La ministra: per i ricercatori adesso carriere più veloci A settembre si torna in aula Messa: si potrà essere professori associati prima dei 40 anni

«A settembre si riapre: chi vuole potrà fare una ripresa graduale, ma nelle zone bianche si torna in aula. Gli studenti saranno in gran parte vaccinati, i professori già lo sono, si potranno aggiungere screening settimanali di tamponi antigenici».

Didattica a distanza addio?

«L'insegnamento a distanza può rimanere per situazioni eccezionali e deve essere complementare: penso agli studenti che lavorano, allo scambio di lezioni tra Atenei a livello internazionale, ad alcune attività specifiche».

Il prossimo anno accademico, oltre a riaprirsi in presenza, nelle speranze di Cristina Messa, da quattro mesi ministro dell'Università e della Ricerca, potrebbe essere l'anno delle prime riforme per velocizzare, de-burocratizzare e modernizzare le procedure per la ricerca, la carriera dei docenti e l'accesso al lavoro dei neolaureati. «Siamo in dirittura d'arrivo con tre provvedimenti. Il primo — già approvato dalla Camera — permetterà ai ricercatori di accelerare la loro carriera: sarà possibile diventare associati già prima dei quarant'anni, con un percorso fatto di cambi di dipartimento e di diversificazione delle esperienze. Tra l'altro finalmente si parificano i percorsi in università ed enti

di ricerca. La scorsa settimana la Camera ha dato anche il via libera ad accorpare l'esame di laurea e l'abilitazione per le professioni. Quello che era stato fatto lo scorso anno per i medici e il personale sanitario, ora varrà anche per veterinari, psicologi, farmacisti e odontoiatri. E, d'accordo con gli ordini professionali, verrà a breve esteso anche ai fisici, ai chimici e ai biologi. È anche previsto che in futuro se ci saranno altri ordini che vorranno, potranno diventare abilitanti anche lauree come ingegneria e architettura. Per avvocati, notai e giornalisti ci sono problemi per ora non risolvibili. Per loro, l'esame per la professione resta».

Da quando entrerà in vigore la nuova disciplina?

«Da subito, appena sarà approvata al Senato. Spero già dal prossimo anno accademico. Lo stesso spero che possa avvenire anche per la valutazione dei progetti di ricerca. Nel decreto Semplificazioni abbiamo approvato la norma che cambia il meccanismo e trasforma il comitato di garanzia in un comitato nazionale di valutazione, con poteri e fondi per velocizzare la scelta dei progetti per i bandi di ricerca. In questo modo si dovrebbero dimezzare i tempi di attesa per i ricercatori, che ora

spesso superano l'anno».

A settembre ci sarà il test di medicina: 13.500 posti. Non sono pochi?

«Se paragoniamo il nostro sistema sanitario a quello di altri Paesi europei noi siamo ai primi posti per numero di medici ogni centomila abitanti. Il problema sta nella diffusione non omogenea dei professionisti sul territorio con forti differenze tra aree interne e grandi città, per esempio. Quello che succede poi è che non si dà responsabilità al personale sanitario e sui medici ricadono incombenze che potrebbero essere svolte da infermieri e tecnici».

Cambierà il test di accesso o, lei che è medico, lo considera efficace così com'è?

«Quest'anno non si cambia, ma mi piacerebbe aggiungere un test attitudinale».

Lei ha nominato una donna a capo del Cnr e ai vertici di grandi e storiche università, da Roma a Padova a Firenze, sono arrivate le prime rettrici. Ma il gap, specie per le retribuzioni, resta alto. Sta cambiando qualcosa?

«Avere donne competenti che vedono riconosciuto il loro valore è un segnale importante ma dobbiamo capire come evolverà. È talmente raro che c'è una grossa aspettativa sul loro lavoro sia da parte della comunità che delle medesi-

me donne. Sicuramente sono molto più motivate».

In questi giorni si discute su scuola, educazione e politiche contro l'omotransfobia. In molte università il tema è stato affrontato in passato.

«Ci sono tante buone pratiche per il rispetto dei diritti che potrebbero essere estese alla pubblica amministrazione e alla scuola. Le università hanno creato organismi interni composti anche di studenti, per discutere e prendere le decisioni insieme agli organi di governo degli Atenei».

Negli Atenei americani c'è uno scontro sulla civiltà classica, considerata discriminante. È un tema che riguarderà anche noi in futuro?

«Ciò che avviene nelle università americane è sempre importante: è in corso un generale distacco dalla modello europeista. Ed è un peccato. Decidere di non insegnare una materia perché si considera discriminante non è un criterio. Sarebbe come dire che non si studiano più gli anni Trenta e il fascismo. Tra l'altro lo studio dei classici è lo spunto per coltivare la capacità critica, che ci dà le chiavi per interpretare la realtà. Mi sarebbe piaciuta una maggior difesa da parte del mondo accademico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negli atenei americani uno scontro sulla civiltà classica? È un peccato decidere di non insegnare una materia perché si considera discriminante



Se si paragona il nostro sistema sanitario a quello di altri Paesi europei noi siamo ai primi posti per numero di medici ogni 100 mila abitanti



Chi è
Cristina Messa, 59 anni, ex retttrice dell'Università Milano-Bicocca, è ministra dell'Università e della Ricerca



UNIVERSITÀ

«Sulla formazione accademica c'è bisogno di competenza»

Mia figlia, al secondo anno di Storia all'Alma Mater di Bologna, va ancora a lezione nei cinema e sostiene gli esami con gli assistenti. Mancano docenti sì, ma, direi, manca anche una classifica seria, fatta in Italia, sulle università italiane. Manca, soprattutto, da parte politica, conoscenza e competenza sul significato profondo della formazione accademica e c'è molta ignoranza su che cosa sia l'università: è mancata moltissimo, per esempio, a mia figlia, la frequenza in presenza con i coetanei alle lezioni, parlandosi e confrontandosi: vocazione primaria dell'Università.

Monica Occhi, Alessandria



MOTOGP. VINALES, IERI SECONDO, PRONTO A DIRE ADDIO ALLA YAMAHA PER ANDARE ALL'APRILIA

Quartararo da titolo per l'università delle moto

Ad Assen poker del francese. Bagnaia penalizzato sesto. Cade Rossi. Moto3: Foggia primo

Maria Guidotti

■ Assen incorona Fabio Quartararo, dominatore di questa prima parte di stagione con 4 vittorie. Se si contano anche qualche occasione mancata, il francese dal sangue siciliano si conferma l'uomo da battere.

«Non ho paura di niente e nessuno», aveva detto alla vigilia. «Se guardo indietro, penso di essere cresciuto. Questo grazie all'esperienza acquisita nell'ultimo anno e mezzo. Il 2019 era stata una stagione perfetta. Anche il 2020 era partito bene, ma poi sono arrivate le difficoltà tecniche. Era la prima volta che mi confrontavo con un problema simile mi sono perso. Siamo tornati sulla vetta del mondo e mi sono perso una seconda volta. È stata dura soprattutto a livello psicologico». Pilota completo, adesso Fabio parla con l'autorevolezza di chi ha solo un obiettivo: vincere. «Nel box sono tranquillo e determinato. Prima della gara so già dove voglio arrivare». Certo, la vittoria ha dovuto guadagnarsela anche perché Pecco Bagnaia è stato un osso duro da superare, così come Nakagami. Ma una volta al comando, El Diablo è stato impeccabile. E se il francese sprizza fiducia, il suo compagno di squadra, ultimo domenica scorsa in Ger-

mania, parla di paura. «Non abbiamo cambiato il setup dal primo giorno perché temevamo di sbagliare. Anche la scelta della gomma soft è stata fatta perché avevamo paura del turning della mo-

to». Il secondo posto davanti a Joan Mir, non è sufficiente per strappargli un sorriso. «In partenza ho avuto un problema alla frizione e poi un contatto con Quartararo». Secondo radio paddock, Vinales avrebbe già firmato con Aprilia per correre nel 2022, rescindendo prematuramente il contratto che lo legava a Yamaha per il biennio 21-22.

Una notizia clamorosa che lo stesso Lin Jarvis, responsabile di Yamaha, non ha smentito: «Intanto godiamoci questa doppietta, e poi ci sarà la pausa». Non lo ha fatto neanche il pilota. «In questa situazione non riesco ad esprimere il mio potenziale». Con Quartararo leader sulla M1, lo spagnolo lamenta di non essere ascoltato. Se verrà confermata l'uscita di Maverick, Morbidelli potrebbe essere promosso nel team ufficiale. E Valentino Rossi? «Non so molto, ma sembra che siano in arrivo notizie clamorose. Per quel che mi riguarda, questo nuovo scenario non cambia gli equilibri. Durante la pausa, deciderò del mio futuro. Deciderò in base ai risultati». L'Italia si consola con la vittoria in Moto3 di Foggia, Fenati è terzo.



Economia / Le riaperture

PER QUALCHE TAVOLO IN PIÙ

**PER AIUTARE BAR E RISTORANTI
SI È PERMESSO UN FAR WEST CHE
STA CAMBIANDO LE CITTÀ. MA,
TRA NERO E LICENZE FACILI, I MALI
DEL SETTORE PRECEDONO IL COVID**

DI ANTONIO FRASCHILLA E GIANFRANCESCO TURANO

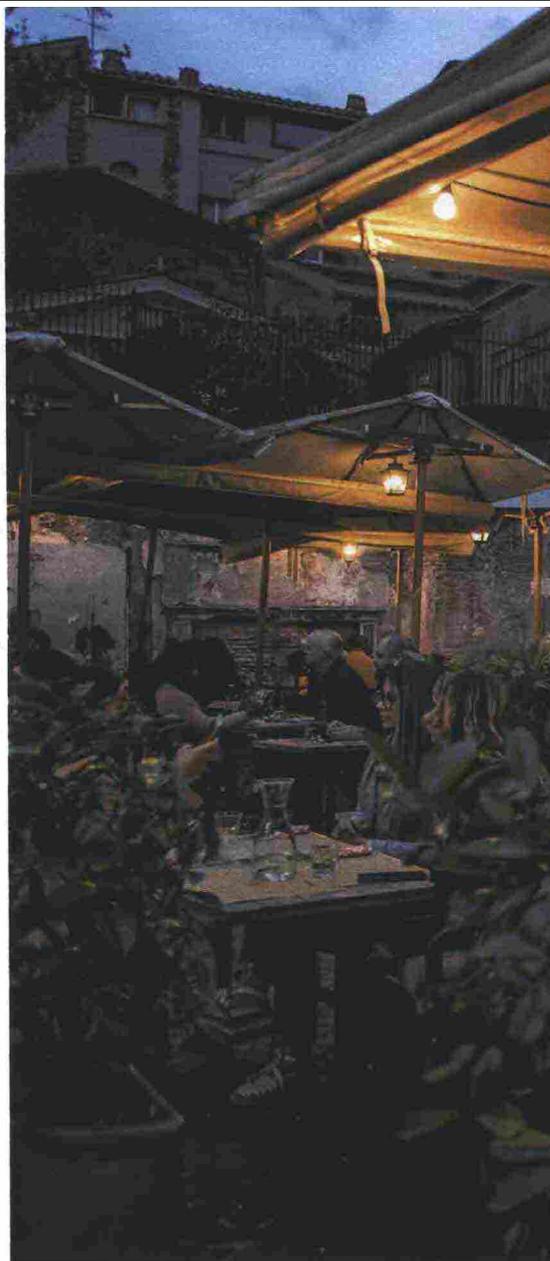
Fra bar, ristoranti, strutture di accoglienza, ci sono più sfumature di nero e di grigio di quanto ne contenga una fortunata serie di libri erotici. Ma le sfumature non si adattano al discorso politico e sui pubblici esercizi in età di pandemia le opinioni sembrano piuttosto adatte a una guerra di religione.

Secondo gli schieramenti, l'esercito dei pubblici esercenti è un'armata barbarica di evasori fiscali, sfruttatori del lavoro, parassiti da ristoro, accaparratori di spazi urbani, complici di movide criminali, opportunisti dediti a socializzare le perdite e privatizzare i profitti oppure una colonna sbandata di oppressi, investiti in prima linea dal fuoco

della pandemia, assediati dagli avvoltoi delle organizzazioni criminali, vittime dell'esosità dei locatori nonostante il loro apporto al pil, dalla piccola trattoria al grande museo, dalla pensione di Romagna all'albergo cinque stelle lusso su Riva degli Schiavoni a Venezia valga il 13 per cento del prodotto interno lordo.

I due governi del Covid-19 non hanno lesinato aiuti. Benché in ritardo, nel 2020 sono stati erogati 9 miliardi di euro e per l'anno in corso se ne aggiungeranno altri 15.

Ciò non toglie che i dati restino terrificanti. Secondo Confesercenti, tra il 2020 ed il 2021, il commercio al dettaglio, i pubblici esercizi e le attività ricettive hanno registrato complessivamente un saldo negativo tra





nuove iscrizioni e cessazioni di 52.310 unità. Nel 2020 280 mila lavoratori indipendenti sono in povertà assoluta, 95mila in più rispetto al 2019, quando erano 185mila.

Dal marzo dello scorso anno, la spesa delle famiglie è diminuita complessivamente del 9 per cento, con punte del -11 per cento nel non alimentare. Nello stesso periodo, l'e-commerce ha messo a segno una crescita del 40 per cento delle vendite. Nelle fasi di chiusura più restrittive le vendite online hanno goduto di una posizione di monopolio di fatto, visto che negozi erano chiusi per limitare i contagi. Bisogna aggiungere al contesto il fenomeno iniziato appena prima del periodo pandemico e amplificato dai lockdown, cioè l'asporto organizzato attra-

FOLLA

Roma, un locale nel centro storico. Nella capitale si è avuta nelle notti scorse una grande concentrazione di persone con frequenti risse e interventi delle forze dell'ordine

verso le piattaforme digitali che è cresciuto del 20 per cento superando i 700milioni di euro di valore di mercato.

In tempi di turismo normale i 334 mila bar e ristoranti sono tanti (1 su 181 residenti, il tasso più alto in Europa). In tempi di Covid è un'offerta che non ha senso.

Questo elenco di disastri ha giustificato la precedenza assoluta al malato in codice rosso, a costo di creare distorsioni che si vorrebbero momentanee, se non fosse che in Italia nulla è più irreversibile del provvisorio. Nei quartieri più animati, come Trastevere a Roma o il Sempione a Milano, i residenti che prima non dormivano ora nemmeno parcheggiano perché i tavolini sono dovunque e, a volte, sono stati sgomberati a forza →

Economia / Le riaperture

→ perché circondavano i pali del trasporto pubblico dell'Atac o dell'Atm. Le forze dell'ordine sono sovrastate dalle risse e i comuni si regolano in base a un'autonomia federalista che ha già creato disastri nelle fasi acute del contagio. Puntuale come un tormentone estivo, è tornato il tema dei fannulloni.

«Sono bastate le dichiarazioni provocatorie di quattro o cinque imprenditori», dice Fabrizio Russo, uno dei cinque segretari nazionali della Filcams-Cgil, «per fare esplodere l'exasperazione dei lavoratori. Le rilevazioni Inps hanno sottolineato che non esiste correlazione fra reddito di cittadinanza e mancanza di personale. In realtà, il tema è ciclico e precedente alla pandemia. Noi abbiamo un panorama molto vario di lavoratori stagionali, somministrati, a chiamata, esternalizzati, a tempo determinato, magari con lettera di assunzione da venti ore a settimana che diventano ottanta, quando la lettera di assunzione c'è. Quando si parla di riforme chieste dal Pnrr, si parla sì di cambiare la burocrazia ma anche di lotta al lavoro sommerso. Ma negli anni non abbiamo avuto grandi riscontri da politica e istituzioni. Abbiamo discusso di turismo con il Mise, con il Lavoro, con l'ex Mibact, con l'Agricoltura, ma a oggi non abbiamo avuto convocazioni dal nuovo ministero».

Il nuovo ministero, con portafoglio, è appunto quello del Turismo ripristinato dal governissimo di Mario Draghi dopo oltre un quarto di secolo e affidato al leghista Massimo Garavaglia, esponente di un partito vicino all'ala più becera del settore, quella che condanna la guerra al contante, fa l'occhiolino al nero e denuncia il reddito di cittadinanza come unico responsabile della penuria di camerieri e baristi.

«Il dialogo con il ministro è buono ma è a una fase iniziale», dice Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti e imprenditrice in proprio. «Insieme dobbiamo approfittare del Pnrr per dare al settore una visione di insieme condivisa da tutti. A differenza dei grandi centri commerciali, le imprese di prossimità sono in linea con l'economia verde, non consumano territorio ed evitano la desertificazione urbanistica delle aree periferiche. Poi è chiaro che la moda di aprire un ristorante deriva dalla tendenza ad andare dove ci sono, o dove si crede che ci siano, le vacche grasse. Cucinare bene non significa fare impresa. Eppure molti hanno



LEGHISTA

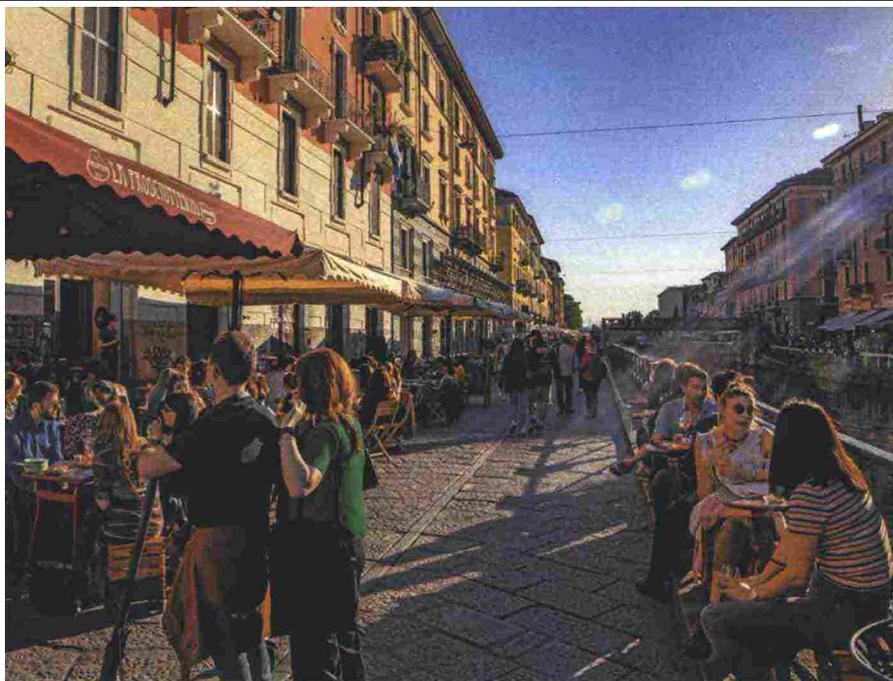
Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, della Lega, sui banchi del governo alla Camera

investito le liquidazioni senza il sostegno di una formazione adeguata. Con la pandemia si è aggiunto il tema del caro affitti, che ha costretto molti alla chiusura. Una volta c'era la cedolare secca anche per il nostro settore e bisogna reintrodurla insieme al credito di imposta. Diversamente gli spazi sfitti saranno occupati da chi ha soldi da riciclare. Sulle infiltrazioni e sui tavolini selvaggi siamo noi i primi a chiedere più controlli».

CONTROLLI ZERO

Di fronte ai controlli, invocati da tutti ma di fatto irrealizzabili e spesso sconsigliati per non intralciare la ripresa, c'è l'ostacolo aggiuntivo delle autonomie locali. Ogni comune ha le sue regole per aiutare i titolari di ristoranti e bar ad aumentare la capienza all'aperto. L'Anci ha emanato delle linee guida generali. Ma poi ogni sindaco ha deciso per conto suo. A Roma è stato consentito di incrementare l'area all'aperto per sedie e tavolini fino al 70 per cento in più rispetto all'autorizzazione vigente fuori dal centro storico e al 50 per cento nei siti Unesco. A Bari l'aumento è stato consentito a tutti fino al 50 per cento. A Firenze gli ampliamenti sono stati resi possibili fino al 25 per cento della superficie già autorizzata negli spazi pedonali e nelle aree del centro storico e fino al 50 per cento nel resto della città. A Bologna il Comune ha consentito di poter realizzare dehors un po' ovunque, anche nei giardini pubblici e nelle aree verdi, dove prima era vietato: i locali che già avevano dehors hanno potuto raddoppiare la superficie fino a un massimo di 30 metri quadrati. A Milano





Prima Pagina

tà, al di là di imprenditori che offrono paghe da fame. Anche offrendo più di mille euro al mese per la stagione estiva molti rifiutano. Inoltre abbiamo un secondo problema: quello del personale qualificato. Non tutti possono improvvisarsi camerieri, responsabili di sala, addetti all'accoglienza o bagnini».

C'è però un altro motivo che porta molti percettori di reddito a rifiutare proposte di lavoro stagionale ed è quello della rigidità della misura e dell'assenza di Centri per l'impiego (Cpi) davvero funzionanti. «Molti temono di uscire dal rdc perché non hanno fiducia nella burocrazia italiana, tra Inps e ministero del Lavoro che cambiano spesso le regole in corsa e sono lenti nello smaltire le pratiche», dice Salvo Barone, titolare del Caf Asia nel centro storico di Palermo che da solo ha "lavorato" 1.500 domande di reddito di cittadinanza. Una tesi confermata da Emanuele Scalici, 33 anni, palermitano, sposato e senza figli, che oggi riceve 800 euro al mese come rdc. «Non è vero che non vogliamo lavorare, io nella mia vita ho fatto di tutto, dall'operaio edile all'addetto alle pulizie in albergo», dice Scalici, «ma come faccio ad accettare un lavoro di tre mesi sapendo che poi rischio di restare fuori dalla misura per chissà quanto tempo? L'Inps non è veloce nel fare i calcoli e chissà quanti mesi ci vorrebbero poi prima di essere riammesso al reddito e all'assegno da 800 euro al mese. Ma c'è di più: non ci sono regole chiare su come verrà calcolato l'eventuale stipendio stagionale per poter fare poi la domanda di rdc per il prossimo anno. Temo di essere messo fuori dalla misura perché magari poi per l'Inps quei tre mesi di lavoro mi fanno superare la soglia minima per accedere agli aiuti. Insomma, il problema è burocratico».

La burocrazia, come il maggiordomo dei gialli inglesi, incassa l'ennesima condanna. Da un pezzo si è deciso che i piani di commercio comunali, che vietavano troppi esercizi dello stesso tipo nella stessa strada, erano limiti burocratici intollerabili alla libertà d'impresa. Il risultato si osserva a Milano, via Pacini, in zona Politecnico: tre pizzerie al taglio in fila, due nuove. Con gli studenti in Dad quanto reggeranno? E se una chiude, sarà davvero colpa della burocrazia e dei giovani scansafatiche o di un paese che ha puntato più sulle enoteche che sulla ricerca? ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è stato approvato un nuovo regolamento, in vigore fino al 2022, con un iter semplificato sulle occupazioni di suolo pubblico per mettere tavoli, sedie, ombrelloni, tende e fioriere su aree a verde, marciapiedi, carreggiate e isole pedonali. Secondo la Fiepet Confesercenti nel 2021 le imprese della somministrazione hanno allestito «per il consumo nuovi spazi esterni per un totale complessivo di quasi 750mila metri quadri, in grado di ospitare 180mila tavoli». «Un risultato ottenuto grazie alla sollecita collaborazione dei Comuni, che in tutta Italia hanno semplificato, accelerato e ridotto o cancellato le tariffe di occupazione del suolo pubblico», dicono dall'associazione di categoria. Il numero maggiore di nuovi dehors, gazebo e spazi esterni è stato autorizzato soprattutto nelle grandi città, in particolare a Roma (quasi 65mila metri quadri in più), a Milano (40mila mq) e Napoli (38mila mq). Per tutti i Comuni il vero tema è quello dei controlli, pochi e sporadici. Così spesso gli spazi occupati sono stati più che raddoppiati in molti casi e senza farsi troppi problemi.

CERCASI CAMERIERE DISPERATAMENTE

Albergatori e ristoratori lamentano con forza la mancanza di personale qualificato da assumere per i mesi estivi. «Un tema molto delicato», dice Nico Torrisi, presidente di Federalberghi Sicilia e titolare dell'hotel Baia Verde tra Catania e Aci Trezza. «Anche offrendo buone paghe abbiamo ricevuto risposte negative. Colpa del rdc, che garantisce 700 euro in media e che quindi non rende vantaggioso lavorare per 400 euro in più. Questa è la veri-



CATEGORIA

Patrizia De Luise,
presidente di
Confesercenti
Sopra: Milano, la
zona dei navigli all'ora
dell'aperitivo

IL SEGNALE

Cartabia a Ventotene: la pena rieduchi

È la prima volta di un Guardasigilli sull'isola, in visita al carcere di Santo Stefano

LUCA LIVERANI

Roma

È la prima volta di un ministro della Giustizia a Ventotene. Marta Cartabia arriva in elicottero in questa isola pontina, tanto piccola quanto carica di storia antica e moderna, culla del pensiero europeista di Altiero Spinelli, Rossi e Colomni. E lo fa per annunciare l'istituzione di un Centro di ricerca su diritto penitenziario e Costituzione, voluto dall'ateneo di Roma Tre, con sede d'onore proprio a Ventotene.

Un'iniziativa che trova spazio nel grande progetto di recupero e rilancio del carcere borbonico di Santo Stefano, isolotto prospiciente Ventotene, avviato da due anni con la nomina di un Commissario straordinario di governo, Silvia Costa, alla guida della complessa opera di recupero del penitenziario, che nel 2025 diventerà il "Campus d'Europa".

Diritto penitenziario e Costituzione, dunque. E dove, se non tra Santo Stefano – sede del carcere di patrioti e antifascisti – e Ventotene – colonia confinale per Pertini, Scoccimarra, Terracini e per gli autori del Manifesto di Ventotene? Faro della ricerca su carcere e Costituzione sarà l'esperienza di Eugenio Perucatti, uomo

di grande fede e direttore illuminato proprio del carcere di Santo Stefano tra gli anni '50 e '60. E autore del volume appena rieditato "Perché la pena dell'ergastolo deve essere attenuata", presentato nel convegno a Ventotene che ha visto come ospite Marta Cartabia. Assieme a Lucia e Gennaro Perucatti, due dei dieci figli del direttore illuminato.

L'articolo 27 sul fine riabilitativo della pena, dunque, è la bussola di Perucatti, dice la ministra della Giustizia: «La ricchezza dell'articolo 27 all'epoca non ebbe un'immediata applicazione, ma neppure un'accoglienza unanime tra studiosi e funzionari. La parola pena di morte d'altronde – ricorda Cartabia – è stata definitivamente cancellata dalla Costituzione solo nel 2007 per reati militari». E l'articolo 27 «non è in contrasto con le esigenze di sicurezza, ma è orientato alla sicurezza che la società si attende». La ministra previene le obiezioni giustizialiste: «Avverto una certa confusione per cui il senso di umanità richiesto dalla Costituzione nel trattamento penitenziario è confuso col buonismo. Ma l'articolo 27 nasce da una profonda conoscenza esperienziale dell'uomo» e nel suo possibile cambiamento.

Cartabia cita Luigi Settembrini, uno dei tanti ospiti di

Santo Stefano: «"Ogni pena che non ha per suo scopo la correzione del colpevole e la riparazione alla società da lui offesa non è pena, ma cieca e spietata vendetta che offende Dio e l'umanità. La pena sia dura ma senza sdegno, abbia un fine e una speranza". Parole – nota Cartabia – scritte nel 1852, un secolo prima dell'arrivo di Perucatti che si impegnerà per il rinnovamento della struttura e il lavoro degli ergastolani. L'articolo 27 darà i suoi frutti gradualmente, con la riforma penitenziaria del '72, la legge Gozzini, l'evoluzione della Corte costituzionale che nel '74 ha escluso l'incompatibilità dell'ergastolo con la Costituzione proprio per la possibilità di un accesso a liberazioni condizionate».

Il rettore di Roma Tre, Luca Pietromarchi, spiega il percorso della nascita del Centro di ricerca grazie all'accordo tra Roma Tre con la Commissaria straordinaria e il comune di Ventotene. Il prorettore Marco Ruotolo annuncia il primo impegno scientifico: «A inizio del 2022 discuteremo i primi esiti di uno studio scientifico sulla recidiva, per dimostrare che le pene alternative possono essere davvero strumento per la rieducazione e l'esigenza di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marta Cartabia

Annunciata la nascita del Centro di ricerca sul diritto penitenziario e la Costituzione. «A inizio del 2022 discuteremo i primi esiti di uno studio scientifico sulla recidiva»



Inaugurato il "Salento Biomedical District"

È stato inaugurato nel convento dei Domenicani a Cavallino (Lecce) il Salento Biomedical District, nato dal progetto dell'università del Salento e di Medtronic Italia, assieme all'Istituto di Nanotecnologia del Consiglio nazionale delle ricerche al Center for Biomolecular Nanotechnologies dell'Istituto Italiano di Tecnologia. «Salento Biomedical District è nato nel 2020 e sviluppa la cultura biotecnologica mettendo a fattore comune le esperienze accademiche e industriali dell'healthcare», ha spiegato il rettore dell'università, Fabio Pollice. «È il frutto di 15 anni di impegno di imprese, Regione e ricerca – ha sottolineato la presidente del consiglio regionale, Loredana Capone – e sarà un facilitatore per giovani e imprese, per migliorare il sistema sanitario». «Il Recovery Plan potrà ulteriormente supportare chi ha voglia di investire in un distretto che, come la pandemia insegna, può essere sempre più strategico. A trarne benefici sarà l'intero Mezzogiorno, perché puntiamo a uno sviluppo più connesso alle grandi direttrici del futuro», ha concluso.



Il fatto - Il dibattito si terrà il prossimo 6 luglio, alle 15, in modalità da remoto; tra gli ospiti ci sarà dottor Stefano Montanari

“Diritti e libertà in Bierlorussia”: realtà messe a confronto con Cisl Università

“**Al centro del dibattito come la Bierlorussia sta vivendo questa particolare fase**”

“Diritti e libertà in Bielorussia: una rivoluzione che ha il volto di donna”: è il titolo del convegno in programma martedì 6 luglio, alle 15, in diretta streaming con l’obiettivo di far luce sui diritti e le libertà negate nella Bielorussia di oggi, con una specifica attenzione alla questione femminile. L’evento, organizzato dalla Cisl Federazione Nazionale Università, con la collaborazione dell’Istituto Sindacale per la cooperazione allo sviluppo - Iscos, e l’Associazione Bielorussi in Italia “Supolka”. All’interno del Convegno si parlerà di come la società Bielorussa sta vivendo questa particolare fase storica. Verranno dunque affrontati argomenti come la difesa dei diritti umani, l’uguaglianza di genere, il ruolo dei giovani, la condizione in cui si trovano a lavorare le istituzioni accademiche e la stampa indipendente. Il tutto legato da un filo conduttore: è tuttora

sovietica la Bielorussia? L’incontro sarà moderato da Giampiero Gramaglia, per molti anni corrispondente dell’Ansa da Bruxelles, Parigi e Washington, fino alla direzione della stessa Agenzia. Tra i relatori si segnala il dottor Stefano Montanari, portavoce della Commissaria per i diritti umani al Consiglio d’Europa, che interverrà per mettere in luce l’attività dell’Europa nella difesa dei diritti umani in Bielorussia. La dottoressa Renate Schröder, direttrice della “European Federation of Journalists”, porrà invece l’accento sulla particolare condizione in cui sono costretti ad operare i reporter bielorussi indipendenti. Per parlare della situazione attuale della Bielorussia è stata invitata anche la dottoressa Ekaterina Ziukziuk, Presidente Associazione Bielorussi in Italia “Supolka”, con una testimonianza sulla la spirale di violenza e repressione in cui versa il paese. Vincenzo

Russo presidente dell’IscoS e Marta Valota, metteranno l’accento sull’impegno delle donne nella difesa dei diritti. Di diritti internazionali e di questione femminile relazionerà l’avvocato Francesca Pettriccione. All’interno del convegno non mancherà la voce degli studenti che saranno rappresentati da Claudia Caporusso, eletta nel Senato Accademico di Sapienza Università di Roma. Per quanto riguarda la componente accademica interverranno al convegno la professoressa Rita Di Leo, emerita di Relazioni Internazionali alla Sapienza di Roma; la professoressa Angela di Gregorio, ordinaria di diritto pubblico comparato all’Università degli Studi di Milano e il professore Virgilio D’Antonio, ordinario di diritto dell’Informazione e della

L’obiettivo è portare di nuovo al centro del dibattito il ruolo delle donne



Il convegno organizzato dalla Cisl Università

Comunicazione all’Università di Salerno. L’evento sarà introdotto da Simona Romano, segretaria nazionale Cisl Federazione Università e concluso da Liliana Ocmin, responsabile del coordinamento nazionale donne Cisl. Il convegno Webinar “Diritti e

libertà in Bielorussia: una rivoluzione che ha il volto di donna” sarà trasmesso in diretta sulla pagina youtube Cisl Università al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=vbn30b3Robo>



Luca Filippini
Giuseppe Catapano
Un'Europa in utile
Prefazione del Prof. Francesco Petrillo



La XV edizione di ..incostieraamalfitana.it omaggia il Premio Internazionale alla Parola e lo Spoleto Art Festival

Al Reginna Palace Hotel di Maiori di scena i Salotti Letterali



Doppio omaggio della XV edizione di ..incostieraamalfitana.it Festa del Libro in Mediterraneo lunedì 28 giugno al Reginna Palace Hotel di Maiori, ore 19.45, a due eventi gemellati: il Premio Internazionale alla Parola e lo Spoleto Art Festival. Alcuni dei vincitori delle edizioni di Firenze 2018 e Matera 2019 del Premio Internazionale alla Parola regaleranno momenti delle loro attività artistiche, per cui hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento: da Mino Sfera, attore, regista, docente e direttore della Scuola

di Teatro "Menandro" dell'Università LUMSA di Roma, con un "monologo" dall'Enrico IV di Luigi Pirandello, alla scrittrice Carmela Forlenza, autrice de "La mia prigioniera (La Leggenda del Covid19)" edito da Note di Merito; dal violinista Vito Mercurio alla pittrice Milena Petrarca, presidente dell'Associazione Internazionale "Magna Grecia" Latina New York.

A presentare i premiati, con il direttore organizzativo della Festa del Libro in Mediterraneo Alfonso Bottone, la scrittrice e poetessa Rosaria

Zizzo, co-organizzatrice con la soprano modenese Paola Occhi, del Premio Internazionale alla Parola. E dal libro "Edizioni ordinarie" della scrittrice battipagliese, edito da Terra del Sole, la danzatrice Francesca Rocco ricorderà Simonetta Lamberti, vittima di camorra. Il professore e avvocato Francesco Petrillo presenterà, nel salotto letterario della XV edizione di ..incostieraamalfitana.it, il libro di Luca Filippini, presidente dello Spoleto Festival Art, e di Giuseppe Catapano, rettore dell'Accademia

Universitaria degli studi Giuridici Europei (AUGE), "Un'Europa in utile" edito da Graus. Un saggio che ci fa capire le varie ed a volte contraddittorie tematiche e problematiche comunitarie. Nella lettura si comprende, in modo netto, che esiste una Europa che ci dà utilità, un'altra inutile da riformare, ma anche un vecchio continente con tanti segreti, misteri politici e voci di corridoio che vanno da Roma a Bruxelles passando per Lisbona e Budapest. Un libro che fotografa una sorta di microeconomia dell'Europa, per poi aprire agli scenari macroeconomici e geopolitici del passato e di oggi per capire gli scenari europei di domani.

Interverranno la soprano Tania Di Giorgio e la giornalista e influencer Marta Krevsun. La serata si snoderà nel rispetto delle norme anti Covid 19. Informazioni sul sito www.incostieraamalfitana.it, sulla pagina facebook [@incostieraamalfitana.it](https://www.facebook.com/incostieraamalfitana.it), o telefono 3487798939.



Nola

A pagina 19

Università, lotta senza fine In Assise si litiga su tutto

Dubbi sull'esito del voto di martedì in merito all'approvazione della sede della Parthenope, anche la maggioranza non ha ancora deciso

Consiglio diviso, si litiga su tutto

E l'opposizione pungola Minieri: "E' in affanno, ha confuso San Felice con San Paolino"

Nola

Il caso

La struttura
dell'ex Casermette
proposta
dalla consigliera

NOLA (ab) - Non è passato inosservato l'errore commesso dal sindaco **Gaetano Minieri** sui social che ha scambiato San Felice per San Paolino. Il primo cittadino ha cercato di rimediare, cancellando la foto ma il gruppo consiliare di opposizione che fa riferimento all'ex vicesindaca **Cinzia Trinchese** ha prontamente immortalato con uno screenshot il post originale. "Caro Sindaco, ma neanche i nostri santi riconosci?" ha domandato in maniera piccata il gruppo di opposizione. Minieri pensava che la foto pubblicata raffigurasse San Paolino, il

compatrono della città, era bensì San Felice, patrono di Nola. Errori di poco conto, verrebbe da dire ma non certo per chi è fortemente legato alle tradizioni di Nola come sembra essere il gruppo di opposizione. "Inizi ad essere meno superficiale, più concreto e più rappresentativo per la comunità". Contrasti che si aggiungono all'attuale clima di tensione del consiglio comunale. Martedì ci sarà il voto sull'università. In caso di mancata approvazione della sede del dipartimento di economia e management nel lotto in via Stella, la Parthenope ha già

fatto sapere che abbandonerà definitivamente Nola. Il sindaco assicura che il suo voto sarà a favore. Spera che tutti mettano da parte i propri particolarismi per non farsi sfuggire un'occasione che reputa fondamentale per il futuro della città. Le sue dichiarazioni, però, non fanno pensare a un lieto fine per la vicenda: "Non sono nella testa dei miei consiglieri, non so come voteranno". Il nodo della questione riguarda la localizzazione della sede. Non c'è mai stata intesa su questo aspetto, anche tra gli stessi consiglieri di maggioranza. Nel frattempo, esclu-

so le dichiarazioni del sindaco, sul consiglio comunale cala un velo di trepidante silenzio. Anche la consigliera di opposizione Trinchese, al momento, si riserva di non rilasciare dichiarazioni in merito prima di lunedì. Lo scorso gennaio, la proposta presentata dal suo gruppo di collocare l'università in zona ex casermette in piazza D'Armi fu bocciata. Eppure - stando a quanto affermato dal sindaco - Piazza D'Armi sarebbe stata la sua ubicazione preferita. I due sembrano concordare così su un punto. Nonostante gli screzi sui santi.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Bufala, la «generosa» che può aiutare nella lotta al cancro

LO STUDIO

Matteo Lapolito

La bufala? Fu introdotta in Sicilia dai saraceni. Insieme agli invasori, nell'827, arrivarono anche animali vivi. L'habitat migliore per vivere e riprodursi era in alcune zone paludose del casertano, del salernitano e del basso Lazio: qui la moltiplicazione dei capi fu immediata. Le prime bonifiche borboniche, e quelle del periodo fascista, hanno migliorato l'habitat delle bufale. Tanto è vero che la produzione della Dop è proprio in quelle tre aree.

«Nel tempo - spiega il professor Giuseppe Campanile, docente di Zootecnica Speciale presso l'Università Federico II e membro del Cda, componente del Consiglio Superiore di Sanità, tra i maggiori studiosi della bufala - il miglioramento delle condizioni ambientali e di produzione hanno portato ad un innalzamento delle capacità produttive di un animale di per sé già generoso. Oggi si contano in Italia circa 400mila capi che, nonostante incroci in consanguineità, hanno una certa variabilità genetica che va assolutamente salvaguardata».

Negli ultimi decenni le tecniche si sono affinate: «Sì, il miglioramento genetico e delle tecniche di allevamento ha portato più latte e, soprattutto, un latte più idoneo alla trasformazione in mozzarella, anche dal punto di vista igienico-sanitario. Bisogna comprendere - continua Campanile - che uno dei focus principali è la sanità animale: non è possibile commercializzare mozzarella da latte di animali in cui la sanità non sia ineccepibile. Il futuro di questa specie, come quello dell'intero comparto zootecnico, passa per tre fattori principali: sanità, rispetto del benessere e sostenibilità ambientale. Tre paletti a cui sono ancorati le caratteristiche organolettiche ma anche l'aspetto salutistico del latte e dei suoi derivati: la bufala, infatti, sintetizza una serie di piccole molecole termostabili - tra cui carnitina e derivati, oltre che la betaina - che hanno notevole impatto sulla salute umana, principalmente nella risoluzione dello stress ossidativo nei soggetti diabetici e nella prevenzione del tumore del colon retto dell'uomo. È stato infatti osservato da una serie di ricerche in vitro (già pubblicate su riviste specializzate come Cancer, Scientific report) e in vivo (in corso di stampa), che la somministrazione di latte o siero di latte di bufala inibisce una serie di neoplasie. Attualmente si sta brevettando questo derivato del latte di bufala prima di inviare il lavoro fatto in vi-

vo su cavie ad una rivista del gruppo di Nature. Per questo è in atto uno studio universitario, di cui sono coordinatore, che coinvolge vari gruppi di Federico II, Vanvitelli e Università di Sidney. E stanno iniziando, in provincia di Crotona, presso l'ospedale Marelli, le prime prove sull'uomo: si somministra il siero assieme alla terapia antitumorale per verificare se riesca ad essere un buon additivo».

Questa importanza a tutto tondo della bufala, spiega il professor Campanile, conduce ad una serie di considerazioni: «La mozzarella di bufala campana Dop è legata strettamente all'allevamento: si tratta di una filiera, non di un singolo prodotto finale. Vanno allora concentrati gli sforzi per migliorarla, eliminare i piccoli fenomeni di tubercolosi e brucellosi, avere allevamenti ineccepibili sotto il profilo igienico-sanitario e sempre meno impattanti per l'inquinamento. Poi restano alcune caratteristiche tutte campane: la flora batterica, le aree vulcaniche, le essenze foraggere, l'affinamento delle tecniche produttive già di grande tradizione. Tutto questo contribuisce a creare un prodotto inimitabile, la mozzarella di bufala campana dop».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bufale al pascolo. Sotto, il professor Giuseppe Campanile

**IMPORTATO DAI SARACENI
QUEST'ANIMALE È OGGETTO
DI RICERCHE PER STIMARE
LE QUALITÀ TERAPEUTICHE
DEL SIERO DEL LATTE
IL PROFESSORE CAMPANILE:
«VA SEMPRE GARANTITA
AL MEGLIO LA FILIERA»**



Il rilancio

Legalità e ripresa il patto Confindustria Asi e Università

Grale è un acronimo che sta per Gruppo ricerca e azione sulla legalità ed etica. Ed è uno spin off dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli che ha firmato una convenzione con Confindustria Caserta.

Tirelli a pag. 32

Confindustria, intesa con la Vanvitelli «Ripresa nel segno di etica e legalità»

LA CONVENZIONE

Emanuele Tirelli

Grale è un acronimo che sta per Gruppo Ricerca e Azione sulla Legalità ed Etica. Ed è uno spin off dell'Università Luigi Vanvitelli formato da docenti, ricercatori e avvocati per muoversi nelle direzioni contenute nel nome stesso. Tra le convenzioni che ha firmato ce n'è anche una con Confindustria Caserta. L'Unione Industriali di Terra di Lavoro ha infatti pensato di aumentare l'assistenza e la consulenza dei suoi associati nella gestione dei rapporti con l'Asi attraverso un accordo con lo spin off del dipartimento di Giurisprudenza.

«Questa convenzione è un valido strumento per rafforzare l'efficienza del tessuto produttivo della nostra provincia che si appresta a ripartire, anche grazie alle opportunità che saranno messe in campo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza». Lo ha detto Beniamino Schiavone, presidente di Confindustria Caserta, al termine di un incontro con Raffaella Pignetti (presidente Asi), Luigi Traettino (a capo di Confindustria Campania), Adolfo Bottazzo (vicepresidente di Confindustria Caserta con delega alla Cultura d'Impresa), Lorenzo Chiello e Antonio Pagliano, rispettivamente direttore generale e presidente di Grale.



«Il momento storico che stiamo vivendo - ha proseguito Schiavone - necessita di sinergie che favoriscano lo sviluppo del nostro territorio, che, pur avendo grandi potenzialità, non sempre riesce ad esprimersi al meglio. A tal proposito, andremo a rafforzare la collaborazione con il Consorzio Asi, al fine di attrarre nuovi investimenti e insediamenti industriali che contribuiranno a rilanciare l'economia locale». Nella provincia di Caserta si è lamentata spesso l'assenza di cooperazione, del concetto di «rete» per lavorare insieme al medesimo obiettivo. E questa ulteriore stretta di mano, che poi si concretizza in un progetto di dialogo continuo, va fortunatamente nella direzione opposta, cioè quella corretta. Consiste inoltre nel rafforzamento dell'impegno comune iniziato da Schiavone e Pignetti. Poco più di due mesi

fa, si sono incontrati per la prima volta per discutere delle criticità e delle opportunità del tessuto produttivo provinciale, per collaborare alla condivisione dei progetti e sostenere le aziende. Sicché questo secondo tavolo di confronto è un rafforzamento dei rapporti tra i due vertici per dare fiducia e assistenza alle imprese.

«Per una proficua interlocuzione con le imprese - ha aggiunto Pignetti - nel periodo post crisi pandemica si stanno adottando tutti gli strumenti utili alla semplificazione dei processi amministrativi. L'obiettivo comune di Asi e Confindustria è rendere l'area industriale della provincia di Caserta un luogo di potenzialità di sviluppo e di interazione tra aziende per meglio favorire la crescita anche alla luce delle grandi opportunità che le Zes e il Pnrr offriranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO**Clima e futuro
Ne discutono
Ateneo, Libera
e Legambiente**

Il Centro di Documentazione Europea dell'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con il Centro Bibliotecario di Ateneo e l'Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili del Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno hanno organizzato per domani mattina alle 10 una giornata di dibattito e partecipazione dal titolo "Ambiente, sostenibilità, turismo e nuove economie: nuove generazioni e transizioni dell'Ue".

Il seminario è anche frutto della collaborazione tra l'Osservatorio e Legambiente, ed è una tappa di avvicinamento al Festival dell'Economia civile "Civil hub", nell'ambito del progetto "Scuole di comunità Civil hub" promosso da Legambiente Campania e Libera in collaborazione con quattro scuole della Campania: Liceo Colombo di Marigliano, Isis P.V. Marone di Mercato S. Severino, IC Santa Marina di Policastro, IC Pirandello-Svevo di Pianura a Napoli. L'iniziativa si svolgerà in modalità telematica attraverso la piattaforma Google meet attraverso il link meet.google.com/meq-gy-zw-rmu.

«Si tratta di un momento di confronto e partecipazione per noi necessario - dichiarano gli organizzatori - per restituire protagonismo ai giovani e innescare azioni capaci di dare vita a nuovi processi di economia circolare e civile, praticando le transazioni necessarie per il riscatto dei nostri territori». «Nella terra nella quale è nata l'Economia civile, grazie ad Antonio Genovesi, attraverso i giovani vogliamo costruire una nuova cultura dell'economia, dell'ecologia e della legalità democratica», concludono gli organizzatori del seminario on line.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFINDUSTRIA CASERTA

Una consulenza per le imprese, siglato l'accordo

CASERTA. L'ampliamento della convenzione per garantire un servizio di assistenza e consulenza alle aziende associate a Confindustria Caserta per la gestione dei rapporti con l'Asi è l'oggetto dell'accordo firmato dall'Unione Industriali della provincia di Caserta e il Grale, spin-off facente capo al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che si occupa di ricerca e compliance aziendale. Il Grale, che è associato a Confindustria Caserta ed è presieduto dal professore Antonio Pagliano, metterà a disposizione delle aziende alcuni professionisti specializzati nel supporto alle pmi, con l'obiettivo di facilitare i rapporti con il Consorzio Asi e di rafforzare la collaborazione. Un modo per dare ulteriore supporto a tante attività economiche sul territorio.



La nomina

Borgomeo al timone di Assaeroporti
«Causa Covid, crollo dei passeggeri»

Nel Consiglio direttivo entra anche Roberto Barbieri, ad di Gesac

NAPOLI Carlo Borgomeo è il nuovo presidente di Assaeroporti, l'associazione confindustriale che rappresenta gli aeroporti italiani. Borgomeo, attuale presidente della Gesac (società che gestisce gli scali di Napoli e Salerno), è stato eletto oggi dall'assemblea dell'associazione e succede a Fabrizio Palenzona.

«È nota la situazione di grave difficoltà che hanno attraversato gli aeroporti a causa della pandemia — dichiara Borgomeo —. Basti ricordare che dall'inizio dell'emergenza sanitaria c'è stato un calo dell'87% dei passeggeri. Si intravede una ripresa del settore che sarà ovviamente lenta e faticosa. Tra l'altro, l'esclusione degli aeroporti dal Pnrr merita una approfondita riflessione. Gli scali italiani so-

no e saranno infatti in prima linea nel campo degli investimenti sostenibili e digitali aspirando a rappresentare un punto di riferimento a livello europeo. Le grandi sfide che attendono il comparto impongono — conclude — l'esigenza di una forte unità dell'associazione e il pieno coinvolgimento di tutti i soci, valorizzando anche il ruolo dei piccoli aeroporti che richiedono soluzioni specifiche». Borgomeo sarà affiancato da quattro vicepresidenti: Marco Troncone (Adr), nella funzione di vicario; Roberto Naldi (Toscana Aeroporti); Monica Pilloni (Sogaer) e Nico Torrisi (Sac/Soaco).

L'assemblea di Assaeroporti ha inoltre approvato il Bilancio consuntivo 2020 e ha nominato i nuovi membri del Consiglio direttivo. Ne fanno parte: Andrea Andorno, amministratore delegato dell'aeroporto di Torino; Roberto Barbieri, presidente dell'aeroporto di Olbia; Ivan Bassato, executive vice president operations di Aeroporti di Roma; Armando Brunini, ammini-

stratore delegato degli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa); Tiziano Onesti, presidente di Aeroporti di Puglia (Bari, Brindisi, Foggia e Taranto); Monica Pilloni, presi-

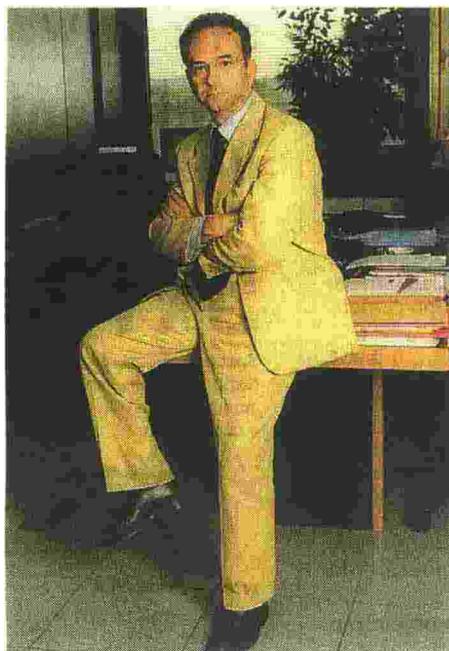
Al vertice

Carlo Borgomeo, alla guida di Assaeroporti

dente dell'aeroporto di Cagliari. L'Assemblea sarà convocata a breve per completare il rinnovo delle cariche associative, ovvero del Collegio dei Revisori contabili e dei Probiviri. Borgomeo, è al timone di Gesac dall'aprile 2015. Dal 2009 è presidente della Fondazione "Con il Sud", nata da un accordo tra le Fondazioni di origine bancaria e le rappresentanze del Terzo settore e del volontariato, che sostiene progetti di enti del Terzo settore nel Mezzogiorno. Laureato in Giurisprudenza, è stato sindacalista della Cisl, ricercatore al Censis, presidente della Società per l'imprenditorialità giovanile, amministratore delegato di Sviluppo Italia e della Società di trasformazione urbana di Bagnoli. Professore a contratto di Organizzazione aziendale in diverse Università. Da sempre attento alle questioni di sviluppo del Mezzogiorno, ha scritto *L'equivoco del Sud. Sviluppo e coesione sociale*, edito da Laterza nel 2013.

Al. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nola

A pagina 19

Università in città, Minieri spera ma si va verso il 'no'

Il sindaco spera di ottenere il sì alla sede in via Stella, in caso di voto negativo in Assise l'università dirà addio al progetto

Parthenope, martedì ultima chance

Minieri: "Non sono nella testa dei miei consiglieri, non so come voteranno"

Nola

Il caso

di Angelo Baldini

NOLA - "Dipendesse soltanto da me, nel prossimo consiglio verrebbe approvato con certezza il progetto dell'università nell'edificio a via Stella" queste le parole del sindaco **Gaetano Minieri** che vorrebbe mettere fine alla questione nata intorno alla mancata apertura del dipartimento di Economia e Management della Parthenope. L'intesa sull'ubicazione della sede tra consiglieri e università avrebbe dovuto esserci già mesi fa, ma a causa di visioni divergenti sulla sua locazione è saltato tutto. Negli scorsi giorni, stufo del continuo procrastinare, il consiglio di amministrazione della Parthenope ha inviato una diffida al comune: "o viene approvato il progetto della sede nel lotto in via Stella o ce ne andiamo". In extremis, Minieri è riuscito a strappare il tempo per un'ultima possibilità entro il 30 giugno e ha così convocato con urgenza un consiglio comunale per martedì mattina. "È un'importante occasione per la nostra città - afferma il sindaco - non possiamo perderla". Invita quindi i consiglieri della sua maggioranza a mettere da parte i particolarismi: "Io, per esempio, avrei preferito che la sede fosse a Piazza D'Armi ma ora non è più tempo per queste questioni". Con l'approvazione del progetto, la città avrà, inoltre, un suo referente all'interno della cabina di

regia dell'università. Ovvero, l'organismo che decide e redige i programmi didattici. Il consiglio del 29 giugno rimane l'ultima occasione per ospitare una sede universitaria. Dalle parole di Minieri si evince una certa insicurezza a riguardo: "Non sono nella testa dei miei consiglieri, non so come voteranno"

"Avrei preferito Piazza D'Armi ma ora non è più tempo per particolarismi"



COVID-19 Sale il livello di allerta in Italia. Pericolo Europei

Variante Delta, ipotesi zone rosse. I dati di tutto il mondo

■ Dossier sulle 4 principali mutazioni del virus. Dall'Australia alla Gran Bretagna, è l'indiana che, senza sequenziamento né contenimento, può riportarci indietro di un anno



► MARGOTTINI A PAG. 6 - 7

IL DOSSIER • La diffusione delle 4 principali mutazioni

PAESE CHE VAI, VARIANTE CHE TROVI: È ALLERTA DELTA

» Laura Margottini

Lil caldo, ce lo ripetiamo dalla scorsa estate, frena la circolazione del virus. A scanso di ulteriori illusioni, però, dall'altra parte del mondo, in Australia, dove è inverno, la variante Delta ieri ha messo in lockdown mezza Sydney. Ma anche in Israele - il Paese più vaccinato del mondo - nel pieno dell'estate mediterranea, si torna a mettersi la mascherina. Anche qui, per la variante Delta, la cosiddetta indiana, che spaventa. E che, come scrive il *New Yorker*, "ha un'enorme capacità di contagiare che può infliggere un dan-

no enorme alla popolazione mondiale". E la scelta di aprire gli stadi per gli Europei potrebbe aver inciso sulla diffusione imponente della variante Delta in Uk. Col timore che, dato il gran numero di persone ancora da vaccinare e le più blande misure di contenimento odierne, si crei un effetto farfalla che, fra qualche mese, potremo pagare caro. Ma quanto è diffusa, oggi, in Italia e nel mondo la Delta? E le altre principali varianti? *Il Fatto* ha ottenuto in esclusiva i dati aggiornati al 15 giugno.

"Siamo preoccupati e dobbiamo vaccinare, vaccinare e vaccinare, e mantenere le misure di distanziamento" ha detto ieri Ursula von der Leyen, a conclusione del vertice Ue. Le ha fatto eco il premier Mario Draghi che, assieme al ministro della Salute Roberto Speranza e al coordinatore

scientifico del Cts Franco Locatelli, hanno molto prudentemente invitato a mantenere alta l'attenzione. Motivo per cui, come ha annunciato ieri Gianni Rezza, "il ministero della Salute e le Regioni stanno alzando il livello di guardia". La Delta rischia insomma di vanificare gli sforzi delle campagne vaccinali. Anche perché senza la seconda dose (ricevuta in Italia per ora da 17 milioni di persone) il rischio di riammalarsi è alto. Se completamente vaccinati, invece, il rischio si abbassa notevolmente.

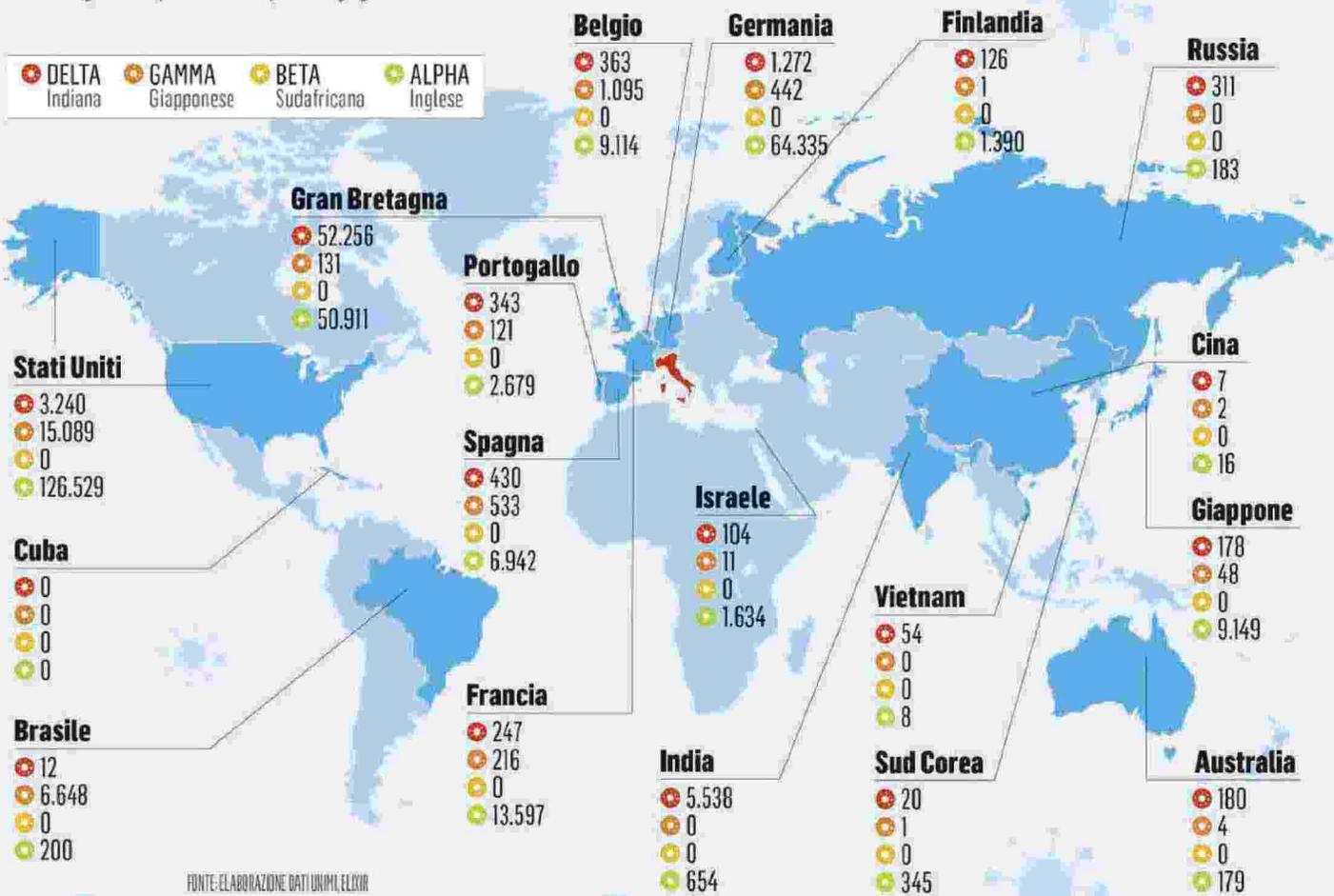
IL PERICOLO E LE 4 LETTERE DELL'ALFABETO GRECO

Come spiegano i rapporti del Cog-Uk, il consorzio britannico per il sequenziamento dei genomi dei virus estratti a campione

dal 5% della popolazione positiva britannica, sono almeno 4 le cosiddette *Variants of Concern* (VOC), le varianti preoccupanti, classificate secondo le lettere dell'alfabeto greco: la **B.1.1.7** (già inglese, ora **Alpha**) è stata rilevata per la prima volta nel Kent ed è ritenuta più trasmissibile del virus originale di Wuhan B.1.351 (Beta) del 60%. La **B.1** (**Gamma**), è stata rilevata per la prima volta in Sud Africa e in Brasile. Tutte hanno un certo grado di resistenza ai vaccini. La più preoccupante è la **B.1.617.2** (già indiana, ora **Delta**) che presenta almeno 12 nuove mutazioni, di cui alcune sulla proteina spike. Si sta diffondendo nel Regno Unito e non solo, e pare colpire maggiormente la popolazione under 50, la fascia meno vaccinata. Si ritiene sia il 60% più trasmissibile

PAESE CHE VAI **VARIANTE CHE TROVI**

Numero di genomi sequenziati dal 1° aprile al 15 giugno 2021



FONTE: ELABORAZIONE DATI UNIMI, ELCOR



ITALIA
 285 808 0 9.673

Abruzzo 1 98 0 1.165	Molise 0 16 0 29
Basilicata 0 0 0 16	Piemonte 0 0 0 4
Calabria 0 18 0 106	Puglia 51 8 0 249
Campania 7 250 0 5.490	Sardegna 16 0 0 248
Emilia-Romagna 1 18 0 101	Sicilia 3 19 1 96
Friuli-Venezia Giulia 1 1 1 97	Trentino Alto Adige 57 102 4 823
Lazio 43 117 3 418	Toscana 9 3 0 0
Liguria 0 0 0 3	Umbria 11 115 0 313
Lombardia 7 22 0 73	Valle d'Aosta 0 0 0 11
Marche 0 0 0 0	Veneto 78 21 1 430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177123

I MIGLIORI PROGRAMMI TV: "CAMBIO MOGLIE", LA "SANTA MESSA" E "COME ERAVAMO"

NONC'È DICHE

DANIELE LUTTAZZI



E per la serie "Chiudi gli occhi e apri la bocca", eccovi i migliori programmi tv della settimana:

Nove, 21.20: Cambio moglie, reality. Come di consueto, due donne accettano di scambiarsi casa e famiglie per una settimana. Come di consueto, le due donne non fanno mai sesso col marito dell'altra. Come di consueto, il programma è una noiosa perdita di tempo.

Rai 1, 10.15: La Santa Messa, fiction. Gesù risorge dai morti. Chi ha detto che erano finite le trame?

Rai Premium, 23.20: Come eravamo, film romantico con Barbra Streisand e Robert Redford. Durante gli anni che vanno da Roosevelt a Eisenhower (Seconda guerra mondiale, Hitler, maccartismo, bombe atomiche: quando la vita era più serena di oggi, insomma), la storia d'amore fra Katie Morosky e Hubbel Gardiner, nata all'università, naufraga a causa delle differenze caratteriali e ideologiche dei due protagonisti: lei, una ragazza ebrea squattrinata, milita nella Lega dei Giovani Comunisti e concepisce la vita come una lotta contro le disuguaglianze; lui, un *wasp* benestante e atletico, è un qualunque che vuole godersi la vita. Katie abita in un appartamento molto piccolo, c'è giusto lo spazio per roteare un gatto; e si mantiene all'università lavorando in un pub, dove attacca briga con chi non condivide le sue idee politiche. Hubbel: "Vorremmo due hamburger e quattro Coca-Cola". Katie: "Fascisti!" Una mattina, il prof di Lettere elogia un raccontino di Hubbel e lo legge in classe: "Il suo tè era imbevibile, sapeva di piscina. Addosso aveva un odore strano, stantio, come l'interno dei comodini dove i nonni tengono il pitale". Katie adora come scrive e si innamora di lui all'istante. "Sei bellissimo" "Qualcuno in questo film dove-

va pur esserlo. Posso sedermi?" "Oh, immensamente". Lo incoraggia a scrivere, purché non finisca a fare lo sceneggiatore a Hollywood. Lui: "Perché no?" Lei: "Perché svenderesti il tuo talento, e finiresti per scrivere film improbabili come questo". Scoppia la guerra: lei lavora alla radio, dove inserisce surrettiziamente propaganda comunista nelle commedie radiofoniche (Rusty: "Rinty, chi è stato a fars saltare il ponte?" Rin Tin Tin: "Bau bau!" Rusty: "Impossibile! Joseph Stalin è amico del popolo!") mentre il qualunqueista si arruola in Marina (Hubbel: "Navi in avvicinamento!" Il capitano: "Quante?" Hubbel: "Ehm... Tutte"). Una sera si incontrano per caso in un ristorante: lui, sbronzato, è in licenza dopo aver esportato un po' di democrazia Usa nei bordelli di Honolulu; lei è una donna con troppo mascara. Stacco: lei lo trascina di peso nel suo monocale, lo butta sul letto e fanno sesso, anche se lui è completamente ubriaco. Katie: "Dimmi qualcosa di romantico". Hubbel: "Devo vomitare". "Oooh, questa è la cosa più carina che mi abbiano mai detto!". La mattina dopo, gli prepara la colazione: "Stanotte sei stato fantastico. Avresti dovuto esserci". Poiché litigano di continuo, decidono di sposarsi: Hubbel diventa uno sceneggiatore a Hollywood, dove accetta mille compromessi, finché, su richiesta del produttore, arriva a trasformare una sua biografia di Kafka in un western con John Wayne. Mentre Katie, incinta, manifesta a Washington contro la caccia alle streghe, lui la tradisce con una strafiga. Ma Katie non è stupida: "Perché sei andato a letto con quella?" Hubbel: "La sua faccia non è nascosta dal naso". Che stronzo! Nomination all'Oscar come migliore attrice a Barbra Streisand, nella parte di Robert Redford, e Oscar a Marvin Hamlisch per la canzone *The Way We Were* (qui nella meravigliosa interpretazione di Beyoncé a un gala per la Streisand: bit.ly/2UwU47F).



Il bilancio Soltanto 10 nuovi positivi, ma se non si raggiunge l'immunità si dà spazio alle varianti

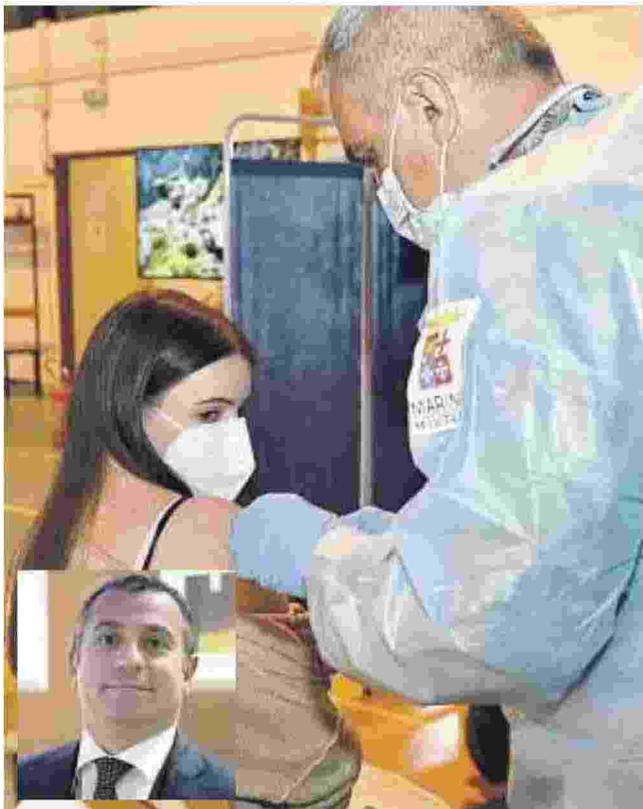
No ai vaccini, su il rischio

Fiorillo: «Si è passati dalla ressa gli open day alla falsa convinzione che il virus è vinto»

Ornella Mincione

«**I**l virus c'è. Il vaccino è la soluzione solo se lo facciamo tutti». Andrea Fiorillo, professore ordinario di Psichiatria all'Università della Campania Luigi Vanvitelli, nonché presidente nazionale della Società italiana di Psichiatria sociale, commenta l'atteggiamento mentale di tanti casertani, perplessi sull'adesione o meno alla campagna vaccinale. «A differenza di un mese fa, ora c'è stato il "libera tutti". Con la riapertura, i cittadini hanno inteso una sorta di fine della malattia ed è lo stesso errore che abbiamo compiuto l'anno scorso di questi tempi».

A pag. 30



Assembramenti, la cautela

Covid-19, il prof Fiorillo: «Il virus si sconfigge solo con il vaccino a tutti»

L'allarme del docente di Psichiatria
«Dalla corsa all'Open day alla negazione»

Il prezzo del «libera tutti» questa estate
potremmo forse scontarlo a settembre

IL REPORT

Ornella Mincione

«Con il 'libera tutti' è scattata la negazione del Covid. In realtà il virus c'è e a settembre potremmo pagare le spese di questa negazione. Il vaccino è la soluzione solo se lo facciamo tutti». Parola di Andrea Fiorillo (in foto nel riquadro), professore ordinario di Psichiatria all'Università della Campania Luigi Vanvitelli, nonché presidente nazionale della Società italiana di Psichiatria sociale. Oggetto del commento del docente della Vanvitelli è l'atteggiamento mentale di tanti casertani che da alcune settimane a questa parte sono perplessi circa l'adesione o meno alla campagna vaccinale.

L'ATTEGGIAMENTO

Nei mesi scorsi lo scenario è stato completamente diverso. Agli open Day l'adesione è sempre stata massiccia da parte della popolazione e i cittadini hanno compiuto di fatto la corsa alla registrazione, cercando di

schacciare il click più veloce alla tastiera. «A differenza di un mese fa, ora c'è stato il libera tutti. Con la riapertura, i cittadini hanno inteso una sorta di fine della malattia - spiega il docente universitario Fiorillo - è lo stesso errore che abbiamo compiuto l'anno scorso, proprio di questi tempi. Dopo la libertà dei viaggi estivi, l'apertura dei locali e la libertà, siamo tornati a settembre a fronteg-

giare l'ondata. Accadrà anche quest'anno: il virus c'è ancora, non siamo liberi».

E poi la riflessione: «È stato accertato che il virus è termovariabile, ovvero ha una diffusione minore col caldo e maggiore col freddo. Credo che dobbiamo convivere con il virus per ancora molto tempo: è una malattia pandemica».

LA RESPONSABILITÀ

A questo punto il vaccino è di cruciale importanza: «È un atto di responsabilità e deve entrare a far parte della nostra cultura civica etica. La vaccinazione è la soluzione, solo se la facciamo tutti e a lungo termine», conclu-

de Fiorillo. Ora la popolazione di Terra di Lavoro sta rischiando seriamente di non raggiungere l'immunità di gregge e dare ampio spazio a nuove ondate di contagio del virus, anche nelle sue varianti. La grande macchina organizzata dall'Asl casertana continua a lavorare e in tutti gli hub continua ad essere erogato il servizio al ritmo di sempre. Non a caso proprio questa mattina alle 10 sarà aperto un nuovo hub vaccinale, all'interno del centro commerciale Campania. L'attuale lavoro dei punti vaccinali, però, potrebbe contrarsi non poco a breve, perché dopo i tanti che hanno ricevuto la prima dose seguiranno coloro che dovranno avere il richiamo. Dopo ciò, c'è il rischio che il lavoro svolto venga vanificato. Non raggiungendo il 70% della popolazione vaccinata, infatti, non si otterrà la tanto ambita immunità di gregge, che di fatto costituirebbe una difesa per tutta la cittadinanza. Fino alle 19.13 di ieri, sono 524.276 i cittadini con la prima dose, di cui 246.747 hanno completato il ciclo con la seconda. Nel frattempo, il contagio continua ad essere monitorato dall'Asl di

Caserta. Sono 10 i nuovi positivi, emersi dai 635 tamponi analizzati, con un'incidenza dell'1,57%. Nessun decesso, ma sono state certificate 38 guarigioni. Ora i positivi attuali sono 449, circa 30 in meno del giorno precedente.

L'EPATITE C

Intanto venerdì 2 luglio, il Modello Caserta mirato alla gestione dei pazienti con epatite C elaborato dall'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, guidato dal manager Gaetano Gubitosa, approderà a Roma. Sarà il dirigente medico Vincenzo Messina dell'unità operativa Malattie Infettive e Tropicali, guidato dal direttore Paolo Maggi, ad illustrare il protocollo casertano all'evento istituzionale sul tema «Il posizionamento dell'Italia nella corsa per l'eliminazione dell'Epatite C. Accelerare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi dell'Oms», organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità allo scopo di mettere a sistema e condividere esempi virtuosi di diagnosi e presa in cura dei pazienti, coinvolgendo mondo scientifico, sanitario, politico e delle associazioni civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAMATTINA
SARÀ APERTO
UN NUOVO HUB
ALL'INTERNO
DEL «CENTRO
CAMPANIA»



Lo sviluppo sostenibile: si parte dai piccoli centri

GIOIA SANNITICA

Roberta Muzio

Lo sviluppo in un piccolo centro deve essere necessariamente sostenibile, non ci può essere altra via. Un percorso obbligato anche per un'area come il Matese. Michelangelo Raccio, da ex amministratore di un paese piccolo come Gioia Sannitica ha, perciò, scritto un libro sull'argomento che presenterà, martedì 6 luglio alle 18, alla Mondadori di Piazza Bovio a Napoli. Si intitola «Management ed economia dell'ambiente per lo Sviluppo sostenibile», pubblicato da MR Editori.

A moderare il dibattito ci sarà il giornalista Pietro Pizzolla. Invece a discutere sul tema ci saranno: Eleonora Belfiore, storico dell'arte e giornalista; Antonio Di Maro, architetto che si occupa di neuroarchitettura e architettura sostenibile; Antonio Vitale di Fare Ambiente Napoli Centro Storico.

Raccio è stato a lungo sindaco e, oggi, è professore incaricato di Management ed Economia dell'Ambiente presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

«Aver pensato di poter prendere dall'ambiente quasi tutto senza alcuna remora e di non essere in debito di nulla, ha fatto sì che si sopravvalutassero troppo le potenzialità e le capacità della natura di essere resiliente» scrive Raccio che aggiunge: «Sono

parito dall'assunto che il sistema economico opera all'interno di un più ampio sistema ecologico che ne determina i limiti e le regole comportamentali, affronta tutte le problematiche inerenti il rapporto tra l'economia e l'ambiente».

Teorizza, in buona sostanza, un modello economico circolare che sia in grado di rigenerarsi ed innescare un processo di miglioramento continuo di tutti i sistemi sociali, sia in merito alle condizioni produttive che alle condizioni economiche generali. Un modello, dunque, che, almeno sulla carta, dovrebbe rivelarsi virtuoso e rispettoso della natura.

Nell'opera sono affrontati concetti come lo sfruttamento ottimale delle risorse naturali; la determinazione del valore economico delle risorse naturali; la gestione delle attività produttive in termini di mitigazione degli impatti sull'ambiente; la responsabilità sociale degli operatori economici; i vantaggi e gli svantaggi per le comunità che possono derivare da politiche pubbliche che hanno impatto sull'ambiente; i meccanismi di funzionamento della domanda e dell'offerta; i meccanismi inerenti la tassazione come leva di mitigazione degli impatti. E non mancano specifici riferimenti alle linee strategiche ed operative per lo sviluppo sostenibile delle economie afferenti ai territori appartenenti ad un'area protetta, come appunto un parco nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI SERA NEL CORTILE DELLE STATUE

L'Orchestra Scarlatti Junior torna all'Università Federico II

Tutto esaurito per il concerto dell'Orchestra Scarlatti Junior, domani alle ore 19, nel Cortile delle Statue dell'Università Federico II di Napoli, in via Paladino 39. Il settimo dei concerti della Nuova Orchestra Scarlatti vedrà protagonista l'Orchestra Scarlatti Junior, il cuore giovane e in continua crescita della Comunità delle Orchestre Scarlatti. Gli attuali 146 componenti della Scarlatti Junior, prima divisi in due gruppi, e poi riuniti nel gran finale, daranno vita a un programma sinfonico ricco di colori ed emozioni diverse, spaziante dal classico al musical, passando per Mendelssohn, Verdi, Sibelius, Shostakovich e altro ancora. I "giovanissimi" (11-16 anni) ci proporranno la trionfale fanfara del Te Deum di Charpentier, celebre sigla televisiva dell'Eurovisione; il grande Andante Festivo di Sibelius; il più famoso Valzer di Shostakovich; e un medley dei più bei motivi dell'intramontabile My Fair Lady. I "giovani" (17-21 anni) esordiranno con la magica Nimrod di Edward Elgar; proseguiranno con la trascendente Sinfonia dalla Giovanna d'Arco di Verdi; e



con un originale brano composto espressamente per la Scarlatti Junior dal musicista napoletano Bruno Persico, I quadri di Moni. Tutti i 146 elementi dell'Orchestra si uniranno per un grande finale con il Notturmo e la Marcia nuziale dal Sogno di una notte di mezza estate di Felix Mendelssohn. Dirigono i maestri Gaetano Russo e Giuseppe Galiano. Il concerto si realizza anche grazie alla preziosa collaborazione con il Teatro Politeama di Napoli, che ha messo a disposizione i suoi spazi per il lavoro di formazione e prove della Scarlatti Junior. Si avvale inoltre del sostegno offerto dai Lions Club: prima dell'inizio del concerto una delegazione donerà all'Orchestra due contrabbassi.



La didattica universitaria nel Polo Pontino

Il Dipartimento di Scienze e Biotecnologie medico-chirurgiche della Sapienza, con sede a Latina, è stato istituito nel 2010 con lo scopo di aggregare, sulla base di un criterio "territoriale", docenti della Facoltà di Farmacia e Medicina che svolgono le proprie attività istituzionali, di didattica, ricerca e assistenza, prevalentemente nel polo pontino e appartenenti a settori scientifico-disciplinari attinenti alle scienze di base, alla diagnostica, alla medicina e alla chirurgia per la promozione e il coordinamento di attività di ricerca multidisciplinari.

In ambito pontino, la Sapienza per il tramite della Facoltà di Medicina e Chirurgia e, successivamente, per opera della Facoltà di Farmacia e Medicina ha istituito corsi di lauree triennali delle professioni sanitarie, corsi di laurea magistrali biennali, dando attuazione al cosiddetto percorso 3+2, il corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e il corso di laurea magistrale e in Medicina e Chirurgia. Una proposta formativa che si muove in più ambiti e contribuisce allo sviluppo del territorio. Tutti i corsi di studio che richiedono notevole impegno organizzativo tanto da giungere alla costituzione del Dipartimento di Scienze e Biotecnologie medico-chirurgiche, entità che coniuga la didattica, sotto la responsabilità organizzatrice del dott. Giuseppe di Stefano, e la ricerca, a cui si unisce il momento assistenziale, un legame ritenuto indissolubile dalla Corte Costituzionale per la formazione dello studente.

Tutti i corsi di laurea hanno un elevato valore professionale, ma non può passare sotto silenzio l'importanza del corso di laurea in medicina e chirurgia. È il corso di laurea che ha dato al Polo Pontino una dimensione interregionale e internazionale data l'elevata percentuale di studenti provenienti da fuori regione. Tutti i corsi usufruiscono per la loro preparazione alla professione della ASL Latina e della struttura convenzionata ICOT.

Nel mese di marzo 2019, il corso di laurea è stato valutato dall'ANVUR. Il risultato è stato positivo. Sono state valutate positivamente tutte le strutture didattiche, i laboratori didattici di anatomia umana, di indagini microscopiche e biochimiche, skill lab.

Nel 2019 il corso di laurea assume la qualità di laurea abilitante. Gli studenti, che durante il percorso di studio svolgono il tirocinio valutativo (TVPEs), con l'esame di laurea conseguono l'abilitazione alla professione di medico chirurgo. Un tratto di strada percorso insieme all'Azienda sanitaria di riferimento (AUSL di Latina), ICOT GIOMI e Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Latina.

Nel periodo di pandemia il corso di laurea ha laureato 115 studenti, di cui 106 da remoto. Una valutazione positiva del lavoro svolto è fuori discussione, ma non bisogna adagiarsi. È necessario leggere la vita reale e interpretarla affinché gli studenti possano continuare a confrontarsi ed inserirsi nel mondo professionale con passione e competenza.



■ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA / Laurea internazionale presso il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi

Una laurea per la società del futuro

Istituita nel 2010, la Laurea Magistrale in Robotics Engineering è valida in Italia, in Europa e in Asia

Istituiti nel 2010 e nel 2019, l'European Master on Advanced Robotics - EMARRO - e il Japan-Europe Master on Advanced Robotics - JEMARO - rappresentano una straordinaria opportunità per i giovani che desiderano diventare professionisti e ricercatori in Robotica, Intelligenza Artificiale e nei settori dell'Industria 4.0.

Questo è ciò che esprime il percorso di Laurea Magistrale internazionale in Robotics Engineering avviato dall'Università di Genova, attraverso il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi - DIBRIS, in collaborazione con l'École Centrale de Nantes, il Politecnico di Varsavia, l'Università Jaume I di Valencia, l'Università Keio di Tokyo, l'Università Jiao Tong di Shanghai.

In sostanza, la Laurea Magistrale in Robotics Engineering è una laurea internazionale che ha il valore del doppio diploma in Italia e nei Paesi partner dell'iniziativa. EMARRO e JEMARO sono progetti europei associati alla laurea volti a creare percorsi di formazione non solo innovativi, ma anche e soprattutto inediti, per rispondere alle esigenze di una società in continua evoluzione, in collaborazione con eccellenze europee e asiatiche.

La Laurea Magistrale ha lezioni completamente in inglese,



Lezioni completamente in inglese per il Corso di Laurea in Robotics Engineering

e per chi decide di seguire i percorsi associati EMARRO e JEMARO prevede obbligatoriamente che uno dei due anni sia vissuto all'estero, in uno dei Paesi partner dei progetti, e la sua organizzazione impone un ritmo di studio piuttosto serrato. Un aspetto, quello dell'internazionalizzazione del percorso di studi, che è stato oggetto di profonda riflessione a causa della pandemia.

"Il corso è diviso in semestri, al termine di ciascuno dei quali c'è un'unica sessione di esame e l'ultimo semestre è interamente dedicato alla tesi di laurea che fino al 2020 era sempre stata sviluppata per la gran parte in laboratorio o in azienda. A partire dallo scorso anno accademico, una parte delle lezioni si sono svolte in remoto, e col tempo siamo riusciti a 'riaprire' almeno parzialmente i laboratori", spiega Fulvio Mastrogiovanni, docente e coordinatore del percorso italiano della Laurea

Magistrale.

L'Unione Europea ha finanziato parte di costi fin dalla nascita del percorso EMARRO, per ben tre periodi di cinque anni consecutivi, l'ultimo coincidente con JEMARO, il che rappresenta forse un unicum a livello europeo. Il finanziamento è servito a mettere a disposizione diverse borse di studio che sono state aggiudicate esclusivamente per merito, e per mettere a disposizione degli studenti attrezzature allo stato dell'arte. "Ormai la capacità attrattiva di questo percorso formativo - prosegue il prof. Mastrogiovanni - è tale che negli ultimi anni è stato scelto anche da studenti senza borsa di studio, da brillanti giovani provenienti dall'Italia e dall'estero. Prima della pandemia gli studenti giungevano anche da realtà molto lontane, come il Sudamerica o l'India. Lo scorso anno accademico abbiamo ricevuto più di 700 candidature da parte



Fulvio Mastrogiovanni, coordinatore

"La modalità didattica ha un approccio di laboratorio e di sperimentazione molto spinta. Di fatto, in condizioni non pandemiche l'intero secondo anno viene trascorso nei laboratori dell'università o presso aziende per lo sviluppo della tesi, e stiamo lentamente riprendendo queste attività", racconta il coordinatore.

Il nuovo concetto di società digitalizzata prevede infatti un alto tasso di automazione intelligente, e al contempo una maggiore attenzione al benessere delle persone, e soprattutto all'interazione che queste hanno con la tecnologia. La robotica e l'intelligenza artificiale forniscono competenze imprescindibili per supportare questa nuova idea di società.

di studenti internazionali, e quest'anno quasi 1.000. Durante la pandemia, facevamo lezioni da remoto su 17 fusi orari".

Il successo di questo percorso è stato tale che l'Università di Genova da cinque anni ha deciso di avviare un percorso analogo nei contenuti ma strutturato interamente in Italia, senza cioè l'obbligatorietà della permanenza di un anno all'estero, in cui gli studenti possono comunque recarsi attraverso la mobilità Erasmus, appunto la Laurea Magistrale in Robotics Engineering. "Tuttavia gli studenti di questo percorso locale hanno benefici simili a quelli della laurea internazionale e seguono gli stessi ritmi incalzanti - spiega Mastrogiovanni - dimostrando di apprezzare i tempi cadenzati con cui è strutturato il lavoro". Insieme, gli studenti formano una sorta di comunità internazionale all'interno dell'ateneo, tanto che si è arrivati a un vero e proprio boom di iscritti per un percorso così specifico.

Robotics Engineering: riorganizzazione post pandemica

“Un corso di studio internazionale come Robotics Engineering deve oggi porsi una serie di problemi - dichiara Fulvio Mastrogiovanni - per esempio, la riduzione significativa del numero dei visti concessi agli studenti internazionali, sia nel breve sia nel medio termine, a causa della pandemia da Covid-19, ma anche la crisi finanziaria generalizzata e la mancanza di supporto economico per studenti in viaggio; vi è inoltre un'alta probabilità che la pandemia sia di lungo termine, con già oggi chiare recrudescenze in diverse aree geografiche”.

È necessario quindi che i corsi di studio internazionali traggano vantaggio dalla situazione di “cambiamento forzato” imposta dalla pandemia.

“Nonostante gli sforzi degli ultimi anni, i corsi di studio altamente sperimentali come Robotics Engineering soffrono di problemi cronici di carenza relativi agli spazi dei laboratori e alle attrezzature; in generale, visti gli alti numeri di studenti internazionali attratti dalla bontà del corso, anche relativamente agli alloggi per gli studenti, alle aule studio e via dicendo. Stiamo quindi provando a cogliere una serie di opportunità contingenti emerse dalla situazione pandemica. In questo momento, molti vincoli di lunga data relativi all'erogazione della didattica sono stati ripensati. In generale, c'è molto fermento per trovare soluzioni innovative, soprattutto per quanto riguarda le modalità di erogazione della didattica e delle attività di laboratorio, soprattutto mediante approcci legati alla digitalizzazione delle infrastrutture”, prosegue Mastrogiovanni.

Robotics Engineering intende proporre un modello di corso di studio internazionale (Robotics Engineering “Anywhere on Earth”) fluido, tale per cui “a valle” della situazione pandemica sarà possibile essere presenti fisicamente a Genova per tutta la durata del percorso, secondo le modalità pre Covid-19, ma sarà anche disponibile materiale per seguire le lezioni da remoto (video preregistrati, materiale didattico a diverso livello di maturità, modalità di insegnamento “flipped classroom”, quindi studenti in aula e disponibilità di lezioni da remoto).

La presenza a Genova potrà essere richiesta solo in alcuni semestri (per esempio, al secondo anno). Pertanto, a seconda dei semestri, le lezioni potranno essere seguite remotamente oppure in presenza; gli esami potranno essere svolti in presenza o remotamente, con modalità diverse, a seconda dell'insegnamento e del semestre, e comunque gli studenti che seguiranno da remoto potranno decidere di recarsi a Genova solo per dare gli esami; i laboratori potranno essere svolti da remoto, facendo parte di gruppi di lavoro di studenti in cui alcuni saranno fisicamente presenti nei laboratori, mentre altri da remoto svolgeranno dei compiti e i diversi contributi si integreranno per essere validati sulle attrezzature hardware e sui robot.



Gli studenti del corso di Laurea Magistrale in Robotics Engineering (prima della pandemia)



Enel con Roma Tre per l'apprendistato di terzo livello

Formazione

Formazione in azienda per studenti dell'Università in ingegneria elettronica

Claudio Tucci

Al via per 15 studenti l'apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di una laurea triennale in ingegneria elettronica. La novità arriva da un innovativo accordo siglato da Enel e l'università Roma Tre che rappresenta una delle primissime applicazioni in Italia di apprendistato di terzo livello (articolo 45 del Dlgs 81/2015) per il conseguimento di un titolo di studio terziario triennale.

A partire, quindi, dal prossimo anno accademico, il 2021/2022, 15 studenti e studentesse del terzo anno del corso di laurea triennale in ingegneria elettronica, alterneranno le lezioni e lo studio a una formazione tecnico-professionale direttamente in azienda. Le candidature potranno essere presentate fino al 12 luglio. Gli studenti selezionati avranno la possibilità di iniziare un rapporto di lavoro subordinato, come apprendisti appunto, presso Enel contemporaneamente all'avvio del terzo anno del percorso universitario. Il "piano di studi" del terzo anno di ingegneria elettronica è stato "aggiornato" attraverso una programmazione congiunta Enel-Roma Tre che punta su competenze e conoscenze rispondenti alle esigenze del mondo produttivo in particolare per le attività inerenti la generazione di energia e le reti elettriche nell'attuale fase di transizione

energetica e di trasformazione tecnologica e digitale dei processi di lavoro. I periodi di apprendistato svolti in azienda saranno valutati e certificati e costituiranno credito formativo ai fini del raggiungimento del titolo di laurea triennale.

«La formazione universitaria e la formazione in azienda - ha dichiarato Silvia Ciucciovino, prorettore con delega ai Rapporti con il mondo del lavoro - si fondono per creare figure professionali altamente specializzate e dotate sul campo di tutte le competenze necessarie all'inserimento lavorativo». «Collaborare con il mondo universitario per integrare la formazione accademica con quella aziendale è fondamentale - ha aggiunto Carlo Tamburi, direttore Enel Italia -. Sono in corso cambiamenti epocali che richiedono competenze e approcci nuovi, basti pensare alla transizione energetica, alla digitalizzazione e al ruolo ormai imprescindibile della sostenibilità nel modello di business di un'azienda come Enel».

A favorire per ciascuno "studente-apprendista" l'integrazione tra l'apprendimento in aula (con insegnamenti aggiuntivi di misure e macchine elettriche, impianti elettrici di distribuzione, sicurezza degli impianti elettrici) e l'esperienza lavorativa saranno un tutor aziendale e da un tutor universitario. La presenza in azienda, durante il primo semestre e per il periodo aprile-giugno 2022, sarà di 1 giorno alla settimana e di 4 giorni alla settimana per il restante periodo. L'apprendistato di alta formazione e ricerca si concluderà con il conseguimento della laurea triennale in ingegneria elettronica entro la durata del corso di studi e comunque non oltre il 31 marzo 2023.



 **Italians**
di **Beppe Severgnini**

Princeton University e una classica follia

Chi sceglie lettere classiche all'università di Princeton — tra le migliori degli Usa, insieme a Harvard e Stanford — non avrà più l'obbligo di studiare greco e latino. L'ho scoperto su «la Lettura» (complimenti per il 500° numero!): i *classic majors* potranno ottenere il titolo accademico senza conoscere la lingua di Omero e Cicerone. Il motivo? Si intende promuovere «l'inclusività e l'equità dei curriculum».

Il dipartimento — riporta The College Post — ritiene che la cultura greca e latina «siano state strumenti, e complici, in varie forme di esclusione, inclusa la schiavitù, la segregazione, la supremazia bianca e il genocidio culturale».

Liquidare così le fondamenta del pensiero occidentale — sulle quali gli Stati Uniti d'America sono stati costruiti — è, di per sé, spaventoso. E il motivo lascia interdetti: al fine di non escludere gli studenti considerati svantaggiati, per motivi etnici, culturali o sociali.

Anch'io ho studiato latino e greco, al liceo. Non ero certo il più bravo della classe. I migliori erano ragazze e ragazzi che venivano da famiglie meno privilegiate, si direbbe adesso: famiglie dove i genitori non avevano frequentato il liceo e non ti sgridavano in latino («Est modus in rebus!»). Quei miei compagni hanno fatto carriere notevoli, anche in campo scientifico: latino e greco sono stati il loro trampolino. Era accaduto a mio padre, molti anni prima: figlio di agricoltori, frequentò il liceo classico «Paolo Sarpi» a Bergamo, poi studiò legge e diventò notaio. In latino e in greco, era un asso.

Conoscete Nicola Gardini? Ha raccontato la sua storia per 7-Corriere, tre anni fa: cresciuto nella periferia di Milano, in una famiglia dove giravano pochi soldi e nessun libro, è diventato professore di letteratura a Oxford. Deve la sua affermazione — personale, sociale, accademica — al greco e al latino: al liceo traduceva da uno all'altro, senza vocabolario. Alle due lingue ha dedicato libri di successo, pubblicati da Garzanti. Ecco: dovessi tornare a parlare a Princeton, racconterei la storia dei miei compagni di liceo, di mio papà e del mio amico Nicola. Ma non avverrà: le università Usa ormai evitano il dibattito su questi temi, perché ne hanno paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Islamogoscismo e nuovi dogmi: un rapporto scuote l'università francese

Il politologo Pascal Perrineau: Sciences Po propone cinque corsi sulle collettività locali, contro venticinque sul gender

scrive *Le Point* (16/6)

Inutile proclamare la morte delle ideologie, perché stanno tornando alla carica!", scrive Clément Petreault. "Nati nei circoli militanti americani di estrema sinistra, questi nuovi dogmi, ormai, brulicano anche in tutti i campus occidentali. Ecco che alcuni docenti universitari francesi si appassionano all'idea di resuscitare la razza, di esplorare il genere, o di lottare contro tutte le oppressioni grazie all'intersezionalità, vera e propria bacchetta magica, capace di trasformare qualsiasi individuo in vittima sociologica di una società piena di ingiustizie. Tutto ciò potrebbe far sorridere se interi dipartimenti non avessero pensato di rigenerarsi grazie a concetti che pretendono di denunciare tutto, di decolonizzare tutto e di decostruire tutto in nome di un diritto indiscutibile all'identità. L'ideologia ha sempre fatto concorrenza

In alcuni dipartimenti un militante travestito da discorso scientifico ha avuto la meglio sulla volontà di comprendere la realtà

alla realtà, ma cosa pensare di una rivista universitaria che pubblica lavori 'scientifici' che presentano la Francia come 'statalmente dispotica, (un paese in cui) questo dispotismo benpensante, chiamato République o laicità, (è legato) a pratiche diffuse di relegazione?'. E cosa

pensare di questa tesi che vuole 'esplorare i legami tra due gruppi multiminoritari, le donne autoctone che vivono in Canada e gli animali con cui vivono' proponendo 'un quadro di pensiero ecofemminista (che mette) in valore l'assoggettamento degli essere viventi in generale in nome di una stessa dominazione, quella del patriarcato capitalista e coloniale?'. Esempi di questo nuovo catechismo che farfuglia ragionamenti fragili pullulano in numerosi lavori universitari. Queste derive, per fortuna, non sono maggioritarie, ma iniziano ad avere uno spazio significativo in certe discipline. Se è delicato nel mondo universitario - come in quello della stampa - stabilire una frontiera netta tra l'analisi dei fatti e le opinioni, si deve però constatare che, in alcuni dipartimenti universitari, un militante travestito da discorso scientifico ha chiaramente avuto la meglio sulla volontà di comprendere la realtà. Per aver espresso l'idea che forse sarebbe giunta l'ora di distinguere la ricerca dal militante, la ministra dell'Università, Frédérique Vidal, si è vista accusata dal Cnrs di partecipare a un 'tentativo di delegittimazione di vari campi di ricerca, come gli studi postcoloniali, gli studi intersezionali o i lavori sul termine razza'. La ministra, che aveva richiesto un rapporto alla venerabile istituzione dopo una nuova polemica sull'islamogoscismo' nelle università, è stata rimessa al suo posto attraverso un comunicato: 'L'islamogoscismo (non corrisponde) ad alcuna

realtà scientifica' e, di conseguenza, il Cnrs 'non potrà partecipare alla produzione dello studio richiesto'. Il rapporto che il Cnrs non ha voluto fare, è stato fatto da altri. I docenti universitari dell'Observatoire du décolonialisme et des idéologies identitaires hanno metodicamente recensito le prove di questi approcci militanti, sparsi nelle tesi, nelle riviste universitarie, nei programmi di ricerca, negli insegnamenti, o negli annunci di reclutamento. Per costituire questo rapporto di 140 pagine sulle manifestazioni ideologiche nel mondo dell'università, gli autori dell'inchiesta, una decina, hanno setacciato diverse produzioni universitarie che, nonostante siano di libero accesso, molto raramente vengono lette da chi non fa parte dei circoli di specialisti (...). Il politologo Pascal Perrineau ha letto questo rapporto e si dice sorpreso: 'Sono colpito dalla velocità con cui le cose cambiano. Avevo l'impressione che in Francia si trattasse di un movimento marginale, ma bisogna riconoscere che la propagazione si accelera (...). Sciences Po propone cinque corsi sulle collettività locali, contro venticinque corsi sul gender. Bisogna evitare che l'interesse per questi temi conduca all'oblio di problematiche importanti come quelle dei territori', mette in guardia da esperto della geografia elettorale".

IVANO DIONIGI, EX RETTORE A BOLOGNA E PRESIDENTE
DI ALMALAUREA: LA PANDEMIA SEGNA UNO SPARTIACQUE

di **Elena Comelli**

«SMARTPHONE E PIGIAMA HANNO FATTO DANNI: TORNARE IN PRESENZA»

LA PANDEMIA ha segnato uno spartiacque anche per la vita delle università, che ora fanno fatica a riportare gli studenti nelle aule. Ivano Dionigi, presidente di AlmaLaurea, lancia un grido di allarme: «Lo smartphone e il pigiama hanno fatto dei danni». La riflessione emerge dai dati riportati in un approfondimento che si basa su oltre 110 mila questionari compilati dai laureandi tra dicembre 2020 e maggio 2021. Ai ragazzi sono state sottoposte alcune domande per meglio comprendere com'è stata vissuta la didattica a distanza sperimentata durante l'emergenza sanitaria. Quattro studenti su cinque rispondono che vogliono tornare in aula, ma è un responso che hanno dato gli iscritti da alcuni anni, veterani delle lezioni in presenza e dunque consapevoli del valore del contatto coi professori, coi compagni di corso e della maggiore comprensione della materia.

Le matricole, che hanno cominciato a studiare collegandosi a un computer, la pensano diversamente. Là dove le università hanno tentato di riportare le matricole in aula nelle ultime settimane dell'anno accademico, in generale i tentativi sono falliti e metà delle aule sono rimaste vuote. Certo, molto è dovuto al problema dei fuorisede, che non sono riusciti a organizzare un alloggio, ma la stragrande maggioranza dei ragazzi ha preferito rimanere a distanza per scelta. Quello che Dionigi,

LO SGUARDO
DELL'EX RETTORE

Ivano Dionigi, già rettore dell'Università di Bologna, oggi è presidente di AlmaLaurea: «Bisogna provvedere anche con la casa, i servizi per un ritorno in presenza»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ex rettore di Bologna, teme è che «si sia instaurata una sorta di addomesticamento dei ragazzi: lo stare in casa, lo smartphone, il non capire l'essenzialità di tornare in presenza. Non capisco quanti fanno alle 18 l'apericena e poi il giorno dopo non fanno l'esame in presenza. Ricordo le parole di Umberto Eco: l'università è il luogo dell'incontro reale, forse l'unico del Paese, tra allievi e professori, tra giovani e adulti». Il problema rimane politico: «Bisogna provvedere anche con la casa, i servizi per un ritorno in presenza», fa notare Dionigi. «La politica, il ministro devono essere consapevoli di questo: inutile predicare, bisogna creare le condizioni. Invece si è visto come è andata sulla scuola: è stata relegata dopo le messe in piega dei parrucchieri, l'abbiamo tenuta più chiusa di tutti. I ragazzi hanno cicatrici, buchi culturali: tornare in presenza è il modo per sanarli. Il tema è drammatico», incalza.

Il rapporto AlmaLaurea, peraltro, mette in luce come l'università si sia difesa bene contro la crisi pandemica, tanto che l'anno accademico 2020/2021 ha visto un incremento delle immatricolazioni (+14mila rispetto al 2019/20). Dunque la perdita di matricole a partire dall'anno accademico 2003/04 si sta progressivamente riassorbendo: ad oggi la contrazione è del 3,2%, ma più accentuata nelle aree meridionali: -18,9%. L'andamento delle immatricolazioni per area disciplinare mostra risultati interessanti: rispetto all'anno accademico 2003/04 l'area Stem (**vedi anche il servizio a pag. 29**) mostra un aumento del 15%. L'area sanitaria e agro-veterinaria ha registrato un incremento del 2% rispetto al 2003/04. Perdono terreno, invece, l'area artistico/letteraria e soprattutto l'area economica, giuridica e sociale, che sono ancora al di sotto della quota di immatricolati

del 2003/04, rispettivamente del 4% e del 15%). Il numero dei laureati nel Paese in generale resta basso e si ferma al 28% dei 30-34enni, il secondo più basso in Europa dopo la Romania, che tuttavia nell'ultimo anno ha incrementato il numero dei suoi laureati di un punto percentuale. «Questo vuol dire che tra qualche anno saremo probabilmente ultimi -», commenta Dionigi. Un altro elemento critico è l'esodo dal Sud per motivi di studio: il 27,5% dei giovani del Sud decide di conseguire la laurea in atenei del Centro e del Nord.

ALLARME MEZZOGIORNO

«Chi si laurea al Nord ha il 20% di possibilità in più di trovare lavoro e quasi il 46% dei laureati al Sud trova lavoro al Nord: il Sud rischia di diventare un guscio vuoto»

«Chi si laurea al Nord ha anche il 30% di possibilità in più di trovare lavoro. E quasi il 46% dei laureati del Sud trova lavoro al Nord. Il Sud, ormai, rischia di diventare un guscio vuoto», rileva Dionigi. Le disuguaglianze riguardano anche le famiglie di provenienza: fra i laureati, infatti, si rileva una sovra-rappresentazione dei giovani provenienti da ambienti familiari favoriti dal punto di vista socio-culturale. I laureati con almeno un genitore in possesso di un titolo universitario sono il 30,7% (nel 2010 erano il 26,5%). «L'ascensore sociale si è bloccato e non da quest'anno. Siamo un paese ad alto tasso ereditario, con punte medievali. Emerge la necessità dell'orientamento e del diritto allo studio, che vuol dire - chiosa Dionigi - vitto, alloggio, docenti qualificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

DI PADRE IN FIGLIO, IL DIPLOMA È DI FAMIGLIA

Il tasso di 'ereditarietà' del titolo accademico, in Italia è altissimo. Non solo l'ascensore



sociale è bloccato: il 20,1% dei laureati completa gli studi nello stesso gruppo disciplinare di uno dei genitori e la quota sale addirittura al 35,5% tra i percorsi a ciclo unico, quelli che portano più spesso alla libera professione.

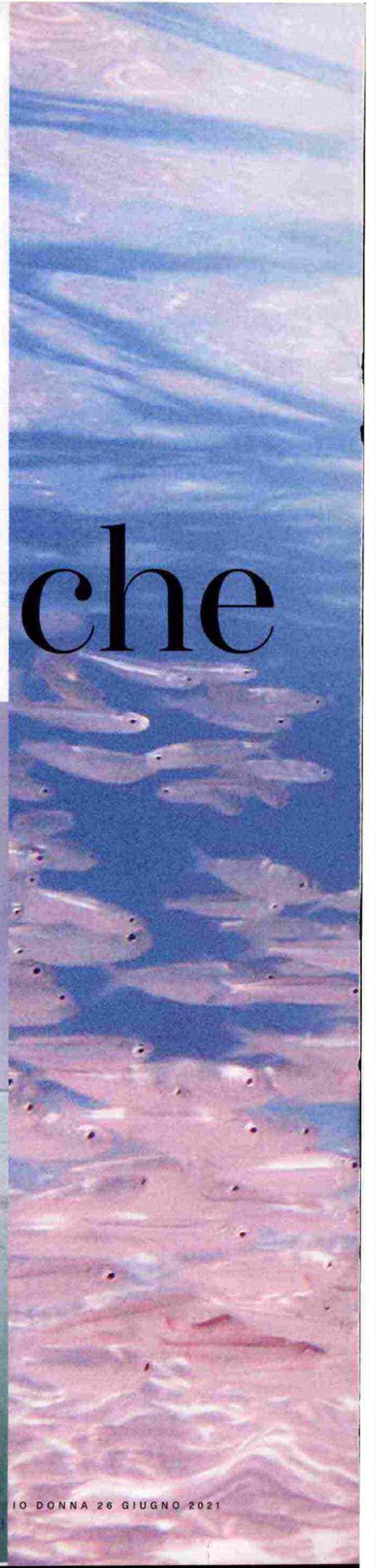
Nuovi percorsi di studio

Osservazioni sul campo, anzi, in spiaggia. Ma anche al largo, o sott'acqua. Obiettivo: difendere la biodiversità e proporre un nuovo modello di sviluppo che sappia conciliare ambiente ed economia. I nuovi corsi universitari puntano sulla sostenibilità. Per il bene del "pianeta blu". E anche del nostro

di Cristina Lacava - foto di Andrea Frazzetta

Le lauree che

Studentesse del corso di Marine Sciences di Milano Bicocca raccolgono campioni biologici alle Maldive, dove si trova il MarHE Center dell'ateneo.



Un banco di sardine
alle Maldive. A seconda
di dove si trovano,
sanno mimetizzarsi con
il rosa della sabbia
o il blu dell'acqua.

salvano il mare

Le lauree che salvano il mare



Un vivaio di coralli curato dai ricercatori del MarHE Center. I coralli vengono fatti crescere qui e poi ripiantati sulla scogliera.

A bordo dei pescherecci, in perlustrazione al mercato ittico. In spiaggia, a raccogliere detriti. Sott'acqua, a osservare i pesci o nei mari esotici, a controllare lo stato di salute dei coralli. Nelle acque fredde del Nord, per studiare i giacimenti di energie fossili. O in quelle sempre più calde del sud del Mediterraneo.

Gli studenti delle nuove lauree del mare restano sempre meno in aula e sempre più "sul campo". Parlano inglese, intrecciano competenze e saperi. Cercano di coniugare salvaguardia e sviluppo, attraverso la sostenibilità. E dopo la laurea, non hanno difficoltà a trovare un'occupazione.

I numeri dei corsi sono piccoli - poche decine di matricole ciascuno - ma

la richiesta è alta, e ogni anno ne nascono di nuovi, con approcci diversi ma sempre con un taglio internazionale, perché il mix di culture e di saperi è la strategia migliore. Il primo a partire è stato il corso magistrale in Marine Sciences dell'università Bicocca di Milano, nel 2016: «Siamo nell'area di Scienze ambientali» sottolinea Daniela Basso, presidente del corso di laurea (iscrizioni fino all'8 settembre; il 15 e il 16 test di autovalutazione). «Formiamo Sustainability manager, cioè manager dell'ambiente marino, che lavorano per trovare una sintesi tra economia ed ecologia». La sfida di oggi è questa, e vincerla non è facile. Bisogna fare esperienza. «I nostri studenti fanno alme-

no uno stage obbligatorio, preferibilmente all'estero. In Norvegia studiano lo sfruttamento delle energie fossili, gas e petrolio, ma anche come avviare una transizione energetica con le rinnovabili. In Grecia, collaboriamo con l'università di Atene a una ricerca sulle microalghe, che producono la maggior parte dell'ossigeno negli oceani». I corsi si tengono anche nei nostri mari: «Nello stretto di Messina andiamo alla ricerca delle microplastiche sui fondali. A Spotorno, in Liguria, facciamo osservazioni geologiche». Il pilastro è la salvaguardia della biodiversità e il fiore all'occhiello è la laurea congiunta con l'università delle Maldive e il MarHE Center, dove si cura la barriera corallina (vedi riquadro sotto).

La Blue Economy crescerà

Una novità molto interessante è la laurea magistrale in Marine Biology dell'università di Padova con sede a Chioggia, presso la stazione idrobiologica Umberto d'Ancona, costruita negli anni '40 (preimmatricolazioni entro il 30 settembre, non c'è il numero chiuso ma

A Chioggia è nata una nuova laurea, richiesta dal territorio

una valutazione del curriculum). «È una laurea richiesta dal territorio, comprende tanto lavoro sul campo» dice la professoressa Laura Airoidi, docente di Practical Marine Ecology. «Gli studenti fanno interventi di ripristino in laguna, esercitazioni sui pescherecci, campionamenti di detriti spiaggiati, visitano il grande mercato ittico. Hanno a disposizione il museo Olivi di Zoologia adriatica, con la sua ricca collezione. Studiano la "ricaduta" di una corretta gestione della pesca sull'ecosistema della laguna, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello dell'attività. Due filoni che non possono essere scissi, soprattutto a Chioggia». Una laurea a km zero, che offre prospettive ad ampio raggio, nel turismo sostenibile, nell'acquacoltura, nell'ecologia del ripristino.

Secondo stime Ocse, il valore della Blue Economy, cioè dell'economia legata alle risorse marine, raggiungerà globalmente nel 2030 un valore annuo di 3000 miliardi di dollari: un potenziale enorme di sviluppo e anche di possibilità professionali.

In questa prospettiva, **SEGUE**

Gli italiani che curano i coralli

Il MarHE Center di Milano Bicocca alle Maldive è diventato un punto di riferimento mondiale

Un'isola lunga 700 metri e larga 300, abitata da 850 maldiviani. È Magoodho, dove l'università di Milano Bicocca ha aperto da qualche anno il MarHE (Marine Research and High Education) Center, punto di riferimento mondiale per lo studio dei coralli. Nel campus lavorano 40 ricercatori, tra biologi marini, fisici, chimici, studenti, in collaborazione con l'Acquario di Genova. Da pochi mesi l'ateneo ha firmato un accordo con

il governo di Malé «per un protocollo sulla salvaguardia della barriera corallina» spiega Paolo Galli, docente di Ecologia e direttore del MarHE Center. «Mettiamo i coralli danneggiati in aree protette, tipo vivai, li facciamo crescere e li ripiantiamo come se fossero piante, anche se non lo sono». Un nuovo filone di ricerca è quello sull'acustica del mare: «I suoni emessi dai coralli cambiano a seconda

del loro stato di salute, le barriere danneggiate emettono suoni diversi da quelle sane». Ancora, ci si occupa dell'impatto delle microplastiche sulle scogliere. Il MarHE Center sarà all'Expo2020 Dubai dal 1° ottobre, all'interno del Padiglione Italia, dove presenterà le ricerche in corso e la mostra *IllusiOcean*, viaggio tra le meraviglie dei mari attraverso le illusioni con cui la natura ci sorprende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lauree che salvano il mare

SEGUITO il tema delle risorse diventa centrale e soprattutto interessante per i giovani: «Ogni anno si pescano 100 milioni di tonnellate di pesce e se ne butta la metà, e di quel che resta solo una parte è per il consumo umano: cercare una soluzione è urgente» dice Antonio Terlizzi, ordinario di Zoologia e Biologia marina all'università di Trieste. «Lo stesso vale per la plastica: ogni minuto ne finiscono nei mari, globalmente, 15 tonnellate, e più del 90 per cento cade nei fondali».

A Trieste, la laurea specialistica in Ecologia dei cambiamenti globali è aperta a 20/25 studenti l'anno, metà sono ragazze. «Il mare di Trieste è l'ideale per le osservazioni perché ha escursioni termiche fortissime, ha l'acqua più calda e più fredda del Mediterraneo. C'è una lunga tradizione di studi che si era un po' persa, ma ora si sta investendo molto sui giovani ricercatori, e le convenzioni con la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli e con l'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, stanno dando impulso alla ricerca e attirano i giovani. In più, i nostri studenti hanno a disposizione l'area marina protetta di Miramare, la prima in Italia».

Diffondere le coste con la matematica

Sullo sfruttamento consapevole delle risorse punta la nuova laurea magistrale in Marine Biology and Aquaculture dell'università Federico II di Napoli che partirà a settembre, con accesso libero, per una trentina di studenti, nata sulle «ceneri» di un altro corso di Marine Biology. L'innovazione si è resa necessaria «per insegnare lo sfruttamento sostenibile delle risorse con la pesca sostenibile, o con l'acquacoltura» dice la coordinatrice Anna Di Cosmo. «Quindi allevamenti non intensivi; niente pesca a strascico ma con tempi rispettosi dei cicli biologici e attenzione alla numerosità dei banchi. Basta pesca a tutte le ore e in tutte le stagioni». La laurea è

L'antica storia di una Stazione Zoologica

A Napoli, l'ente fondato da un tedesco visionario, Anton Dohrn, nel 1872, oggi è il primo istituto di ricerca sui mari in Italia

Il suo sogno era costruire una rete di stazioni di ricerca biologica collegate come quelle ferroviarie, dove gli scienziati avrebbero potuto lavorare per dimostrare la teoria dell'evoluzione di Darwin, e spostarsi poi da una all'altra. Non ci riuscì, ma la Stazione Zoologica di Napoli che costruì a sue spese e che prende il suo nome fu una grande novità: «Anton Dohrn riuscì a farsi dare gratuitamente un pezzo di terreno dalla città di Napoli e con tempi record costruì la Stazione e l'Acquario, poi donò la sua biblioteca» racconta il presidente della Stazione,

Roberto Danovaro. «Voleva che fosse un ente agile, a vocazione internazionale, economicamente indipendente; così ebbe l'idea di affittare gli spazi di lavoro e di ricerca. Fu subito un richiamo per scienziati di tutta Europa». Oggi la Stazione è un ente autonomo di ricerca che studia la vita in mare, la sua protezione e lo sviluppo. «Con 200 ricercatori siamo il primo istituto di ricerca sul mare in Italia e il 17° nel mondo». In 150 anni, qui hanno lavorato 20 premi Nobel. E oggi si punta molto sulla formazione dei giovani, «offriamo stage curricolari a studenti di 15 università,

oltre a quelli della Federico II di Napoli, con la quale abbiamo una laurea congiunta; siamo sede di una laurea internazionale e diamo spazio ai dottorandi, attualmente ne ospitiamo 60». Dopo la riapertura dell'Acquario l'8 giugno (vedi articolo da pag. 56), a fine estate «inaugureremo il Museo Anton Dohrn, con il percorso sull'evoluzione della vita in mare. In progetto abbiamo anche la Biblioteca del mare che sarà la più grande d'Europa con 6 km di libri, e sarà digitalizzata, per permettere l'accesso agli studiosi di tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Biologia, quindi poi ci si può iscrivere all'albo, ma c'è anche una parte di management significativa. Fiore all'occhiello, il brevetto da sub con il corso di Scientific Diving, dove si impara a fare monitoraggi sott'acqua. Nel vecchio corso il 60 per cento erano ragazze, ci si aspetta la stessa percentuale.

Dal mare alle coste, per le lauree sulle infrastrutture, i trasporti, la logistica: la proposta più ricca è quella del Centro del Mare dell'università di Genova, che oggi conta 2800 studenti, 400 docenti e ricercatori, 5 lauree di primo livello e 8 di secondo: «Siamo primi in Italia per copertura delle discipline del mare»

spiega il presidente Michele Viviani. A Genova la sostenibilità si declina a tutto campo, e i risultati ci sono: «A un anno dalla laurea il 70 per cento lavora, con punte dell'80/90 per Ingegneria navale e Management portuale; a tre anni lavora il 95 per cento. Le ragazze sono il 35 per cento, ma a Biologia e a Design raggiungono la maggioranza».

La pesca non può più essere a tutte le ore, in tutte le stagioni

Per Ingegneria, la grande novità sono le due lauree magistrali in Ingegneria meccanica per le risorse marine e, in inglese, Sustainable Coastal and Ocean Engineering, nel Polo di Ostia dell'università Roma Tre (i corsi inizieranno il 20 settembre, iscrizioni possibili fino ad allora, per la triennale è previsto un test non selettivo). «Siamo partiti nel 2018, primi in Italia con una triennale in Ingegneria delle Tecnologie per il mare ed entro l'anno avremo i primi laureati» dice Leopoldo Franco, docente di Ingegneria costiera. «Abbiamo avuto un gran successo, con 100 iscritti all'anno, il 40 per cento ragazze. Per questo ora completiamo la proposta con corsi specialistici sulle energie rinnovabili, la robotica, la difesa dei litorali attraverso modelli matematici sulle correnti, la logistica e le infrastrutture, in un'ottica sia civile, sia industriale ma sempre sostenibile».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei corsi di Ingegneria delle Tecnologie per il mare si studiano le correnti (sopra). A fianco, gli studenti di Chioggia fanno campionamenti di detriti.

Per gli enti previdenziali confluiti in Inps salve le regole preesistenti

La crisi dell'Inpgi. Nei casi precedenti di gestioni trasferite perché in difficoltà o per ridurre i costi si è applicato il principio del pro-quota

**Matteo Prioschi
Fabio Venanzi**

Da tempo si discute su come porre rimedio al disequilibrio tra entrate e uscite previdenziali della gestione lavoratori dipendenti dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi). Il bilancio 2020 si è chiuso con un passivo di 242 milioni di euro, i due precedenti sono stati negativi per 171,4 (il 2019) e 147,6 (2018), ma il trend risale nel tempo. Dopo alcune modifiche sui requisiti di accesso alla pensione e l'introduzione del metodo contributivo, il Cda dell'istituto il 23 giugno ha approvato una manovra da 20 milioni di euro all'anno, che non risolve la situazione ma grava sui giornalisti attivi e quelli pensionati.

Tre le ipotesi possibili: chiusura dello stesso e trasferimento in Inps, oppure ampliamento della base degli iscritti dell'Inpgi, facendovi confluire i lavoratori, non giornalisti, che si occupano di comunicazione o del comparto editoriale che oggi sono assicurati presso l'Inps.

Con il decreto legge 34/2019 il Governo ha messo nero su bianco la se-

conda ipotesi qualora non si riesca nel frattempo a riequilibrare la gestione finanziaria. "Nel frattempo" era il 31 dicembre 2020, diventato il 30 giugno 2021, che potrebbe diventare il 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda la prima ipotesi, in passato ci sono stati altri casi di confluenza in Inps di enti previdenziali, come ha ricordato il presidente dell'istituto nazionale, Pasquale Tridico, il 24 giugno durante la sua audizione in Commissione parlamentare bicamerale sugli enti di previdenza: Scau (agricoli), Ipost (postelegrafonici), Enpals (spettacolo e sport), Inpdai (dirigenti).

Le particolarità dell'Inpgi

Il trasferimento dell'Inpgi, che secondo Tridico potrebbe essere fatto, costituirebbe comunque una "prima volta" in quanto si tratta di una cassa

561 milioni

TRE ANNI DI PASSIVO INPGI

L'Inpgi ha chiuso in perdita di 242 milioni il bilancio 2020, di 171,4 quello 2019 e di 147,6 quello 2018

di previdenza privatizzata dal Dlgs 509/1994 e che fa quindi parte di quell'ambito previdenziale che si occupa dei professionisti ed è caratterizzato da autonomia regolamentare e di gestione rispetto alla previdenza pubblica. Infatti tali Casse non ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche. Tuttavia l'Inpgi, a sua volta, ha una ulteriore particolarità, in quanto è l'unica cassa privatizzata con funzione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps, tant'è che gestisce la previdenza dei giornalisti dipendenti (sia privati che pubblici) oltre che dei liberi professionisti ed eroga ammortizzatori sociali. Un universo, quelle delle Casse, che se da un lato consente, grazie all'autonomia, di garantire prestazioni migliori di quelle "statali" (soprattutto in passato) e gestioni efficienti, dall'altro è più esposto ai rischi connessi all'andamento delle attività professionali di riferimento a causa della sua specificità; perciò se il settore entra in crisi (come avvenuto per i giornalisti da qualche anno), non c'è un meccanismo mutualistico che attutisca le perdite e nemmeno l'intervento diretto e immediato dello Stato.



LE DICHIARAZIONI

I consiglieri di maggioranza del Cda Inpgi sono contro l'assorbimento nell'Inps e, in una nota, ribadiscono che «la soluzione è fare entrare nella platea

di contribuenti Inpgi le figure professionali assimilabili a quella giornalistica»; soluzione a cui si oppongono, affermano, «la burocrazia ministeriale» ma anche «tanti rappresentanti

politici, soprattutto M5S e Pd». Intanto una lettera aperta dei giornalisti piemontesi chiede alla presidente Inpgi Macelloni di chiarire i suoi piani dopo il no all'ingresso nell'Inps.

I principali trasferimenti verso l'inps

Scau

Servizio contributi agricoli unificati, creato nel 1941, normato dalla legge 1047/1957, soppresso dall'articolo 19 della legge 724/1994 con effetto dal 1° luglio 1995 (Governo Berlusconi I - Governo Dini)

(Governo Berlusconi IV)

Inpdai

Istituto nazionale previdenza per i dirigenti di aziende industriali, creato nel 1929, soppresso dall'articolo 42 della legge 289/2002 con effetto dal 1° gennaio 2003 (Governo Berlusconi II)

Ipost

Creato nel 1942 come Istituto di assistenza e previdenza per il personale delle ricevitorie postali e telegrafiche, divenuto Istituto postelegrafonici nel 1952, soppresso con l'articolo 7 del decreto legge 78/2010 con effetto dal 31 maggio 2010

Enpals

Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, creato nel 1947, soppresso dall'articolo 21 del decreto-legge 201/2011, con effetto dal 1° gennaio 2012 (Governo Monti I)

Il caso dei dirigenti

L'Istituto nazionale previdenza per i dirigenti di aziende industriali, prima della soppressione, è stato oggetto di un intervento di armonizzazione delle regole con quelle della previdenza pubblica a partire dal Dlgs 181/1997. Fino al 1995 l'istituto garantiva agli iscritti: il raggiungimento di una pensione pari all'80% della retribuzione con 30 anni di contributi invece di 40; importi più elevati; contribuzione ridotta fino a 7 punti percentuali, ancorché si applicasse un massimale contributivo. Regole che dal 1993 hanno determinato un deterioramento dei bilanci e quindi del patrimonio. Nel 1997 le aliquote contributive e le modalità di calcolo della pensione sono state allineate a quelle introdotte dalla legge 335/1995 (riforma Dini). L'articolo 42 della legge 289/2002, con cui l'Inpdai è stato soppresso, ha previsto comunque il riconoscimento delle regole esistenti pro-rata; perciò per le quote di pensione relative alle anzianità contributive fino al 2002 si è continuato ad applicare il massimale contributivo previsto dal Dlgs

181/1997, mentre la quota di pensione dal 2003 in poi viene calcolata con le regole generali dei lavoratori dipendenti privati iscritti all'Inps. Inoltre, sempre per le anzianità ante 2003, vengono ancora riconosciute le aliquote di rendimento e il calcolo in trent'anni (fino al 1994) e fasce retributive più elevate (fino al 2002).

La conseguenza è che le quote di pensioni dal 2003 in poi sono meno generose rispetto a quelle degli anni precedenti, che a loro volta sono state "alleggerite" da più interventi nel corso degli anni. Non c'è stato comunque un ricalcolo dei trattamenti in essere.

Spettacolo e dipendenti pubblici

Nel caso dell'Enpals, stante la specificità del settore, che prevede - per gli iscritti - requisiti diversi da quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, nonché per i lavoratori appartenenti alle categorie dei ballerini e tescorei, soltanto con il Dpr 157/2013 si è assistito alla elevazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico delle categorie "ballo", "canto" e "attori", tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei

settori di attività.

Dal 1° gennaio 2012, nei confronti dei lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995, si è applicato il sistema contributivo pro rata per le anzianità successive al 2011. A differenza delle altre gestioni confluite in precedenza nell'Inps, non vi è distinzione tra lavoro autonomo e lavoro dipendente e, pertanto, le due tipologie di rapporto di lavoro sono sempre inquadrate con le medesime tutele previdenziali a prescindere dalla natura del rapporto di lavoro.

Per gli iscritti all'ex Inpdap, la confluenza nell'Inps non ha comportato modifiche alle regole applicabili ai pubblici dipendenti, fermo restando che, dal 2012, i requisiti sono stati innalzati al pari degli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria.

Fondi settoriali

Processo analogo è avvenuto in occasione della soppressione di alcuni fondi previdenziali, come quello dei lavoratori dei settori elettrico e telefonico. Creati rispettivamente nel 1956 e nel 1920, sono andati incontro a un primo intervento di armonizzazione delle regole (in particolare con i Dlgs 562/1996 e 658/1996) prima della loro chiusura avvenuta a opera dell'articolo 41 della legge 488/1999. Anche questi lavoratori mantengono regole di calcolo più favorevoli a quelle della generalità dei dipendenti per le anzianità più vecchie.

Il percorso

Tutto ciò non significa che, in caso di confluenza dell'Inpgi in Inps, verrebbero replicati automaticamente questi schemi, tanto più che oggi non ci sono documenti ufficiali al riguardo. Però il percorso sviluppato finora dall'Inpgi è analogo ai precedenti: prima della confluenza ci sono stati interventi per armonizzare più o meno parzialmente le regole (riducendo quelle di maggior favore e più onerose presenti nelle gestioni poi sopresse) e solo alla fine si è deciso per la soppressione con trasferimento applicando comunque il pro-rata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esodo dei comunali senza nulla osta Sindaci in allarme

►La mobilità sarà consentita in assenza di autorizzazione. L'Anci: servizi a rischio

ROMA La norma è stata inserita nel decreto sul reclutamento voluto dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. I dipendenti pubblici potranno cambiare amministrazione senza più dover chiedere il nulla osta alla propria. Insomma, una sorta di liberalizzazione dei trasferimenti. L'allarme dell'Anci: «Verso una fuga dai Comuni, servizi a rischio».

Bisozzi a pag. 7



Pa, mobilità senza nulla osta I sindaci: «A rischio i servizi»

► Il decreto sul reclutamento elimina l'assenso preventivo per i trasferimenti
► I Comuni temono la fuga dagli uffici: «Il governo deve cambiare la norma»

IL CASO

ROMA La norma è stata inserita nel decreto sul reclutamento voluto dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e ora in discussione in Parlamento. La mobilità dei dipendenti pubblici sarà più semplice. L'idea è quella di eliminare le «ingessature». In pratica i funzionari pubblici potranno cambiare amministrazione senza più dover chiedere il nulla osta alla propria. Insomma, una sorta di liberalizzazione dei trasferimenti. Un meccanismo che troverà molto probabilmente spazio all'interno del nuovo «linkedin» della pubblica amministrazione. La piattaforma che incrocerà la domanda e l'offerta di personale nelle amministrazioni e che, come ha chiarito ieri Brunetta, partirà a settembre. Ma non a tutti piace questo nuovo meccanismo di mobilità. L'Anci ha iniziato un pressing sul parlamento per modificare la norma. L'associazione chiede di escludere i Comuni dall'obbligo: pesano gli stipendi troppo bassi offerti dagli enti locali e si teme perciò una fuga di dipendenti verso altre amministrazioni pubbliche in cui le retribuzioni sono più elevate. Insomma, secondo l'Anci gli uffici comunali corrono il rischio in questo modo di rimanere con poco personale, scarsamente qualificato, e di non essere perciò più in grado di garantire i servizi essenziali. Va detto però che il decreto sul reclutamento prevede una serie di paletti proprio per arginare il rischio "spopolamento" nelle amministrazioni pubbliche con meno appeal. Se da un lato è vero che non sarà più necessario il nulla osta dell'amministrazione di appartenenza per spostarsi in un altro ente, dall'altro è stato stabilito che per le cosiddette funzioni infungibili motivatamente indicate bisognerà comunque ottenere il permesso prima di traslocare. Di più. Se nella categoria dello statale che chiede il trasferimento si registra una carenza di organico superiore al 20 per cento nella sua amministrazione di

appartenenza allora l'operazione non si potrà compiere. Infine, il dipendente che chiede la mobilità non deve essere stato assunto da meno di tre anni.

Ma per l'Anci «la norma è troppo critica per i Comuni e può avere effetti gravi sull'organizzazione degli uffici, nonché un impatto rilevante sulla spesa pubblica. Chiediamo al parlamento di disapplicarla, come già previsto per i comparti della sanità e della scuola. In caso contrario assisteremo a un costante depauperamento delle competenze professionali in tutti gli enti, dai più piccoli ai più grandi». La presa di posizione dell'associazione che rappresenta i Comuni non è piaciuta ai sindacati. Per la Fp Cgil la richiesta di adottare per il personale dei Comuni un regime diverso e più restrittivo rispetto a quello previsto per le altre pubbliche amministrazioni non può essere accolta. «La colpa non è dei lavoratori se le politiche perseguite a livello nazionale, ma anche periferico, hanno puntato sulla compressione dei salari e sulla mancanza di assunzioni come strumento per ottimizzare la produttività delle pubbliche amministrazioni», ha sottolineato il sindacato.

LE REAZIONI

A ogni modo per adesso quella prevista dal decreto sul reclutamento è una liberalizzazione a metà, per effetto dei paletti fissati e delle deroghe. Basti pensare che i comparti della sanità e dell'istruzione, dove l'obbligo di nulla osta rimane, assorbono da soli circa la metà dei 3 milioni di dipendenti pubblici in servizio. Se la norma non verrà modificata come richiesto dall'Anci e non saranno applicate ulteriori deroghe, allora i Comuni per tutelarsi dovranno affrettarsi a segnalare quelle che vengono denominate funzioni infungibili, ossia quelle funzioni ritenute fondamentali all'interno dell'ente al fine di poter erogare i servizi essenziali, per le quali la norma introdotta dal decreto sul reclutamento stabilisce che l'obbligo di nulla osta resta intatto.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tornelli del ministero dell'Economia, ingresso dei dipendenti

I numeri del pubblico impiego

 Istituzioni  Dipendenti

 Dipendenti per ente

Amministrazioni centrali

 180  1.984.476

 11.024,9

Amm.ni territoriali e locali

 10.301  1.369.246

 132,9

Enti Previdenziali

 22  39.788

 1.808,5

Altre

 2.993  63.988

 21,4

Totale

 13.496  3.457.498

 256,2

	% della PA
 Scuola	35,6%
 Servizio sanitario nazionale	20,5%
 Enti territoriali	13,3%
 Polizia	9,7%
 Forze armate	5,6%
 Ministeri	4,6%
 Università	3,0%
 Regioni a statuto speciale	2,8%
 Altri comparti	5,7%
Totale	100%

Fonte: Istat/ Ragioneria generale dello Stato (dati 2018)

L'Ego - Hub